Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 26 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7475 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse governative in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

IMPEGNATIVA GIORNATA NELLA CAPITALE DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO IN VISITA DI STATO

CORDIALI ACCOGLIENZE UFFICIALI A TITO PER LA PRIMA VOLTA OSPITE IN ITALIA

«Amicizia e collaborazione fra i due paesi nel mutuo e scrupoloso rispetto della sovranità, dell'uguaglianza e dell'integrità territoriale» - Lo scambio di saluti all'aeroporto di Ciampino e l'omaggio al Milite Ignoto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente jugoslavo ha deposto una corona d'alloro sul sacrario del Milite Ignoto, subito dopo il suo arrivo nella capitale. Nella foto: Tito accompagnato dal ministro della difesa Tanassi segue la corona recata dai corazzieri sul sacello dell'Altare della Patria

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 25

Ventun colpi di cannone e i colori smaglianti di una Roma primaverile hanno salutato Tito al suo arrivo nella capitale italiana. Un'atmosfera amichevole nella quale — ha detto Saragat — «potranno essere esaminati e discussi i problemi più importanti del momento: quelli mondiali, che tengono desta la attenzione di popoli e governanti, ansiosi di una pace giusta e duratura e quelli relativi alla collaborazione tra i nostri due paesi che, siamo certi, sarà sempre più fruttuosamente intensificata».

Tito, che si dice sia stato colpito da un'influenza in questi giorni assai diffusa a Belgrado e che in effetti è apparso al di sotto del suo standard di forma fisica, ha ripreso gli stessi argomenti: «L'attualità mondiale purtroppo non è buona. La sua preoccupazione, signor Presidente, è da me pienamente condivisa ed è condivisa da tutti i popoli amanti della pace. E' quindi necessario che noi tutti compiamo i massimi sforzi perché la pace possa essere salvaguardata». E, più avanti: «Cercheremo quindi, da parte nostra, di fare il possibile per mantenere questa pace e speriamo anzi siamo convinti, che la nostra visita costituirà un contributo in tal senso». Entrambi i Presidenti hanno fatto accenno ai notevoli rapporti di collaborazione che uniscono i due paesi.

Tito vestiva un abito nero con una cravatta blu a pallini bianchi e camicia bianca. Un cappotto pure nero completava l'insieme. Non aveva cappello e la sua capigliatura ancora folta e bionda era la nota più giovanile dell'insieme: l'abituale abbronzatura non è riuscita oggi a nascondere la stanchezza del volto, soprattutto mentre il presidente jugoslavo saliva la lunga scalinata che porta al sacello del Milite Ignoto.

L'accoglienza ufficiale di Roma a Tito è stata solenne: all'aeroporto, assieme a Saragat, erano a riceverlo i presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani, il presidente ed il vicepresidente del consiglio, Colombo e De Martino, il ministro degli esteri Moro, ed altre personalità dello Stato, tra cui molti alti ufficiali. La signora Jovanka ha avuto particolari accoglienze da parte della signora Santacaterina, la figlia di Saragat, che al Quirinale svolge abitualmente il compito di padrona di casa. Questo a livello statale. Per quanto riguarda la municipalità, Tito è stato salutato, proprio sotto le mura dei Colosseo, dal sindaco Darida che gli ha successivamente presentato la giunta comunale. Alla cerimonia hanno fatto da suggestiva cornice i fedeli di Vitorchiano nelle loro caratteristiche divise giallo-rosse e con le bandiere dei rioni della città.

Per quanto riguarda le accoglienze a livello popolare può soccorrere soltanto un ricordo letterario: il racconto di Ennio Flaiano sul Marziano a Roma che non riesce a far interessare nessuno di sé. Il disincanto, senz'altro «blasè», dei romani, anche a livello di popolo minuto, non si è smentito nemmeno in questa occasione. Al Colosseo c'erano senza dubbio più poliziotti che pubblico; all'Altare della Patria il pubblico era più folto, anche in relazione al fatto che si tratta di un grosso punto di transito il quale era stato completamente bloccato. Manifestazioni di dissenso: nessuna. Applausi nemmeno, se si eccettuano i battimani di un gruppetto di giovani presso l'Altare della Patria, in risposta a quelli di un giornalista jugoslavo (ne sono arrivati qui una novantina).

L'impressione che gli ospiti jugoslavi hanno riportato dalle prime ore del loro soggiorno romano sembra essere stata peraltro ottima, con la complicità della bella giornata e della sapiente regia che ha manovrato in piazza Venezia i vivaci colori delle uniformi militari ed in particolare dei carabinieri a cavallo che con i loro pennacchi delimitavano i quattro lati della grande piazza. Bandiere jugoslave, italiane e con i colori di Roma sventolavano da diversi edifici pubblici. Tito, che a rendere omaggio al Milite Ignoto si è presentato senza mantello ma con un grosso paio di guanti

P. B.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Tito accompagnato dal Presidente Saragat passa in rassegna la guardia dei corazzieri

emerse alcune discordanze di valutazione. L'Italia ritiene che sia pregiudiziale la soluzione della questione berlinese: non è pensabile che Bonn possa ratificare i trattati con Mosca e Varsavia se il nodo di Berlino non sarà prima soddisfacentemente sciolto. Si tratta, in definitiva la prova del nove della ost-politik di Brandt. D'altro canto anche il consiglio dei ministri Atlantico ha posto Berlino come test probante della possibilità di procedere alla conferenza. Diverse le valutazioni jugoslave: Belgrado ha disponibilità ed interesse a passare senz'altro dalla fase di contatti bilaterali a quella delle conversazioni multilaterali senza tener conto di alcuna pregiudiziale. E' stata comunque riaffermato il comune perseguimento della finalità della distensione europea.

Sui problemi dell'unificazione europea vi è stata una relazione di Moro: «L'Europa unita non potrà che facilitare la distensione le continente, rappresentando un fattore di maggior equilibrio nella politica mondiale». Moro ha sottolineato che si tratterà di un'Europa non chiusa ma aperta al dialogo politico e alla cooperazione economica. In questo quadro si è parlato anche dei rapporti CEE-Jugoslavia, Belgrado essendo legata alla comunità economica da un accordo commerciale stipulato lo scorso anno. E' stato auspicato che tale tipo di rapporti possa ampliarsi e intensificarsi. Ultimo argomento di grande politica internazionale il Medio Oriente. Le delegazioni hanno esaminato l'attuale stato di crisi. I due paesi appoggiano entrambi una soluzione nell'ambito dell'ONU e sono convinti che una costante iniziativa politica possa aprire degli spiragli attraverso cui far progredire la missione Jarring.

Nella sua risposta al brindisi di Saragat, Tito era a sua volta ritornato su temi della conferenza per la sicurezza europea e aveva sottolineato l'importanza degli accordi firmati nel quadro della ost-politik e che contribuiscono — ha detto — alla affermazione del metodo del negoziato e rivestono un particolare significato in quanto riconoscono il carattere definitivo delle frontiere esistenti. «Presupposto essenziale di un positivo sviluppo delle relazioni internazionali e del consolidamento di una pace stabile e duratura in Europa e nel mondo — ha aggiunto Tito — è lo scrupoloso rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale di tutti gli stati e del loro diritto inalienabile a decidere essi stessi del loro sviluppo interno». (Ennesimo rifiuto — questo — della dotrina sovietica della sovranità limitata).

Tito ha concluso il suo brindisi con un appello all'incremento della cooperazione economica italo-jugoslava, appello che forse rivela l'obiettivo più urgente che ha fatto muovere i leaders jugoslavi alla volta di Roma. «Signor Presidente — ha detto — penso sarà d'accordo nel constatare che il livello di collaborazione già raggiunto rivela prospettive ancora più vaste. Mi riferisco in particolare allo sviluppo di forme nuove di collaborazione industriale e tecnico-scientifica. Oltre ad essere interessata allo incremento costante degli scambi, la Jugoslavia vede nell'Italia un partner la cui esperienza nell'applicazione della tecnologia moderna e nello sviluppo di una produzione aggiornata e razionale possono essere di grande utilità anche per il suo proprio sviluppo. Sono convinto che questa visita e i colloqui che avremo — e che attendo con particolare piacere — daranno nuovo impulso al rinsaldamento della reciproca fiducia e allo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra i nostri popoli».

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

«Rapporti esemplari»

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 25

«I nostri due paesi hanno saputo felicemente creare solide basi per i loro rapporti di collaborazione e di amicizia, nel mutuo e scrupoloso rispetto della sovranità, dell'uguaglianza, della integrità territoriale, nonché del principio della non ingerenza negli affari interni». Lo ha detto Saragat nel suo brindisi all'indirizzo del Presidente Tito durante il pranzo offerto stasera al Quirinale. E, più avanti: «Feconde relazioni umane, rapporti economici sempre più intensi, consistenti flussi turistici attraverso i nostri confini, una cooperazione industriale, tecnica e scientifica in costante sviluppo sono espressione di un processo storico che non esito a definire esemplare».

Il brindisi di Saragat è stato una specie di «summa» dei colloqui iniziati oggi a vari livelli che proseguiranno domani e ne ha delineato assai chiaramente le direttrici di marcia. «Mutuo e scrupoloso rispetto della sovranità e della integrità territoriale»: non c'è alcuna necessità di interpretazione per una affermazione tanto chiara. Le questioni confinarie sulle quali nel dicembre scorso era andata ad arenarsi la visita di Tito non sono oggi in questione se non a livello di «accenni», nella prospettiva del futuro approfondimento di una vicenda che fu a suo tempo «risolta» al di fuori della diretta volontà delle parti interessate.

Saragat ha poi accennato al Medio Oriente le cui vicende hanno dimostrato «quale impegno ci sia richiesto per realizzare giuste soluzioni nell'ambito delle Nazioni Unite». L'Italia, ha detto poi Saragat, che nella Alleanza atlantica vede una «valide garanzia per il mantenimento della pace, intende continuare a contribuire con ogni mezzo al raggiungimento di una effettiva sicurezza europea, di una fiduciosa cooperazione, di una autentica distensione nel nostro come in ogni altro continente, di significative misure di limitazione e riduzione degli armamenti». Saragat ha poi parlato della politica jugoslava di «non allineamento» «di cui riconosciamo pienamente — ha detto — in relazione alla loro particolare situazione, il valore per la Jugoslavia e per altri paesi del mondo».

Infine un accenno al mercato comune: «l'Italia, la quale è stata promotrice del MEC — tappa fondamentale del processo di unificazione verso cui tendiamo — guarda con grande simpatia allo sviluppo delle relazioni fra il suo Paese e la comunità economica europea. Crediamo di aver già dato alla Jugoslavia prova del nostro appoggio e non mancheremo di farlo anche in futuro».

Tutti gli argomenti accennati nel brindisi di Saragat hanno formato oggetto del colloquio tra Moro ed il suo collega Tepavac, colloquio che si è protratto per due ore nella sala delle Vittorie alla Farnesina e che è stato improntato (sono parole del portavoce ufficiale) a particolare cordialità. E' stato constatato l'ottimo andamento dei rapporti bilaterali ed è stato espresso il desiderio, e la fiducia, che la cooperazione possa essere ampliata e confermata. Sono state anche confermate le «note intese dell'incontro di Venezia» rivolte in particolare a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera e cioè attraverso i canali diplomatici con l'assistenza di esperti.

In questa fase dei colloqui si è anche accennato a problemi, sebbene questi, nel dettaglio, venissero contemporaneamente discussi dal ministro degli esteri jugoslavo Toma Grandfil con Zagari. Tra l'altro si è fatto accenno al problema del gasdotto URSS-Italia che l'ENI sta per costruire e che vede ancora aperte a soluzioni alternative le questioni inerenti al suo percorso: nella parte terminale potrebbe attraversare o l'Austria o la Jugoslavia. Da parte italiana è stato manifestato permanente interesse allo sviluppo interno che la Jugoslavia è chiamata a realizzare attraverso i suoi programmi. In altri termini il nostro Paese non è sordo alle richieste di appoggi economici che da Belgrado partono anche verso altri paesi per la realizzazione dei suoi programmi economico-industriali.

Particolare attenzione Moro e Tepavac hanno dedicato alla questione della convocazione di una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea. In questo settore sono peraltro emerse alcune discordanze di valutazione. L'Italia ritiene che sia pregiudiziale la soluzione della questione berlinese: non è pensabile che Bonn possa ratificare i trattati con Mosca e Varsavia se il nodo di Berlino non sarà prima soddisfacentemente sciolto. Si tratta, in definitiva la prova del nove della ost-politik di Brandt. D'altro canto anche il consiglio dei ministri Atlantico ha posto Berlino come test probante della possibilità di procedere alla conferenza. Diverse le valutazioni jugoslave: Belgrado ha disponibilità ed interesse a passare senz'altro dalla fase di contatti bilaterali a quella delle conversazioni multilaterali senza tener conto di alcuna pregiudiziale. E' stata comunque riaffermato il comune perseguimento della finalità della distensione europea.

Sui problemi dell'unificazione europea vi è stata una relazione di Moro: «L'Europa unita non potrà che facilitare la distensione le continente, rappresentando un fattore di maggior equilibrio nella politica mondiale». Moro ha sottolineato che si tratterà di un'Europa non chiusa ma aperta al dialogo politico e alla cooperazione economica. In questo quadro si è parlato anche dei rapporti CEE-Jugoslavia, Belgrado essendo legata alla comunità economica da un accordo commerciale stipulato lo scorso anno. E' stato auspicato che tale tipo di rapporti possa ampliarsi e intensificarsi. Ultimo argomento di grande politica internazionale il Medio Oriente. Le delegazioni hanno esaminato l'attuale stato di crisi. I due paesi appoggiano entrambi una soluzione nell'ambito dell'ONU e sono convinti che una costante iniziativa politica possa aprire degli spiragli attraverso cui far progredire la missione Jarring.

Nella sua risposta al brindisi di Saragat, Tito era a sua volta ritornato su temi della conferenza per la sicurezza europea e aveva sottolineato l'importanza degli accordi firmati nel quadro della ost-politik e che contribuiscono — ha detto — alla affermazione del metodo del negoziato e rivestono un particolare significato in quanto riconoscono il carattere definitivo delle frontiere esistenti. «Presupposto essenziale di un positivo sviluppo delle relazioni internazionali e del consolidamento di una pace stabile e duratura in Europa e nel mondo — ha aggiunto Tito — è lo scrupoloso rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale di tutti gli stati e del loro diritto inalienabile a decidere essi stessi del loro sviluppo interno». (Ennesimo rifiuto — questo — della dotrina sovietica della sovranità limitata).

Tito ha concluso il suo brindisi con un appello all'incremento della cooperazione economica italo-jugoslava, appello che forse rivela l'obiettivo più urgente che ha fatto muovere i leaders jugoslavi alla volta di Roma. «Signor Presidente — ha detto — penso sarà d'accordo nel constatare che il livello di collaborazione già raggiunto rivela prospettive ancora più vaste. Mi riferisco in particolare allo sviluppo di forme nuove di collaborazione industriale e tecnico-scientifica. Oltre ad essere interessata allo incremento costante degli scambi, la Jugoslavia vede nell'Italia un partner la cui esperienza nell'applicazione della tecnologia moderna e nello sviluppo di una produzione aggiornata e razionale possono essere di grande utilità anche per il suo proprio sviluppo. Sono convinto che questa visita e i colloqui che avremo — e che attendo con particolare piacere — daranno nuovo impulso al rinsaldamento della reciproca fiducia e allo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra i nostri popoli».

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

UN ORDIGNO NEL GIARDINO

SCOPPIO AL CONSOLATO jugoslavo di Milano

Milano, 25

Un ordigno esplosivo è stato gettato la scorsa notte nel giardino antistante il fabbricato di via Pirandello dove ha sede il consolato jugoslavo. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del palazzo, ma non ha provocato alcun danno alle persone. Due agenti che erano di guardia davanti al cancelli di ingresso dell'edificio hanno riferito di non aver visto alcuna persona avvicinarsi né di avere udito alcun rumore sospetto: evidentemente il responsabile o i responsabili dell'attentato si sono avvicinati alla cancellata in un punto in cui non potevano essere visti da alcuno, e subito dopo aver scagliato l'ordigno nel giardino si sono allontanati.

Nel pomeriggio si è appreso da Roma che il ministro degli esteri on. Aldo Moro ha ricevuto questa mattina alla Farnesina l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Srdja Prica, al quale ha espresso «il più vivo rincrescimento per l'atto inconsulto compiuto la notte scorsa a Milano contro la sede del consolato jugoslavo, azione in contrasto con i sentimenti di deferenza e di simpatia con cui in Italia viene accolto l'illustre capo del paese amico».

(Ansa - Italia)

CONCLUSA FINALMENTE LA LUNGA TRATTATIVA PER L'«EUROPA VERDE»

Accordo fra i sei del MEC sull'agricoltura comunitaria

L'intesa riguarda la riforma delle strutture e la maggiorazione dei prezzi per la campagna '71-72 - Trattativa difficile nella pesante cornice dei tumulti

Bruxelles, 25

I ministri dell'agricoltura dei sei paesi della CEE hanno raggiunto stamane, l'accordo sul programma per il nuovo orientamento della politica agricola comune riguardante la riforma delle strutture e sulla maggiorazione dei prezzi agricoli.

Questa sessione del consiglio era cominciata lunedì 22 marzo e sino a questa mattina, vista la distanza delle posizioni dei sei ministri, si nutrivano forti dubbi sul buon esito della trattativa e già si parlava di interrompere la «maratona agricola». Fortunatamente invece, all'ultimo momento, l'intesa è stata raggiunta.

Le decisioni prese sulle strutture riguardano il finanziamento di un «regime di aiuti» agli agricoltori che accettano di lasciare i campi, nonché il finanziamento delle «azioni comuni» riguardanti lo ammodernamento delle aziende, le condizioni di commercializzazione dei prodotti, ecc. L'accordo fissa altresì le somme che il «FEOGA» metterebbe a disposizione per questo genere di interventi. Tali somme sarebbero costituite, per i primi quattro anni, dagli importi della sezione garanzia del «FEOGA» (285 milioni di dollari) oltre ai residui della stessa sezione del fondo (350 milioni di dollari) tuttora giacenti. Per gli anni successivi, il consiglio dei ministri dovrebbe rivedere l'intero meccanismo del finanziamento.

Il contributo finanziario della comunità per le «azioni comuni» sarebbe del 25%; per gli «aiuti» agli agricoltori, sarebbe del 65%, nelle regioni agricole meno sviluppate e dove tale tipo di misure non viene già applicato.

Per gli agricoltori in età compresa dai 55 ai 65 anni, e che accettano di abbandonare la terra, è prevista una indennità di 600 dollari anni, circa 30.000 lire al mese. A tale importo si aggiungerebbe un premio, calcolato in base alla superficie agricola «liberata», a carico dei singoli stati membri.

Il consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE ha quindi approvato anche i nuovi prezzi agricoli per la campagna 1971-72.

E' stata fissata la maggiorazione dei prezzi per una serie di prodotti tra cui i principali sono: granoturco 1 per cento (prezzo indicativo); grano tenero 3 per cento e 2 per cento (rispettivamente sul prezzo indicativo e su quello di intervento); grano duro 2 per cento (sia per indicativo sia per intervento); orzo 5 per cento e 4 per cento; riso 1,25 per cento; latte 6 per cento; carne bovina 6 per cento per la prossima campagna e un ulteriore 4 per cento per quella successiva.

Ed ecco alcune altre maggiorazioni di prezzi: polvere di latte, aumento di 13 dollari al quintale; zucchero bianco aumento di 0,50 dollari al quintale.

In una conferenza stampa, tenuta al termine dei lavori dei ministri, il presidente di turno del consiglio, il ministro francese dell'agricoltura Cointat, ha sottolineato che questa «maratona» si è svolta in una atmosfera «tragica» anche al di fuori delle manifestazioni delle quali ha deplorato la violenza. «Ciò non ha impedito — ha aggiunto — all'Europa agricola di fare un grande passo avanti poiché il consiglio ha deciso di varare una politica di strutture articolata su azioni comuni».

«Il consiglio ha d'altra parte trovato — ha proseguito poi Cointat — soluzioni interessanti nell'ambito dei prezzi. Le risoluzioni prese non sono certo nel loro complesso una "panacea" ma noi siamo persuasi che sono di natura tale da soddisfare gli agricoltori e da dar loro più fiducia nel lavoro».

Da parte sua Sicco Mansholt, vicepresidente della commissione e «padre dell'Europa Verde», ha detto: «E' una grande vittoria; è stato dato il via alla politica delle strutture; in qualche anno, la comunità disporrà di un bilancio di oltre un miliardo di dollari».

«Sono felice di questo risultato — ha aggiunto —. Il negoziato è stato molto duro poiché le divergenze tra gli stati membri sono notevoli. I ministri hanno lottato con tenacia; gli agricoltori possono essere soddisfatti. Evidentemente vi sono sempre rivendicazioni che non si possono soddisfare».

Mansholt ha concluso che è «una grande decisione, non solamente in ragione delle somme di denaro che saranno impiegate nella realizzazione dell'agricoltura ma poiché un importante meccanismo è stato messo in movimento».

A sua volta il ministro italiano all'agricoltura on. Natali ha dichiarato: «I risultati e la trattativa si presentano con alcuni punti particolarmente qualificanti. Finalmente è stato stabilito che la politica agricola della comunità non è più soltanto legata alla manovra dei mercati e dei prezzi, con intervento modesto nel settore delle strutture. Essa è

Continua in 2.a pagina

In maggio scatto della contingenza

Roma, 25

La contingenza aumenterà di almeno un punto dal 1.o maggio. E' quanto ha accertato l'apposita commissione, riunitasi all'ISTAT per esaminare i dati del costo della vita relativi al mese di gennaio. Questa rilevazione non è determinante ai fini dello «scatto» che dovrà verificarsi in maggio, poiché la commissione deve ancora esaminare i dati relativi ai mesi di febbraio e marzo. Non è perciò escluso che la lievitazione dei prezzi verificatasi in questi ultimi due mesi possa determinare un aumento superiore a quello di un punto, in pratica già maturato.

L'ultimo «scatto» della contingenza, verificatasi per il trimestre febbraio - marzo - aprile, è stato di due punti. In questa occasione l'ISTAT accertò un indice del costo della vita pari a 168,15, arrotondato a 168.

La situazione

Si è svolta ieri la prima impegnativa giornata della visita ufficiale del Presidente jugoslavo in Italia. Tito è giunto come previsto alle 10.30 all'aeroporto di Ciampino ove erano ad attenderlo il Presidente Saragat e le più alte autorità dello Stato. Già nel primo scambio di saluti svoltosi all'aeroporto i due capi di stato hanno avuto modo di porre in luce lo spirito di cordialità e di amicizia che caratterizza la visita ufficiale. Tito si è poi recato al Quirinale dopo aver ricevuto l'omaggio del sindaco di Roma.

Nella stessa mattinata il Presidente jugoslavo ha reso omaggio al monumento al Milite Ignoto. Nel pomeriggio si è avuto un primo scambio di idee di un'ora e mezzo tra Tito e Saragat mentre alla Farnesina si sono aperte le conversazioni ufficiali tra Moro ed il collega Tepavac, e tra i ministri per il commercio dell'estero dei due paesi.

In serata c'è stato al Quirinale il pranzo ed il ricevimento in onore dell'ospite e l'occasione ha offerto lo spunto ai due capi di stato per ribadire nei discorsi di brindisi i legami di amicizia e di collaborazione esistenti tra i due paesi seppure nell'ambito della rispettiva sovranità ed integrità territoriale. Oggi proseguiranno i colloqui ufficiali tra i due capi di stato presenti i ministri degli esteri, Colombo avrà poi un colloquio con il Presidente jugoslavo.

Il presidente del consiglio ha ieri presieduto una riunione interministeriale per esaminare le possibilità di assorbimento del maggior prezzo del petrolio grezzo dopo l'accordo tra paesi produttori e consumatori raggiunto a Teheran e quello in corso per il petrolio libico. Si stanno pertanto studiando le possibilità di evitare che il maggior onere sia trasferito sui consumatori. Decisioni in merito saranno prese quando il quadro delle valutazioni sarà completo.

Gunnar Jarring, mediatore dell'ONU per il Medio Oriente è rientrato nella sua sede ufficiale di ambasciatore svedese a Mosca: tutto lascia supporre che i negoziati fra Egitto e Israele siano giunti a un punto morto.

Truppe nordvietnamite si sono ammassate al confine del Laos dopo il ripiegamento delle forze di Saigon.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La moglie del Presidente Tito, i due Capi di Stato e la figlia del Presidente Saragat al Quirinale poco prima del pranzo

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PRESIEDUTA DALL'ON. COLOMBO

IL GOVERNO VUOLE EVITARE UN AUMENTO DELLA BENZINA

Verrebbe assorbito dall'ENI il maggior costo del grezzo - Mercoledì in sede di commissione il disegno di legge sulla casa - L'«Avanti!» duramente attaccato dall'organo socialdemocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il presidente del Consiglio ha presieduto questa sera a palazzo Chigi una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato, il ministro del bilancio Giolitti, delle partecipazioni Piccoli, dell'industria Gava, del tesoro Ferrari Aggradi e il sottosegretario alle finanze Atteguilo. E' stato compiuto un esame del complesso problema dei rifornimenti e del prezzo dei prodotti petroliferi in seguito al nuovo accordo che alcune settimane orsono le società internazionali hanno stipulato con i paesi produttori.

L'accordo, come abbiamo sottolineato nei giorni scorsi, comporta, per le compagnie petrolifere, una maggiore spesa per l'acquisto del prodotto, spesa che rischia di trasferirsi sui consumatori. Nella riunione sono stati esaminati vari aspetti del problema per accertare come e se è possibile far riassorbire dall'ente di gestione, l'ENI, il maggior costo del grezzo.

I passaggi dal prodotto grezzo, a quello finito, tra i quali parte prevalente è la benzina, sono, infatti, tali e tanti, che non è impossibile impedire che il maggior costo di origine si rifletta sul prezzo al consumo. Il governo, vuol evitare un aumento sia pure lieve del prezzo della benzina. L'ENI naturalmente si adeguerà alle direttive del governo e a questo fine ha preparato e presentato alcuni studi comparativi di ipotesi e di possibilità..

E' impossibile comunque precisare se sarà possibile evitare l'aumento del prezzo del carburante. Le autorità italiane, oggi come oggi, non sono infatti ancora in condizione di prendere una decisione definitiva perché non ci sono ancora tutti i dati di giudizio. Innanzi tutto mancano i calcoli delle società che fungono da intermediarie tra i paesi produttori e i paesi consumatori. Inoltre è ancora aperta la situazione del petrolio libico, e come si sa il 60 per cento delle forniture europee e perciò anche italiane, vengono dalla Libia. Il problema perciò che si pone oggi è quello di controllare esattamente il processo di ribaltamento del prezzo del grezzo attraverso i vari passaggi che portano ai prodotti finiti.

C'è la possibilità di scaricare una parte dell'aumento sui noli, sugli oli combustibili. Al momento opportuno si potrà accertare se tutto il maggiore onere potrà essere così assorbito oppure no. Comunque in ambienti bene informati si afferma che una decisione di aumento potrebbe non essere presa subito perchè le disponibilità delle giacenze italiane sono più che soddisfacenti e sufficienti per far fronte alla richiesta mantenendo inalterata la situazione di fatto.

Si è avuta intanto conferma che il Consiglio dei ministri si riunirà il 30 per approvare i provvedimenti urgenti per l'edilizia, per l'editoria e probabilmente qualche misura tonificante, per la piccola e media industria. La commissione dei lavori pubblici della Camera comincerà mercoledì prossimo l'esame del disegno di legge presentato dal ministro Lauricella, sulla nuova politica della casa. L'on. Achilli, socialista, che sarà uno dei relatori, ha affermato che la relazione sarà svolta nella stessa seduta di mercoledì.

Ciò, ha detto Achilli, sta a significare la volontà della commissione di adempiere, nel più breve tempo possibile, alla richiesta di urgenza del governo. «Ritengo — ha affermato — che il compito della commissione sia quello di far sì che il provvedimento non solo riprenda la sua funzionalità, migliorandolo là dove appesantimenti burocratici l'hanno reso confuso, ma sia riportato al rispetto di alcune condizioni politiche che erano anche alla base degli accordi stipulati dal governo con i sindacati.

Continuano intanto ad essere in primo piano le questioni attinenti l'ordine pubblico e le follie eversive dell'estremismo. Gli incidenti che si sono verificati ieri a Milano in occasione della celebrazione del processo contro un gruppo di anarchici infatti, ha provocato prese di posizione sui problemi dell'ordine pubblico. L'organo del PSDI, «L'Umanità», scrive questa sera che «deve essere ben chiaro a tutti che il popolo italiano nella sua grande maggioranza, non vuole né le "brigate nere" di Borghese con il suo "Fronte nazionale" anti-comunista, né le "brigate rosse" marxiste e leniniste, con il "Fronte popolare" anti-fascista che il PCI e i suoi soci vorrebbero insediate al potere».

«La nostra denuncia degli opposti estremismi — aggiunge il quotidiano socialdemocratico — ha avuto in queste ultime ore nuove ed eloquenti conferme da fatti ben precisi quali l'attività di "brigata rossa" e, la vergognosa, gravissima aggressione al collega giornalista Enzo Tortora al processo di Milano, agli anarchici». «L'Umanità», accusa «L'Avanti!» di aver assunto un atteggiamento scandaloso. Il quotidiano del PSI, battendo in faziosità negli attacchi alle forze dell'ordine persino l'organo del PCI, non esita — scrive ancora «L'Umanità» — ad incolpare il vice questore di Milano, per essersi, niente meno, preoccupato di difendere il giornalista Tortora da un vero e proprio tentativo di linciaggio organizzato ad opera di un centinaio di nazi-maoisti.

Su un piano più strettamente politico è da segnare che Forlani e Zaccagnini si sono accordati questa mattina per la convocazione del Consiglio nazionale nella prima domenica successiva a Pasqua. L'on. Zaccagnini nella sua qualità di presidente del consiglio nazionale, procederà alla formale convocazione dei prossimi giorni. In un primo tempo si era pensato di riunire il Consiglio nazionale prima di Pasqua. In conseguenza poi degli impegni parlamentari, e degli impegni di governo, si è ritenuto opportuno un lieve spostamento.

Interrogato da un giornalista, l'on. Forlani ha osservato che si tratterà di uno dei periodici consigli nazionali del Partito, che dovrà fra l'altro procedere ad alcuni adempimenti formali, come ad esempio l'approvazione del nuovo statuto della organizzazione giovanile.

Roberto Perugini

Il MSI chiede un dibattito sui rapporti con Belgrado

Roma, 25

Il presidente del gruppo parlamentare della Camera del Movimento sociale italiano, on. Ernesto De Marzio, ha fatto presente al presidente della Camera dei deputati on. Sandro Pertini «l'esigenza che il governo riferisca al Parlamento, appena conclusa la visita del Presidente delle Repubblica federativa jugoslava, sul contenuto dei colloqui fra le rappresentanze dei due Stati. Ciò al fine — conclude un comunicato — dello svolgimento di un dibattito politico sul contenuto dei colloqui italo-jugoslavi». *(Ansa)*

IL CASO DEI FLIPPERS

ESPOSTO DI FELICI contro l'incriminazione

Roma, 25

L'on. Carlo Felici della DC, accusato di avere ricevuto un compenso, per presentare una proposta di legge sul gioco dei flippers, ha annunciato di rinunciare all'immunità parlamentare, ed ha comunicato di avere presentato un esposto contro il magistrato che ha aperto l'azione giudiziaria. Quest'oggi, infatti, è giunta la richiesta di autorizzazione a procedere e il parlamentare ha subito chiesto che si faccia luce su questo «torbido episodio».

Felici ha assicurato di avere presentato la legge senza alcuna sollecitazione e di averlo fatto in piena libertà e indipendenza «nell'ambito della sovranità popolare». Ha sostenuto inoltre che il giudice inquirente avrebbe compiuto nei suoi confronti un «atto intimidatorio» assurdo e «irresponsabile». Di qui le ragioni dell'esposto con il quale il parlamentare ha detto di voler ripristinare la legalità costituzionale turbata da un «atto inconsulto» di un magistrato, con abuso di potere e violazione del segreto di ufficio.

In merito alle gravi dichiarazioni fornite quest'oggi dal parlamentare democristiano, numerosi deputati hanno chiesto la immediata apertura di un'inchiesta, che dovrebbe soprattutto far luce sulle presunte «irresponsabilità» del magistrato.

ALCUNE PRECISAZIONI DI BIRINDELLI ALLA SUA RECENTE INTERVISTA

Crisi di coscienza nelle FF. AA. se il PCI entrasse nel governo

L'ammiraglio afferma che i «casi» di dissenso non sarebbero isolati e «il primo sarebbe il mio» - I quadri militari fedeli alla nazione

Roma, 25

In riferimento ad alcuni passi dell'intervista che il comandante in capo delle forze navali del Sud-Europa della NATO, ammiraglio di squadra Gino Birindelli, medaglia d'oro ha rilasciato ad un settimanale milanese (nel corso dell'intervista erano stati affrontati alcuni aspeti morali e pratici della situazione delle nostre Forze Armate), lo stesso alto ufficiale ha inteso precisare al di fuori di ogni possibile equivoco, il suo pensiero con una dichiarazione all'Ansa.

«Non so ufficialmente, fino a questo momento, se il settimanale "Tempo" riporterà il colloquio che ho avuto con uno dei suoi principali redattori e come lo riporterà — ha detto l'amm. Birindelli — in quanto non fu chiesta nessuna autorizzazione alla pubblicazione. Comunque, riferendomi ad alcuni stralci anticipati dalla stampa quotidiana debbo fare, intanto, una essenziale precisazione laddove si parla, in particolare, di "isolati casi di coscienza". Ricordo con assoluta esattezza quanto ebbi a dire allorché mi si domandò circa la lealtà delle forze armate in relazione a un eventuale ingresso del partito comunista nella maggioranza.

«Si è sempre detto — ho risposto — che le forze armate non hanno né amici né nemici ma solo interessi permanenti. L'interesse permanente delle forze armate è la difesa della nazione e del popolo che esse rappresentano. Se si dovesse verificare l'ipotesi dell'ingresso del partito comunista nell'area della maggioranza credo che si avrebbero casi di coscienza del tipo di quelli che si verificarono nel 1946.

«Il termine "isolati" — ha precisato l'amm. Birindelli — non è stato mai da me pronunciato; esso, infatti, darebbe un ben diverso significato alla mia dichiarazione facendomi dire cosa contraria a ciò che penso. Non metto in dubbio la buona fede altrui ma, nel caso, penso trattarsi di una esemplificazione giornalistica del redattore del "Tempo" avendo io fatto riferimento ai casi di coscienza importati ma non generalizzati che si ebbero venticinque anni fa, allorché cambiò la forma istituzionale dello Stato».

«Poiché oggi la maggioranza del popolo italiano considera il comunismo pregiudizievole agli interessi nazionali, desidero precisare che i casi di coscienza sarebbero tutt'altro che isolati. A completamento di quanto ebbi a dire — ha concluso l'ammiraglio Birindelli — asserisco che il primo caso di coscienza sarebbe certamente il mio».

Nella tarda serata, intanto, in merito alle precisazioni effettuate dall'ammiraglio Birindelli, non poteva mancare, puntuale, la reazione di parte comunista. I deputati Ingrao, Giancarlo Pajetta, Galluzzi, Boldrini e D'Alessio hanno annunciato la presentazione di una interrogazione rivolta al presidente del consiglio e al ministro della difesa «per conoscere quale sia il giudizio del governo sulle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'ammiraglio Gino Birindelli, comandante in capo delle forze navali della NATO del Sud Europa, nelle quali si afferma che nella eventualità di un ingresso del PCI nell'area della maggioranza, si verificherebbero nelle Forze Armate casi di coscienza tutt'altro che isolati e che il primo caso di coscienza sarebbe certamente il suo». Gli interroganti chiedono inoltre «se il governo non ritenga che tali affermazioni, le quali sono in evidente e assoluto contrasto con la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana, siano compatibili con la carica che lo ammiraglio Birindelli ricopre e con le funzioni che gli sono affidate». *(Ansa)*

LA VERTENZA S'INASPRISCE

NUOVO SCIOPERO DEI PUBBLICI ESERCIZI?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Le assicurazioni fornite dal ministro delle finanze, a proposito dell'IVA, non hanno convinto i pubblici esercenti, i quali sono decisi a portare, avanti la loro azione che, come è noto, punta su una serie di rivendicazioni. Si saprà domani, la decisione. Il direttivo della federazione si riunirà per gettare le basi di un inasprimento della lotta che, a quanto si dice, potrà portare alla chiusura dei pubblici esercizi anche per tre giorni di seguito nel periodo di Pasqua. Si dice in ambienti sindacali che la chiusura di bar, ristoranti e di ogni altro genere di pubblico esercizio potrebbe essere effettuata subito dopo lo sciopero generale proclamato dalle tre confederazioni a sostegno della lotta per le riforme che, se si farà, dovrebbe essere per il 7 aprile.

Ma l'agitazione nel settore commerciale tende ad espandersi. Già da ieri, la federazione dei pubblici esercizi diceva dell'intenzione di prendere contatto con la CGIL, la CISL e l'UIL per studiare modi e tempi di un'azione unitaria. Lo farà domani. E intanto le difficoltà che ostacolano l'iter del disegno di legge che deve disciplinare il commercio sono motivo di una grossa manifestazione di protesta che la confederazione del commercio ha organizzato e si svolgerà nella capitale in uno dei prossimi giorni.

A tale proposito, il segretario generale della Confcommercio, Porena, ha dichiarato oggi che «sarebbe un errore gravissimo il ritardare ulteriormente l'approvazione del provvedimento». Egli ha aggiunto che commercianti e operatori turistici «resisteranno con ogni mezzo, non esclusa la chiusura degli esercizi, a ogni tentativo di fermare la nuova disciplina». Ecco dunque che l'intero settore del commercio (gli albergatori scioperanno il 6 aprile, come hanno già deciso) è in pieno fermento e le prossime festività pasquali si presentano, da questo lato, dense di incognite (a Roma sciopereranno anche i distributori di benzina).

In un certo senso legate alle agitazioni del mondo commerciale sono le richieste che avanza la confederazione generale dell'artigianato attraverso una lettera che Germozzi ha inviato al presidente del consiglio e ai ministri competenti. Gli artigiani, in sostanza, chiedono il diritto alla proprietà della casa (l'edilizia economica e popolare è il mezzo d'accesso alla disponibilità dell'abitazione per la maggior parte degli artigiani); un rapporto giuridico tra casa e laboratorio (che spesso coincidono) tendente ad assumere il più possibile vincoli di stabilità e di durata che, con il riscatto, conducano alla proprietà; una maggiore e migliore commercializzazione dei manufatti inquadrata in un contesto urbanistico che punti su strutture funzionali opportunamente studiate; la garanzia di uno spazio per gli artigiani con l'adozione di provvidenze tecniche e creditizie; una bonifica dei centri urbani (la riforma della politica della casa non prende in considerazione questo settore tipico per l'attività degli artigiani).

A. F.

ATTENTATO DINAMITARDO COMPIUTO L'ALTRA NOTTE SULLA TRIESTE - VENEZIA

RUDIMENTALE BOMBA ESPLODE SUI BINARI PRESSO LATISANA

Nessuna conseguenza per le persone e limitati i danni - La carica poteva causare un disastro

Scarsi indizi sull'identità degli autori e sui motivi del gesto - La linea riparata in poche ore

Latisana, 25

Una carica è stata fatta esplodere questa notte sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste, a poco più di tre chilometri dalla stazione di Latisana. Non si sono avute vittime e anche i danni sonno irrilevanti: sono stati sostituiti un metro e mezzo di binario, la traversina che lo sorreggeva e circa duecento metri del cavo conduttore della corrente elettrica. I treni in transito hanno subito ritardi consistenti nelle primissime ore del mattino; alle 10.30 invece il traffico ferroviario è stato ripristinato nei due sensi, da e per Venezia. Non si conoscono gli autori dell'attentato né il tipo di esplosivo usato; pare comunque si sia trattato di un ordigno rudimentale fatto con cordite, un tipo di polvere deflagrante, che ha provocato un forte botto, sentito a oltre 4 chilometri di distanza.

La carica non ha avuto la forza neppure di spezzare il binario. Ne ha infatti soltanto corroso una cinquantina di centimetri della suola, mentre il fungo è rimasto completamente intatto, subendo soltanto una piccola incurvatura verso l'alto. Inoltre è stata spaccata una parte della traversina e la piastrina di fissaggio è stata scaraventata su un filo della corrente elettrica dell'altro binario, quello che sopporta il traffico diretto da Trieste a Venezia, lesionandola.

Alle 23.57, ora dello scoppio, è scattato l'allarme alla stazione di Redipuglia; avendo però il dirigente immesso corrente e avendo visto che tutto era regolare (l'altro filo era infatti rimasto intatto), non è stato preso alcun provvedimento. Dopo poco più di due ore, alle 2.20, sul binario lesionato è trasitato un treno merci, il cui macchinista non si è accorto assolutamente di nulla. E' stato invece il macchinista del treno merci 6088 che era atteso a Latisana alle 2.55 ad accorgersi che la linea era lesionata. Egli infatti, provenendo da Trieste, nel punto dello scoppio aveva abbassato immediatamente il pantografo del locomotore, in quanto una fiammata gli aveva fatto comprendere che la linea era caduta, insieme al secondo cavo. Il merci comunque giungeva per forza di inerzia fino alla stazione di Latisana, che dista tre chilometri e mezzo, dove avvertiva il dirigente di servizio che la linea elettrica era caduta.

Sono stati gli operai, che alle 4.30 si sono portati sul posto per riparare il guasto, che si sono accorti che qualcosa era successo anche sul binario dispari. Sul posto quindi si sono portati prima i dirigenti delle Ferrovie di Latisana, e quindi il vicequestore di Udine dott. Petternel, il comandante del gruppo carabinieri della stessa città ten. col. Tovoli, e altri funzionari, per iniziare le indagini sul caso. Nel primo pomeriggio, è giunta anche una squadra della Polizia ferroviaria di Bolzano, specializzata nell'azione anti-attentati, che ha prelevato dei campioni di pietre per poter svolgere le opportune analisi chimiche e risalire con certezza al tipo di esplosivo usato.

Circa l'identità dell'autore o degli autori dell'attentato e i motivi per cui può essere stato compiuto, gli inquirenti brancolano nel buio. In linea generale, più che a un attentato vero e proprio, si è propensi a pensare al gesto isolato di qualche esaltato. Un esaltato comunque pericoloso, dal momento che avrebbe potuto provocare un vero e proprio disastro. Se infatti la carica fosse stata più potente e fosse stata collocata sotto i binari a regola d'arte, avrebbe fatto deragliare il convoglio. Questo poi sarebbe quasi inevitabilmente andato a sfondare la casa cantoniera, che dista non più di 40 metri dal sito in cui è stata posta la carica, e che è abitata da una famiglia di tre persone.

Naturalmente, tra le varie ipotesi, è stata fatta subito quella di un attentato vero e proprio o semplicemente di una forma di protesta per la visita di Tito in Italia. E' comunque convinzione di tutti che, se si è trattato di un vero e proprio attentato dinamitardo, gli autori non siano persone del luogo, anche perché nella zona di Latisana sono ancora piuttosto latenti i movimenti politici estremisti.

Giorgio Verbi

Prime indagini



(Foto Vallero)

Latisana — Gli specialisti della Polizia ferroviaria di Bolzano esaminano il tratto di binario dove si è verificato lo scoppio

ELETTO IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

Concluso a Bologna il congresso del PSIUP

«Sì» a larga maggioranza al documento del C.C. ma Libertini ha chiesto «ulteriori chiarimenti»

Bologna, 25

Il congresso del PSIUP si è concluso poco dopo le 22. Ha approvato a maggioranza il documento letto da Vecchietti ed ha eletto, sempre a maggioranza, il nuovo comitato centrale del partito. Questo, si riunirà domani pomeriggio alle 15, ancora a Bologna, per eleggere a sua volta gli organismi dirigenti del partito: la direzione, il segretario e, sulla base delle indicazioni della commissione per l'organizzazione, l'ufficio politico «unitario, ristretto e dotato di pieni poteri», che sarà praticamente il massimo organo esecutivo del partito.

Dopo che Vecchietti ha letto il documento, il congresso si è avviato rapidamente al termine. Prima della votazione Libertini, anche a nome di Foa, Giovannini, Avolio, Dosio, Bertinotti, Guerra, Andreani, Filippa, Principalli, Pupillo, Speciale e D'Imporzano, ha letto una dichiarazione nella quale si afferma di approvare il documento finale, pur ritenendo necessario «un ulteriore chiarimento da realizzarsi sul terreno dell'azione comune: le componenti dei consigli operai, il loro rapporto con la lotta della classe operaia contro lo stato capitalistico, i contenuti della democrazia proletaria nei paesi socialisti».

Nella dichiarazione, Libertini ha sottolineato, anche a nome dei suoi amici, che l'approvazione dei documenti conclusivi politici ed organizzativi era nello spirito di un contributo impegnato e leale al processo unitario in atto nel partito, ma che si rende necessario un chiarimento sui punti sopra accennati.

Si è proceduto poi alla votazione del documento. Il delegato Minnati, segretario regionale di Firenze, ha presentato anche a nome della delegazione fiorentina, un proprio documento come «emendamento integrativo» al documento letto da Vecchietti, chiedendo che esso venisse messo ai voti. Su 403 votanti, l'emendamento ha ricevuto 60 voti favorevoli e 30 astenuti. E' stato poi messo in votazione il documento conclusivo nel suo complesso, ed è stato approvato con 7 voti contrari e 47 astenuti.

Votato il documento della commissione organizzativa, si è proceduto poi alla votazione del nuovo Comitato Centrale, su una base di una lista proposta dal comitato elettorale. La lista di 105 membri è stata approvata con 13 voti contrari e 16 astenuti. Si è ripetuto cioè per il Comitato centrale quanto avvenuto per il documento: una frangia del partito, l'ala della sinistra di base, su posizioni estremiste, l'ala cioè che già non aveva approvato le tesi congressuali, non ha approvato neppure le conclusioni del congresso. *(Ansa)*

La legge sugli esami illegittima per i geometri

Roma, 25

Il Consiglio nazionale dei geometri, riunito in seduta giurisdizionale, ha ravvisato nella legge sugli esami numero 119 del 1969 gli estremi del contrasto con l'articolo 33 della Costituzione e con un'ordinanza ha sottoposto la legge al giudizio di legittimità della Corte costituzionale.

L'articolo 33 della Costituzione stabilisce che è prescritto un esame di stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per la abilitazione all'esercizio professionale». «Da tale disposizione — afferma l'ordinanza del Consiglio nazionale dei geometri — si desume il principio che per essere abilitati alla professione non è sufficiente avere superato lo esame di stato previsto per la conclusione del ciclo scolastico, ma è anche necessario, in un secondo momento, aver superato un altro tipo di esame di stato avente specificatamente la funzione di abilitare alla professione».

Tuttavia — è detto ancora nell'ordinanza — l'esame può avere funzione abilitante se ha alcuni requisiti: 1) carattere prevalentemente pratico delle prove; 2) accertamento concreto dell'attitudine all'esercizio della professione; 3) presenza quali commissari di esame di rappresentanti dell'ordine per accertare le capacità tecniche dei candidati. Tutto questo non si verifica negli esami così come sono strutturati dalla legge impugnata e da quella che ne calca il contenuto, cioè la cosiddetta «legge ponte». Da qui l'eccezione di legittimità costituzionale.

(Italia)

LE INDAGINI SUL «GOLPE» DI JUNIO VALERIO BORGHESE

Sarà interrogato oggi il colonnello Lo Vecchio

«Scopre» un altro colpo di stato il settimanale «L'Espresso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Domani il giudice istruttore Marcello De Lillo interrogherà in carcere il colonnello dell'aeronautica in congedo Giuseppe Lo Vecchio, arrestato nei giorni scorsi perché ritenuto partecipe della congiura di Junio Valerio Borghese. Finora il magistrato non lo ha fatto perché l'ufficiale non era in buone condizioni fisiche e, perciò, ha dovuto limitarsi a verbalizzare l'interrogatorio da lui reso al sostituto procuratore Vitalone che ha condotto la prima parte dell'inchiesta.

Il giudice De Lillo — che ha ricevuto ieri l'incarico di occuparsi dell'istruttoria sul clamoroso episodio — sta intanto esaminando il copioso materiale rimessogli dal consigliere istruttore Gallucci, prima di ordinare alla polizia giudiziaria tutti quegli atti che riterrà necessari per chiarire i lati ancora oscuri della vicenda.

«Il mio cliente non chiederà la libertà provvisoria — ha detto ai giornalisti l'avvocato Novario che difende Sandrio Saccucci, un altro degli arrestati — non ha nulla da rimproverarsi e vuole uscire a testa alta dalla inchiesta». Sandro Saccucci, segretario dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, è accusato, al pari degli altri, di aver avuto una parte importante nella cospirazione.

«Non è vero — ha detto il suo avvocato — non ha mai avuto contatti con il "Fronte" di Borghese. Conosceva il "comandante", ma non aveva rapporti con lui». Il legale ha poi ammesso che nella fatidica sera del sette dicembre Saccucci partecipò, nella palestra «Folgore» di via Eleniana, alla riunione che viene definita complotto ma che «è consistita esclusivamente nella proiezione di un documentario su Berlino».

I giornalisti gli hanno chiesto se la polizia era stata informata di quella riunione e lui ha risposto che, essendo l'associazione di Saccucci regolarmente autorizzata dal ministero della difesa, il suo cliente «deve certamente aver informato il ministero il quale, a sua volta, deve aver informato la polizia».

Intanto, mentre prosegue senza esito la caccia a Junio Valerio Borghese, la cronaca deve registrare l'invio al magistrato inquirente di un «documento» di cui è venuto in possesso il settimanale «L'Espresso» che lo pubblica nel suo ultimo numero. Si tratta dell'«Operazione Antartide» che sarebbe il piano per un colpo di stato imperniato sull'intervento delle forze armate. Tiene conto delle capacità operative dell'esercito, dell'aviazione e della marina ed è zeppo di dati sulla loro consistenza e la dislocazione dei reparti.

Gli spostamenti dei vari reparti delle forze armate sono indicati nel «piano» con scrupolosa minuzia stabilendo esattamente i tempi. In sostanza in 36 ore le operazioni dovrebbero essere condotte a termine e in quelle successive si dovrebbe procedere all'eliminazione dei «ridotti rossi». Questo dunque il piano dell'«Operazione Antartide».

Ora il magistrato dovrà vagliarne l'attendibilità. Ma intanto un'agenzia di stampa di destra ha pubblicato una notizia secondo la quale il «canovaccio» del piano sarebbe stato tratto da una pubblicazione sulle forze della NATO edita a Monaco di Baviera dalla «Lehmans Verlag». Si tratterebbe quindi — sostiene l'agenzia — di un grossolano falso.

G. R.

DALLA PRIMA PAGINA

TITO A ROMA

gialli di pelle, è rimasto fermo a capo chino davanti al sacello per tutta la durata dei rituali squilli di tromba. La corona con i colori jugoslavi era stata portata da due corazzieri, il Presidente ne aveva però aggiustato personalmente i nastri.

Tito ha poi raggiunto per la seconda volta il Quirinale dove era entrato poco prima assieme a Saragat ascoltando gli inni nazionali dei due paesi e passando in rassegna il reparto d'onore, mentre il resto della delegazione raggiungeva per altra via le sale di rappresentanza. C'era stata la presentazione dei due seguiti e poi gli ospiti avevano raggiunto i loro appartamenti. Nel pomeriggio, alle 16.45 era stato presentato a Tito il corpo diplomatico accreditato a Roma. Alle 17.30 i primi colloqui ufficiali: tra Saragat e Tito al Quirinale, tra Moro e Tepavac alla Farnesina. Parallelamente il ministro del commercio estero jugoslavo, Toma Grandfil, si è incontrato con il suo collega italiano Zagari. Ne riferiamo in altra parte del giornale.

P. B.

«Rapporti esemplari»

E' appunto nel contesto di questa richiesta di collaborazione che va inquadrata la visita del Presidente jugoslavo alle industrie torinesi e quelle, progettate in un primo tempo e poi disdette, ad altri centri industriali italiani.

Di ritorno da Torino, Tito si fermerà nella tenuta presidenziale di San Rossore e vi si tratterrà la notte tra sabato e domenica, l'intera domenica, e la notte fino a lunedì, data dell'udienza in Vaticano. Ufficialmente si tratterà di un periodo di riposo ed in effetti il grosso della delegazione jugoslava, funzionari e giornalisti, sarà nello stesso periodo ospite della Costa Smeralda, in Sardegna. Secondo voci raccolte negli ambienti della deelgazione jugoslava, Tito invece avrà a San Rossore una serie di colloqui politici riservati, tra i quali uno con il ministro degli esteri egiziano, Riad, che è atteso domani a Roma.

L'eventuale colloquio di Riad con Tito — ieri peraltro non confermato da parte italiana — concluderebbe in maniera interessante il recente giro d'orizzonte che la diplomazia italiana ha in questo periodo compiuto in Medio Oriente con il viaggio di Moro a Tel Aviv ed i colloqui ufficiali di due giorni avuti al Cairo dal sottosegretario Salizzoni. Gli altri incontri che Tito dovrebbe avere a San Rossore — sempre secondo gli ambienti della delegazione jugoslava — sarebbero con esponenti del partito comunista italiano (e va notato che ufficialmente il PCI ha messo la sordina alla visita del maresciallo in Italia) e con i leaders del nostro socialismo, ma ancora non si sa di quale «rito».

Paolo Berti

ACCORDO NEL MEC

divenuta, invece, una vera e propria politica che investe la globalità degli aspetti sociali e strutturali dell'agricoltura comunitaria. Credo che questo sia il fatto più importante non solo dall'angolo visuale dei benefici che sul piano concreto potranno derivare al nostro paese, ma anche dal punto di vista politico. E' un impegno a procedere a tappe ravvicinate alla costruzione dell'Europa nella quale l'unificazione agricola deve costituire un elemento essenziale e a realizzare la quale può fornire una spinta decisiva. Si è così dato luogo — ha proseguito l'on. Natali — ad un corpo unico di azioni comuni e se è stato previsto un periodo di "rodaggio", necessario del resto proprio in vista delle novità delle azioni. E' anche vero che abbiamo creato i presupposti per una politica agricola delle strutture che possa proiettarsi nel tempo. Altro dato di fatto — ha detto ancora il ministro Natali — è che per le misure rivolte a favore di chi intende abbandonare la terra la percentuale di concorso comunitario nella relativa spesa è del 65 per cento, ma anche per gli interventi strutturali la misura generale di partecipazione della comunità pari al 25 per cento, può essere elevata a livelli maggiori ove gli interventi stessi ricadano in regioni di più difficile sviluppo.

«Per quanto riguarda i prezzi — ha aggiunto Natali — va sottolineato che si trattava di un pacchetto globale di decisioni. Noi abbiamo ritenuto che proprio nel quadro di questo pacchetto le misure sui prezzi si ponessero quasi come una "coda" di una politica che deve trovare, ormai, il suo parallelismo e anche il suo correttivo attraverso la azione sulle strutture. In ogni caso, tenendo conto che da più di tre anni i prezzi comunitari rimanevano fissi, abbiamo operato perché anche i prezzi dei prodotti che interessano in modo particolare l'Italia potessero dare una maggiore remunerazione ai produttori agricoli.

«Si è trattato — ha concluso il ministro Natali — di una trattativa che, come per ogni trattativa, se per qualche verso non ha accolto completamente le nostre aspettative, per altri versi ci ha dato ragione; e ciò è avvenuto per gli aspetti più qualificanti».

(Ansa)

ISTITUTO D'INFANZIA chiuso nel Frosinonese

Frosinone, 25

I 54 bambini ospitati nell'istituto per minori «Villaggio del Liri» di Piedimonte San Germano, sono stati trasferiti stasera in altri ricoveri delle rispettive province di provenienza. Il provvedimento è stato preso perché il prefetto di Frosinone, dottor Conte, ha ordinato la chiusura dell'istituto in seguito a un controllo svolto da alcuni ispettori sanitari i quali hanno rilevato l'inadeguatezza dei servizi igienici.

Alcuni giorni fa era stato chiuso un altro istituto per minori, il «Sant'Antonio Gianelli» di Ealvacava, che ospitava diciotto bambini, perché sprovvisto della prescritta autorizzazione dell'ONMI. Anche i bambini del «Sant'Antonio Gianelli» sono stati trasferiti in altri istituti. *(Ansa)*

A TORINO

OREFICE RAPINATO Bottino: cinque milioni

Torino, 25

Tre giovani hanno compiuto stasera una rapina nell'oreficeria di Giorgio Artusio, di 30 anni, in via Monginevro. I tre sono giunti davanti al negozio poco prima dell'ora di chiusura, a bordo di una «500» di colore scuro. Mentre uno rimaneva al volante, gli altri due hanno affrontato l'Artusio che stava abbassando la saracinesca e, puntandogli una pistola nella schiena, l'hanno costretto a rientrare nella gioielleria.

Qui, sempre minacciandolo con le armi, lo hanno fatto addossare a un muro e quindi si sono impadroniti di gioielli vari per un valore complessivo di circa cinque milioni di lire; subito dopo, sono usciti e si sono allontanati sull'auto guidata dal complice. *(Ansa)*

CONTRABBANDO A ROMA

Tre camion di sigarette bloccati dalla Finanza

Roma, 25

Venti tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate nel pomeriggio dalla Guardia di Finanza di Roma. I tabacchi, il cui valore sul mercato clandestino supera i 400 milioni di lire, sono stati trovati a bordo di tre autotreni con rimorchio targati Catanzaro che sono stati bloccati nella zona del raccordo anulare. Quattro persone, sorprese sugli autotreni, sono state arrestate. Le indagini del nucleo centrale di polizia tributaria proseguono per individuare gli altri responsabili del traffico illecito.

Le sigarette estere di contrabbando recuperate oggi, costituiscono il più grosso carico mai sequestrato sulle strade italiane. I tabacchi, prevalentemente di fabbricazione svizzera ed americana, erano sistemati su tre autotreni con rimorchio targati Catanzaro. A bordo si trovavano gli autisti Domenico Cocigliano di 34 anni, di Scandalo, Saverio Salatino di 27, di Calopezzati, Giovanni Pascale di 23, di Crotone e Vincenzo Fioro di 42, di Petilia, tutti della provincia di Catanzaro.

I tre autotreni sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza nei pressi del raccordo anulare mentre si allontanavano da Roma in direzione Sud. Le sigarette erano contenute in scatole di cartone ed erano coperte soltanto dai teloni impermeabili. Il carico viaggiava con bollette di trasporto indicanti un fittizio carico di cassette di acqua minerale. Una segnalazione sui tre automezzi era pervenuta al comando del nucleo centrale di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza fin da stamane: dopo essere stati localizzati, i camion, che provenivano dalla litoranea tirrenica, sono stati seguiti per alcuni chilometri ed infine bloccati.

E' ancora in corso l'accertamento definitivo della quantità dei tabacchi recuperati, ma secondo le prime valutazioni compiute, dovrebbe trattarsi di oltre venti tonnellate di sigarette per un valore che, sul mercato clandestino, dovrebbe superare i 400 milioni di lire. *(Ansa)*

ANCHE 18 CONSIGLIERI FRA GLI IMPUTATI

STAMANE IL PROCESSO AL SINDACO DI GRADISCA

Una querela per diffamazione da parte del MSI

Gorizia, 25

Domani mattina dinanzi al Tribunale di Gorizia, sarà celebrato un «processo alla città». Sembra un frase a effetto, ma non è così. Infatti sul banco degli imputati salirà — con il sindaco alla testa — un intero consiglio comunale, quello della città di Gradisca d'Isonzo, querelato per diffamazione a mezzo stampa (è il secondo processo «politico» della settimana) da un esponente locale del MSI, il signor Bono Cavazza.

Diciannove, per la precisione, i querelati (il consiglio comunale di Gradisca è composto di 20 membri, ma uno di questi, Giuseppe Boscarol della DC, non si trovava presente in aula quando è stato votato l'ordine del giorno che ha dato origine all'incriminazione). Ecco i loro nomi, suddivisi per gruppi politici: dott. Luigi Marizza, sindaco, con i consiglieri dott. Adriano Pussig, geom. Romano Travan, rag. Francesco Germani, Ernesto Celeste, p.a. Giuseppe Toso, Antonio Massimo Luisa e Alberto Fontanin della D. C. (difesi dagli avvocati Bernot, Ginaldi e Giannattasio); prof. Radames Baldassari, dott. Adriano Brumat, Ado Furlan, Rodolfo Bressan, Ferruccio Brandolin, Rodolfo Trevisan, dott. Bruno Mancini e Giorgio Redivo del PCI (difesi dagli avvocati Mattiussi, Businello e Battello); Gianfranco Di Bert e Massimo Ceilie del PSI (difesi dagli avvocati on. Fortuna e Devetag); Giampiero Paparella del PSDI (difeso dall'avv. Loisi).

L'imputazione a carico dei diciannove ha tratto origine da un ordine del giorno approvato nel corso della seduta consiliare dell'8 febbraio scorso, trasfuso sul verbale delle deliberazioni e poi diffuso a mezzo stampa mediante pubblicazione di un manifesto. Secondo i termini dell'atto di citazione a giudizio i diciannove consiglieri avrebbero «offeso la reputazione di Bono Cavazza nella sua qualità di iscritto e di segretario di sezione del MSI, imputandosi nell'ordine del giorno la morte di Giuseppe Malacaria e il ferimento di numerose persone, avvenuti durante una pacifica manifestazione in Catanzaro, a un criminale attentato fascista da inquadrarsi in un piano avversivo a largo raggio».

Antonio Cattalini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Gli inglesi pensano già alla moda d'autunno con questi due originali modelli

La protesta dei giovani

IL comitato tecnico per la libera circolazione della manodopera nel Mercato comune europeo afferma in una sua recente relazione che in Italia sono circa 700 mila i giovani dai 14 ai 29 anni che cercano una prima occupazione: il 60 per cento nel Meridione, il 15 per cento nel Centro, il 25 per cento nel Nord. La nostra regione è tra le meno ammalate — almeno da questo punto di vista — con circa tremila giovani disoccupati.

In questo quadro piuttosto impressionante le componenti sono assai complesse, e vanno ben oltre le responsabilità della nostra scuola, e in genere della formazione professionale delle nuove generazioni. Ma un fatto è certo: decine di migliaia di giovani vanno oggi all'università soltanto per rimandare di qualche anno il momento del loro non meritato fallimento. S'iscrivono cioè a una facoltà senza alcuna convinzione, soltanto perché sanno di essere respinti dai posti di lavoro: sono quei giovani che, in un rapporto del ministero del lavoro, vengono definiti «universitari per disperazione», e che poi finiscono per alimentare i movimenti estremisti extra parlamentari, come sa bene chi vive i problemi della scuola e della gioventù.

Pochi giorni fa un giovane diplomato si è ucciso a Torino, esasperato dal rifiuto che gli venne dato da decine di aziende alle quali si era rivolto per ottenere un lavoro. Altri non si uccidono, ma covano nell'anima una disperazione e una delusione che poi nella vita saranno difficilmente superabili. E' un grosso problema sociale e politico, che dovrebbe essere al centro di ogni attività di governo, ad ogni livello, dagli operai agli impiegati agli intellettuali che mirano ad una libera professione.

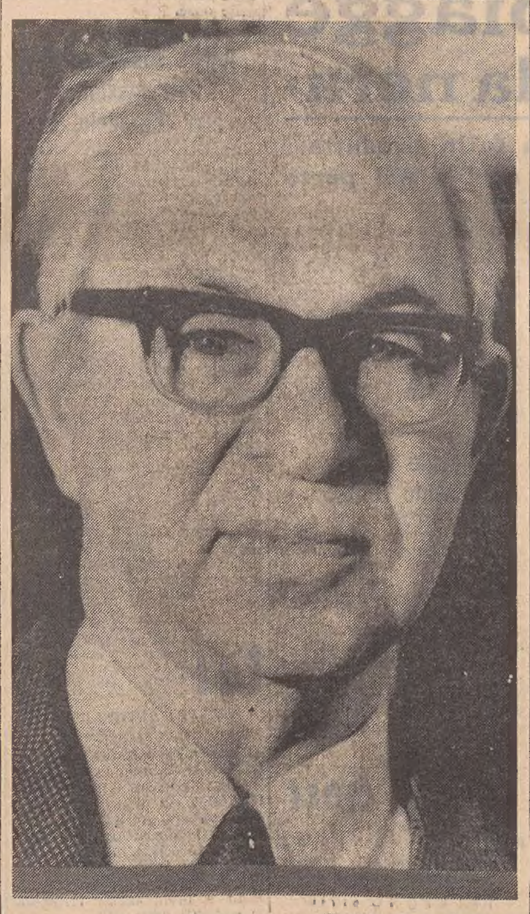
Ho appena finito di leggere un saggio di fortissima attualità, scritto da un demografo francese, Alfred Sauvy, «La révolte des jeunes», che pone in una luce nuova e diversa i problemi della contestazione giovanile. Lo studioso francese vede il nucleo della protesta dei giovani nell'incapacità — da parte di chi aveva il potere — di adeguare le strutture dei paesi civili all'aumento della natalità: le nuove generazioni si sono trovate allo sbaraglio, e nessuno ha previsto tutti i posti di lavoro che avrebbero dovuto essere creati, man mano che i paesi crescevano, dopo la pausa della guerra. Nulla si fece per adeguare la società alle nuove richieste, alle nuove necessità, che venivano poste dall'urgenza stessa delle cose. «Non costruire, non creare, vivere sull'acquisito, tale fu la politica di una popolazione intimamente vecchia, senza che, da parte alcuna, sortissero proposte francamente progressiste». Ed ecco un'altra riflessione finissima dello scrittore francese: al fondo degli errori commessi dalle vecchie generazioni c'è stata l'attitudine di «orientare i giovani culturalmente verso l'astratto, in modo da impedire loro di accedere facilmente alla vita attiva, fino ad averne un'immagine repugnante, dimenticare o bandire dalla loro educazione gli sforzi fisici e il lavoro manuale, dare loro una coscienza sufficiente della loro condizione senza per questo fargli conoscere gli ingranaggi della società, coinvolgerli nella mitologia della macchina e del successo, aspettare un loro moto d'impazienza e poi spedire la polizia a calmarli».

A me pare che qui il demografo francese tocchi un punto focale di tutta la problematica che s'è sviluppata in Europa e nel mondo sulla contestazione giovanile. La mancanza di fantasia politica, l'amore del quieto vivere che è proprio di chi non è più giovane, e che ha già raggiunto una posizione di comodo, questi sono tutti fattori che hanno impedito di cogliere in prospettiva le richieste del mondo giovanile, dalla scuola ai posti di lavoro, dalla fabbrica agli uffici. I giovani sono stati veramente orientati verso l'astratto, non hanno provato le esperienze della vita vera, con tutti i problemi concreti che essa comporta ogni giorno: e molte volte sono stati viziati, specialmente dalle famiglie-bene, che hanno creduto di doverli sempre accontentare, di dar loro tutte quelle comodità e quegli agi, che invece dovrebbero essere conquistati con la fatica e l'impegno di ogni momento. Perché niente si ottiene di duraturo e di vero senza sacrificio, senza consapevolezza. Ma anche le famiglie povere si sono fatte trascinare in questo fatale ingranaggio del benessere effimero, ottenuto senza fatica: so di madri che fanno le domestiche o le lavandaie, e che comprano l'automobile al figlio, considerando questo fatto una decisiva promozione sociale.

Non abbiamo educato i nostri figli agli sforzi fisici e al lavoro manuale, e anzi nelle zone più depresse vediamo il rifiuto al lavoro manuale da parte di chi crede di aver studiato, di aver ottenuto un diploma: ci prende l'angoscia quando pensiamo che alla radice delle rivolte di Reggio Calabria c'erano i giovani diplomati, o magari laureati, disoccupati, avviliti, frustrati, i quali — magari figli di povera gente — avevano creduto che la società s'inchinasse davanti a loro, soltanto perché erano in possesso di una licenza di scuola media superiore.

Ci siamo abituati, forse per una vecchia abitudine retorica che guarda più alla forma che alla sostanza, a disprezzare il lavoro manuale, a mirare alla scuola non per elevarci culturalmente, socialmente e moralmente, ma per ottenere una carta che ci desse prestigio e comodità, con una fatica minore: forse anche questo è il frutto di miserie secolari, di frustrazioni attraverso le quali sono passate tante generazioni prima di noi. Educare al concreto, e non all'astratto, valutare un uomo non per il titolo di studio che possiede, ma per quello che sa fare per la società: è un compito urgente della scuola di ogni livello, ma è ancora di più un obiettivo di una classe politica che voglia veramente governare nel progresso e nella giustizia.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Copenhagen — Il celebre architetto Arne Jacobsen morto ieri

QUASI TUTTA L'IMMENSA INDIA VIVE IN SPAVENTOSE E IMPRESSIONANTI CONDIZIONI

Un terzo della popolazione ha per letto il marciapiede

Problema fondamentale del paese è ancora il superaffollamento - Decine di milioni di nomadi vagano per regioni sconfinate - Visioni sconvolgenti di sporcizia in un popolo in continuo aumento

Nuova Delhi, marzo

Può capitare a qualsiasi turista, che si avventura a percorrere in pullman qualche centinaio di chilometri di strada tra Jaipur e Nuova Delhi, di dover fermarsi per qualche minuto in aperta campagna. Specialmente quando si è partiti alle sette del mattino su un veicolo che si fregia della scritta «de luxe», ma è sprovvisto dei più elementari servizi, e che sobbalza ogni dieci metri, non so se a causa delle balestre o del fondo stradale, che è quanto meno problematico. La guida, comprensiva, ordina allo autista di sostare all'ombra di una robusta pianta che sorge al bordo della strada, ed avverte i passeggeri che stanno per sparpagliarsi, di non allontanarsi troppo. «Siamo in zona tigri». Tutt'intorno vi sono campi sterminati, pressoché incolti, sterpaglie e collinette, che a mio giudizio non offrirebbero nascondiglio nemmeno a un gatto. Ma siamo nel Rajasthan, 45 gradi all'ombra, umidità 98 per cento, e la tigre, grande cacciatrice, pare che prediliga i terreni aperti.

Sbuca dietro la curva un piccolo gregge di pecore e di capre, scortato da due cagnetti, seguiti da un indù in bicicletta; legata sul manubrio, gracchia una radiolina a transistor. Dietro di lui, la famiglia, tre donne e sette bambini con piccoli fagotti. E' un frammento, appena ritoccato in chiave moderna, del biblico quadro dei nomadi, che vagano, diecine di milioni, attraverso l'India sconfinata. Partiti chi sa da dove, diretti non si sa dove; dormono per terra, mangiano un pugno di riso, poca verdura, niente carne in via assoluta, nemmeno uova, specialmente se ingallate; potrebbe esserci dentro l'anima della bisnonna.

Raggiungiamo Mahtura, seconda solo a Benares fra le città sacre dell'India, meta di pellegrini ansiosi di visitare il luogo dove nacque il dio Krishna e di immergersi nelle melmose acque di un affluente del Gange. Varcata la periferia punteggiata di villette già costruite dagli inglesi, costeggiamo numerose caserme che ci ricordano che il Pakistan non è poi tanto distante. Alle porte della vecchia città il pullman si ferma. Proseguiamo a piedi, in mezzo ad un indescrivibile groviglio di pezzenti, mercanti, storpi, mendicanti e vacche sacre, intoccabili scheletriche, ad onta che mangino. Di ciò non v'è dubbio, perché il selciato è coperto da uno strato di rifiuti; sembra di camminare in una stalla.

Modeste dimensioni

Nel tardo pomeriggio rientriamo a Nuova Delhi, attraversando una vasta zona industriale in cui sorgono stabilimenti di modeste dimensioni. Ci vengono incontro migliaia di persone in bicicletta che escono dalla capitale per raggiungere i villaggi circostanti. Poche le automobili, tutte nere, piuttosto malandate. L'albergo ci accoglie con i suoi freddissimi ambienti ad aria condizionata; almeno 25 gradi di differenza con l'esterno garantiscono, prima o poi un raffreddore. D'improvviso si scatena un temporale, rovesciando torrenti di acqua sulle strade che si trasformano in un lago. Incurante del diluvio, sfila un corteo di dimostranti, agitando bandiere rosse con falce e martello.

Chiunque vada in India, pur col fermo proposito di fare soltanto un viaggio di piacere, finisce per restare impressionato dalle condizioni in cui vivono gli abitanti di quell'immenso paese. Di certo, quindici giorni di permanenza, non autorizzerebbero giudizi né conclusioni, come non se ne potrebbero trarre, ad esempio, sull'Italia, o su qualsiasi altro Paese d'Europa, sostandovi — in proporzione — un paio d'ore. Ma ad occhi bendati, scommetto di poter atterrare in India, e di riconoscerla da un odore dolciastro; come ad occhi aperti so, per sicuro, che il primo dei suoi problemi è dato dal suo superaffollamento.

Treni ed autocorriere — si fa per dire, perché sono in maggioranza autocarri attrezzati — rigurgitano di passeggeri, sistemati sui tetti, abbarbicati sui predellini, appesi a qualsiasi sporgenza, ogni automobile trasporta almeno otto persone sui quattro posti disponibili; su ogni motoleggera siedono in quattro, sulla bicicletta in due.

Nel campo del traffico, l'India è arrivata all'epoca della bicicletta; ne circolano milioni, tutte nere, di fabbricazione locale; centinaia di negozietti affiancati lungo le vie vendono biciclette, nuove ed usate, accessori, telai; sul lastrico delle vie e delle piazze pullulano gommisti ed improvvisate officine, separate l'una dall'altra da montagne di camere d'aria, cerchioni e rottami. Migliaia di persone si riversano in bicicletta ogni mattina dalle campagne circostanti nelle città, creando un indescrivibile caos de che non gliene importa niente, perché così sono abituati fin dalla nascita. E di indiani — secondo le statistiche — ne nasce uno, ogni secondo e mezzo.

Di fronte al drammatico traguardo di una popolazione che raggiungerà il miliardo nell'ormai non lontano 2000, il governo di Indira Ghandhi, la trionfatrice di queste elezioni, ha da tempo adottato dei programmi che sono paradossalmente contrastanti tra di loro e che comunque, si sono per ora dimostrati poco efficaci. Il primo, concernente il controllo delle nascite, è volutamente il più appariscente, perché deve basarsi sulle forme della più divulgativa reclamizzazione. Manifesti stilizzati, murali, e non, stampati sulle fiancate dei mezzi pubblici, sul cofano delle auto, lungo le vie della città o sulle piazzette dei più remoti villaggi, ammoniscono: «Non più di uno o due figli, vi consiglia il vostro medico». Chi si fa sterilizzare riceve qualche rupia di premio (tra le mille e le duemila lire). Ma i risultati, si afferma, sono modesti, e vengono annullati — sul piano della crescita — da una diminuzione della mortalità, in ispecie di quella infantile, dovuta alla lotta che il governo ha impegnato per migliorare anzitutto le condizioni igieniche.

Norme scrupolose

Qui occorre naturalmente intendersi, quando si vuole capire cosa significhi creare i più elementari servizi in centinaia di città che non hanno un metro di fognature, che difettano di acqua potabile (anche negli alberghi di lusso, cartelli plurilingui avvertono che l'acqua che esce dai rubinetti colorata in blu, in giallo o in rosso serve solo per lavarsi), e nelle cui vie, chiunque sente lo stimolo, fa i propri bisogni, in pieno centro, come in periferia, accovacciato per terra e la testa rivolta verso il muro della casa che più gli garba. Credevo che fosse usanza solo fra i più poveri; ed in realtà è difficile, diversamente che in Europa, tentare di distinguere dal modo di vestire chi è più povero e chi meno, poiché tutti girano in camicioni, con o senza brache. Ma quando ho visto accovacciarsi un distinto signore con gli occhiali dalle stanghette d'oro, e con il «Corriere dell'India» accuratamente piegato sotto il braccio, non ho più avuto alcun dubbio sulla necessità della vaccinazione preventiva, che viene imposta dalle autorità sanitarie a chi si reca nei paesi dell'Oriente misterioso. A loro modo, naturalmente, gli indiani sono pulitissimi, anche se le norme igieniche, che essi scrupolosamente osservano, risalgono ai millenni della loro religione, con le conseguenze che appaiono evidenti.

Dipende certamente dal tipo di alimentazione, se si può sostare, anche in ambienti chiusi, in mezzo ad una folla che non si nutre di carni o di grassi animali, e che perciò non traspira, se non in misura irrilevante, ad onta dell'afa, che per un europeo è insopportabile. Ma è soprattutto per la mancanza di carne che gli indù sono normalmente magri, se non gracili, a differenza dei barbuti sikh, che di carne invece si nutrono, e perciò sono assai più alti e robusti; e che — due o tre milioni su oltre mezzo miliardo di abitanti — sembra siano i soli a poter svolgere lavori di fatica, a cominciare dalla guida di autobus o di camion, esclusivamente affidata agli appartenenti a questa setta.

Sulle piazze cittadine, lungo i fiumi o nelle campagne, ovunque c'è acqua, la gente si lava, denudandosi con naturalezza, uomini e donne (meno le musulmane), immergendosi in pozzanghere da far rabbrividire, sciacquandosi bocca e denti in brodaglie inverosimili. Ma per nulla al mondo sorseggerebbero latte o altre bevande in un bicchiere che, anche se lavato, è già stato usato da altri, ragione per la quale si portano dietro, specie le donne, ciottoline ed anforette per uso personale. E anche nei ristoranti, raramente adoperano posate, servendosi invece delle dita e raccogliendo il cibo sminuzzato (e diabolicamente condito con curry) con sottili focaccette, dal vago sapore di olio di macchina.

Quando poi, girando per le vie e per le piazze si sbuca su un mercato, vale la pena di soffermarvisi, perché il contrasto tra la tradizione e l'impegno di creare migliori condizioni d'igiene è addirittura paradossale. A fianco di bancherelle che espongono frutta e verdura impacchettate in carta velina e persino in sacchetti di plastica, altri agrumi sono ammonticchiati per terra, in mezzo al fango; tra pomodori ed insalata giacciono le solite vacche, dormono cani randagi, giocano bambini seminudi, incredibilmente gracili, dai corpicini spesso già segnati da terribili mali. In un paese in cui il colera sta di casa, mangiare cibi crudi è un rischio calcolato.

Avevo sentito parlare di certi dolciumi caratteristici, una specie di impasto di mandorle e di miele, e la guida me li stava indicando tra vari vassoi messi per terra. Quelli bianchi, mi ripeteva, ma non riuscivo a vederli. Si chinò, e agitando le mani, sollevò qualche centinaio di mosche: sotto, c'erano i dolci di mandorle. Di fianco, si ergeva una specie di alzata, con tante ciambelle secche, color bruno - scuro, dall'aspetto più invitante. La guida scosse la testa: «No, questo è sterco di vacca, per uso combustibile».

Daniele Morpurgo

Libri ricevuti

Lettere al direttore

Romano Battaglia: *Lettere al direttore* (Ed. Borletti, pagg. 189, lire 1800) — Se avete voglia di un libro veramente diverso; un libro senz'altro brutto, ma che avvince pagina dopo pagina, attanagliando l'attenzione del lettore e lasciandogli poi un'acuta sensazione di disagio che tarda ostinatamente a scomparire; un libro che non si dimentica, e si vorrebbe poter dimenticare: ebbene, leggete allora «Lettere al direttore», di Romano Battaglia. Chi sia Battaglia è presto detto: un giornalista, naturalmente; autore di servizi speciali per il Telegiornale, all'estero ma soprattutto in Italia; autore di libri di poesia e pittore dilettante: anche questo s'inserisce bene nel contesto della sua attività, un'attività per molti aspetti sconcertante eppure attualissima e sintomatica di un uomo del Duemila, proprio come sconcertante e attualissimo e sintomatico è questo suo libro di cui, per ovvie ragioni, non è possibile parlare nel dettaglio da queste colonne.

Si tratta — come dice il titolo — di una raccolta di lettere, scritte in momenti diversi, dalle più diverse persone, a direttori di quotidiani e periodici, tecnici televisivi, personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura. Lettere nate per non essere pubblicate, per non avere mai risposta; lettere molto spesso assolutamente atroci, tanto da far dubitare quasi continuamente della loro autenticità: eppure — ed è questo che tormenta soprattutto il lettore — è impossibile che una sola persona abbia avuto la capacità d'inventare tutto quel campionario di follie, di oscenità, di drammi genuini e fittizi che si svela all'occhio incredulo di chi legge fin dalle prime pagine. E' impossibile che Battaglia abbia inventato la sposa preoccupata per il marito settantenne che passa parecchie ore al giorno nel grande frigorifero da macellaio che ha fatto installare in cucina allo scopo di eseguire su se stesso una specie d'ibernazione casalinga e conservarsi così a lungo giovane e fresco; o la fidanzata che chiede un consiglio perché ha il fidanzato che quando parla sputa; o il quarantenne che ha preso per errore una massiccia dose di ormoni femminili e adesso vive nel terrore di diventare donna. E così via, in una ridda di messaggi, di appelli talvolta angosciati: molto spesso, purtroppo, è impossibile frenare il riso. Ma si ride con pena e con dolore: perché quest'umanità pazza e dolorante, quest'umanità messa a nudo così crudelmente da Battaglia, quest'umanità che soffre e si dibatte e si dilania siamo noi, proprio noi, tutti quanti: noi che c'incontriamo ogni mattina in tram, negli uffici, a passeggio per la strada, davanti alle vetrine dei negozi. Ci passiamo accanto, ci sfioriamo con lo sguardo, senza vedere, senza sospettare neppure lontanamente gli abissi che si nascondono dietro i nostri volti sorridenti, impenetrabili, «normali».

Il libro è diviso in nove sezioni: «Amore», «Fantasia», «Malattie», «Invenzioni», «Problemi personali», «Consigli», «Studiosi e letterati», «Poeti», «Varie»: ogni sezione comprende numerose lettere, e su ogni lettera sarebbe utile, interessante, necessario parlare per ore, istituire tavole rotonde, interpellare psicoanalisti. E invece, nel libro, sono presentate tutte nella loro penosa nudità: il commento è lasciato al lettore, oppure alla lettera stessa.

Certo nella raccolta vi è molto di giornalistico: proprio la mancanza di commento, anzi sottolinea il gusto della curiosità, dell'effettaccio, che l'autore stesso ammette di aver accolto come uno dei criteri dell'opera. Ma il suo significato va ben oltre. Tanto che, parafrasando il vecchio aneddoto, se solo un libro, fra tutti quelli prodotti dall'uomo del Novecento, potesse essere salvato e tramandato ai posteri, sarebbe forse equo, se non bello, che questo libro fosse «Lettere al direttore».

C. S.

○

Francesco Baschieri Salvadori: *Ambienti e fauna marini delle coste italiane* - Ed. ERI Classe Unica - Pagine 275 - Lire 1100.

«...Vieni amico lungo le strade / lontane del Sud e non far caso / al colpo di fucile. / Anche il fucile ha la sua legge / antica come l'ingiustizia»); un cammino seminato di speranza («foglietto di carta che svolazza nell'aria staccandosi dalla mia fantasia»), di qualche amore scomparso, di uno indistruttibile, di sogni, di desideri e di tanta traboccante, ma pacata malinconia.

«Frammenti» di Gianni Stornello è un libro di poesie, edito da Voci Nuove di Torino, scritto modernamente e tuttavia echeggiante una certa armonia; non alieno a suggerimenti ermetici ma, nell'insieme, dai concetti lineari e, quello forse che più conta, dimostrante un tenero attaccamento all'arte di esprimersi poeticamente.

S. P.

○

Il progresso non ha distrutto il sentimento; l'automazione non ci ha fatti cemento: lo dice nel settimo dei suoi frammenti di vita Gianni Stornello che, con patetica nostalgia per il passato, ama esporre in versi i tormentanti pensieri frapponentisi di continuo sul cammino non facile da percorrere e imperniati principalmente sul mistero e sulla solitudine. Un cammino da lui intrapreso partendo dalla Sicilia, che invita a visitare per i segni di antica civiltà, per le singolarità dei suoi silenzi assolati, per i particolari caratteri dela sua gente (e infine:



il vantaggio dei giovani

è la mente aperta, è lo spirito pronto
è il giudizio vivace.
Ai giovani servono i mezzi
per guardarsi intorno, per esercitare lo spirito
per applicare il giudizio.

COLLANA APERTA il nuovo mezzo per guardare il mondo con occhio giovane
COLLANA APERTA i problemi, la cultura, i pensieri, le fantasie dei giovani d'oggi
COLLANA APERTA i libri per i nuovi adulti

COLLANA APERTA
attualità - storia e scienze umane - narrativa e poesia - divulgazione scientifica - biografie

In libreria i primi quattro volumi
Asimov, I MATTONI DELL'UNIVERSO - Plowman, GLI DEI ABBANDONANO ATENE
Born, GIULIO VERNE: L'UOMO CHE INVENTO' IL FUTURO
Hirsch, LA COMUNITA' VIVENTE: INTRODUZIONE ALL'ECOLOGIA

In preparazione
Brera, IL MESTIERE DEL CALCIATORE - Kettle, KARL MARX E IL COMUNISMO MODERNO
Mc Glashan, FREUD E LE ORIGINI DELLA PSICOANALISI
Proctor, LA GERMANIA NAZISTA - Hingley, LA RIVOLUZIONE RUSSA

Arnoldo Mondadori Editore

Mostre d'arte

PICCINI

Nella galleria «Carducci-30» a Udine personale dello scultore udinese Giulio Piccini, continuatore di una tradizione familiare: scultore il nonno, Silvio, e il padre, Max. Giulio però è totalmente indipendente dal padre e dal nonno — come del resto Max lo è da Silvio — e, pur conservando con fedeltà l'ossatura della tradizione di famiglia, che è il sicuro e duttile mestiere artigiano che in lui prende andature tecnologiche, esce radicalmente dal mondo figurativo che è quello degli ascendenti, tanto che le sue cose stanno fra quelle che hanno cessato di essere scultura o pittura e che vengano chiamate «oggetti» Giulio ha ora 48 anni e la sua carriera è un caso abbastanza insolito: ha avuto una lunga incubazione, è venuta alla luce tardi e ha proceduto senza fretta soffermandosi su ogni passo, come a pensarci su, a misurarlo, a controllarlo e a setacciarne i risultati per raccogliere e rielaborare quelli che aprivano verso un futuro. Così oggi è un artista ancora in evoluzione e quasi si potrebbe dire in formazione. La presente mostra è un altro passo e a me sembra sia quello che sgancia Giulio dalle ricerche di impostazione e gli fa raggiungere le prime vere conclusioni che, se non smentiscono le prove precedenti, certo ne stabiliscono un ordine nuovo, strutturalmente più legato e solidificato, più messo a fuoco secondo un'idea di pura geometria e di dinamismo ritmico che vien fuori da forme rigorose e in sé statiche. Il passo, o meglio il passaggio, si avverte benissimo mettendo a raffronto «Vortice 3» e «Struttura liberata», che sono del '65, con «Quadrati nello spazio» del '71, l'opera più recente, e meglio ancora col bozzetto di quest'opera. Fra i due momenti sta quello facilmente collocabile nell'optical — e cito per esempio «Piano modulato 0-9» e «Aperture verticali», del '69 — optical assorbito con sensibilità di scultore che ne prende i valori formali lasciando da parte quelli mentali, se non addirittura tesi in un estremo cerebralismo, come quelli, per esempio, di Getulio Alviani, grande amico di Giulio. L'optical di Piccini ha una misura, un equilibrio, diciamo pure anche un gusto, che certamente discendono dai caratteri del padre e del nonno e che lo ripuliscono di ogni estremismo polemico rendendolo più «bello» e più accettabile a una preparazione mediamente avanzata. Non si dice che ciò non sia una qualità, un valore, ma si può anche sospettare che indichi una sorta di imborghesimento pericoloso. Meglio, dunque, l'ultima idea, quella dei «Quadrati nello spazio», più libera, mi pare, da schemi che si ha motivo di ritenere consumati, sterilizzati ormai, idee che, pur non essendo nuova e sorprendente, può avere in sé una forza propulsiva vera e produttiva sul piano dell'evoluzione di una personalità già molto interessante e che lascia vedere di avere ancora in serbo risorse imprevedibili.

DEL ZOTTO

Luciano Del Zotto è un udinese di quasi quarant'anni e la sua vasta mostra ospitata dal Centro Friulano Arti Plastiche di Udine ce lo presenta pittore e ceramista di polso sicuro e artista «impegnato». Circa l'impegno rimanderei il lettore alle presentazioni sul catalogo di Luciano Morandini, Pier Luigi Missio e padre David Maria Turoldo anche se, specialmente quella di quest'ultimo, raggiungono toni di esasperato e perfino disperato pessimismo sul destino degli uomini, in particolare dei friulani. Non c'è, davvero, da stare tranquilli e allegri (ma quando mai le cose di questo mondo hanno fatto stare tranquilli e allegri?), tuttavia la predica apocalittica di Turoldo raggiunge colorazioni savonaroliane che non sembrano proporzionate al «bisogno di denuncia». E' vero che l'impegno di Del Zotto si muove in questo senso ed è anche vero che ha i suoi bravi motivi: è un espressionista per formazione e convinzione morale, e lo è anche per energia di mano: gli difetta però l'autentica capacità inventiva che possa trarlo da alcuni schemi diventati convenzionali e che così hanno perduto parte della loro efficacia rappresentativa. Certo che il suo disegno è saldo e le trasposizioni dal reale al rivissuto attraverso l'immaginazione fanno suggestione, eppure i fogli in bianco-nero forse sarebbero più freschi e più schietti, e quindi avrebbero maggiore mordente, se fossero ottenuti con una grafia diretta o anche con uno strumento tradizionale di stampa invece di venir fuori da una tecnica assai prossima al monotipo, mi pare, che li sfiora con un velo di sofisticazione e di casualità. Degno di attenzione nelle ceramiche la ricerca di fondere il figurativo col non figurativo. In sostanza un artista interessante e ancora giovane al quale, spero giova più un giudizio critico anche severo che un'approvazione senza riserve.

A. M.

ZULIAN

Boris Zulian alla galleria Rossoni di Trieste. Fra i giovani pittori della città, Zulian ha assunto un suo ruolo ben individuato: solitario, appartato, fedele all'ispirazione proveniente dalle borgate carsiche e, al tempo medesimo, conseguente all'impostazione aperta alla cultura moderna che gli è venuta dall'Istituto Statale d'Arte. Proprio in questa mostra si ha modo di verificare un accostamento alla lezione di Caramori, ripresa nei marchi degli alberelli e soprattutto nei tagli verticali della scena che sono contrassegnati da graffiti, spiragli di luce, sbarre oscure su posizioni lievemente sfalsate. Il principio ordinatore rimane però la composizione di semplici rettangoli di colori asprigni — giallo, verdino, azzurro — in una rigorosa tarsia in piano. All'inizio c'è l'interpretazione del borgo carsico. Il discorso si allarga e si sviluppa fino ad abbracciare l'intera città, sulla scacchiera del quadro di maggiori dimensioni. La varietà delle soluzioni particolari, gli avanzamenti e arretramenti prospettici, lo scarto dall'uno all'altro sistema modulare sono ricondotti all'interno di uno spazio continuo e unitario. E' inevitabile il riferimento al cubismo e non si può non rammentare l'alta poetica spazialiana. Con ciò non vogliamo dire che Zulian sia un imitatore. La originalità non si identifica con la trovata bizzarra. E' lenta e faticata conquista, lontana dalle piacevolezze delle melodie orecchiabili. Ed è proprio su questa strada che Zulian cammina, con il passo tranquillo dell'educatore, qual è, infatti, anche nella vita d'ogni giorno.

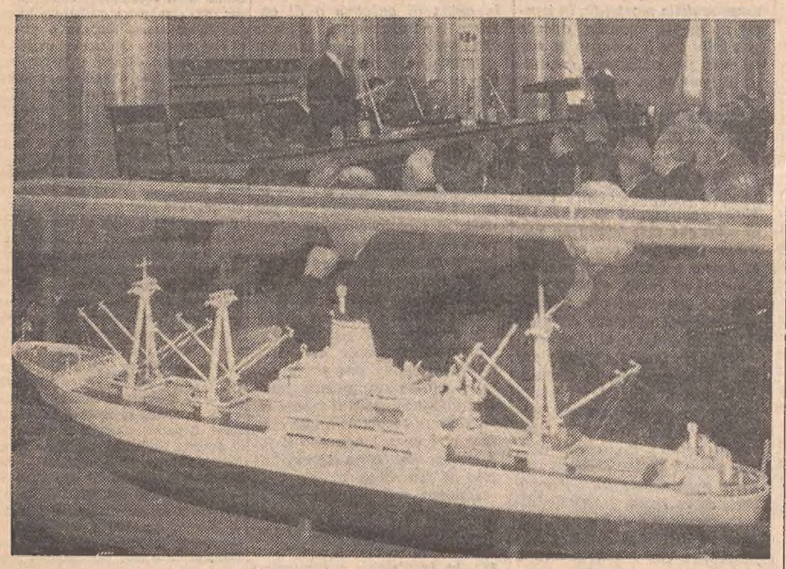
I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATIVA SCELTA DI TRIESTE FATTA DALL'ATENA

A congresso i protagonisti della moderna tecnica navale

Le attrezzature d'avanguardia della cantieristica giuliana messe in rilievo dall'ing. Fanfani - Le navi dell'avvenire



(«Giornalfoto»)

Una bella inquadratura del congresso di tecnica navale durante la prolusione di Fanfani

Centocinquanta tecnici del settore, provenienti da ogni parte d'Italia, sono da ieri ospiti della nostra città per partecipare al convegno organizzato dall'Associazione italiana di tecnica navale, i cui lavori — che si tengono nella sala maggiore della Camera di commercio — si protrarranno fino a domani.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato, fra gli altri, il Sindaco Spaccini; il comandante del porto, gen. Cittadini; il Viceprefetto Ruggiero e il cappellano del porto, mons. Bottizer, per l'Arcivescovo. La cerimonia ha visto anche la consegna della medaglia di benemerenza all'ing. Alberto Della Ragione, che per vent'anni ha retto la presidenza dell'ATENA, sempre fruttuosamente operando per dare all'associazione il prestigio che è proprio della tecnica navale italiana.

Dopo il saluto cordiale rivolto a tutti i congressisti da parte dell'attuale presidente della ATENA, ing. Gino Soldà, il direttore generale dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, ha tenuto la prolusione ufficiale dei lavori, ponendo l'accento sulla importanza che assume nella cantieristica moderna il contatto continuo fra gli esperti delle varie branche specialistiche, dalla cui armonica collaborazione dipende la costruzione e l'esercizio delle navi.

Nella sua brillante esposizione, Fanfani ha anche voluto sottolineare il rapido evolversi della tecnica navale, specificatamente in rapporto con le esigenze determinatesi dall'inserimento in esercizio di unità di nuova concezione, come le porta-containers e le porta-chiatte. In una efficace e interessante panoramica, l'ing. Fanfani ha descritto quindi l'avanzato stato tecnologico del complesso cantieristico di Monfalcone, dell'Italcantieri, che grazie all'organizzazione programmata sta raggiungendo livelli di competitività nell'ambito internazionale.

Di rilevante interesse anche l'intervento del direttore generale del Registro italiano navale (RINA), ing. Lorenzo Spinelli, il quale ha illustrato ai colleghi le norme 1971 del RINA considerate nel quadro delle conoscenze relative al dimensionamento delle strutture navali. Spinelli ha rilevato che durante gli ultimi anni le conoscenze teoriche e gli strumenti di calcolo a disposizione dell'ingegnere navale per la progettazione strutturale sono complessivamente assai progrediti. Ciò è avvenuto però con squilibri notevoli fra i vari settori della ricerca, per cui molto lavoro di indagine sperimentale e teorica deve essere ancora fatto. Di conseguenza, le nuove tecniche costituiscono per ora un mezzo di calcolo solo in determinati campi, mentre in genere rappresentano soprattutto uno strumento di confronto ed estrapolazione dei risultati acquisiti sulle navi in esercizio, certamente molto più valido delle formule semiempiriche usate nel passato e particolarmente prezioso per gli istituti di classifica, i quali hanno la possibilità di esaminare criticamente i risultati di centinaia di migliaia di anni-nave.

Nel pomeriggio — moderatore l'ing. Fernando Attoma — i lavori si sono incentrati sulle relazioni dell'ing. Luchetta, capo dell'Ufficio progetti dei cantieri navali Breda di Mestre, che ha esposto una serie di considerazioni sul coefficiente di passaggio vasca-mare, e dell'ing. Della Loggia del CETENA. Sono intervenuti quindi lo stesso direttore del CETENA, ing. Giuseppe Sitzia; l'ing. Melodia (la sua relazione porta la firma anche dell'ing. Siffredi); e l'ing. Iozza, della Società di navigazione «Italcarbo». I lavori della prima giornata si sono conclusi con le relazioni degli ingegneri Bogi, vicedirettore dell'ACNIL di Venezia, e Fassina.

I lavori riprenderanno stamane alle 9, mentre alle 18.30 sarà effettuata una visita al centro meccanografico dell'Italcantieri. Domani, visite saranno compiute alla Grandi Motori Trieste e al cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

Sciopera il personale alla Cassa di Risparmio

La rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, avvenuta ieri pomeriggio, ha indotto le organizzazioni rappresentanti del personale del ramo credito e della esattoria a proclamare per oggi uno sciopero. I sindacati lamentano «l'atteggiamento irresponsabile dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste che si è rifiutata di trattare, malgrado gli sforzi dei sindacati per evitare un pesante disagio alla cittadinanza».

L'ass. Vigini nei rioni per illustrare le Consulte

OGGI: BARCOLA - GRETTA - ROIANO

Nell'imminenza della costituzione del Centro civico di Barcola-Gretta-Roiano, l'assessore comunale al decentramento, Arturo Vigini, interverrà ad un incontro, che si terrà oggi alle ore 20, nella sala parrocchiale di via Moncolano 1, per illustrare, a quanti vorranno partecipare, le funzioni e i compiti di questi nuovi strumenti democratici.

SI CONCRETANO I PROGRAMMI DI LAVORO

Vari e nuove commesse rianimano l'ex Felszegi

Acquisita dai Cantieri Alto Adriatico la riparazione di due motonavi cisterna

La società Cantieri Alto Adriatico — subentrata al Navalgiuliano — sta rianimando a Muggia l'attività dell'ex cantiere Felszegi, dove ha avviato la riorganizzazione dello stabilimento e dove è imminente il varo delle due navi cisterne in corso di ultimazione sugli scali.

Nel contempo giungono nel cantiere le prime unità per i lavori di riparazione e manutenzione che la società sta acquisendo e che inizialmente vengono effettuati presso il cantiere di Muggia, in attesa del riassetto anche degli impianti di molo «Fratelli Bandiera».

Nel pomeriggio di ieri è giunta la nave cisterna «Gregorio Napoleone» di 3200 tpl., mentre è attesa per la prossima settimana la petroliera «Agostino Napoleone». Entrambe le navi sosteranno a Trieste circa due settimane e usufruiranno, per i lavori esterni, anche delle attrezzature del cantiere S. Marco.

Da domenica le «primarie» D.C.

Da domenica 28 avrà inizio la seconda tornata delle «primarie», le elezioni indette dalla Democrazia Cristiana di Trieste per la designazione dei propri rappresentanti nelle consulte rionali ancora da costituire. Con questa ulteriore consultazione, la D.C. triestina conclude così l'iniziativa intrapresa per affidare ai concittadini di ciascun rione e la scelta dei consultori.

Come già in precedenza, le «primarie» si svolgeranno presso le sezioni D.C. che corrispondono all'ambito territoriale delle future consulte: questa volta si voterà nelle sezioni di Opicina, Barcola-Grignano, Gretta, Roiano, Barriera, Città Vecchia, S. Vito, Montebello, S. Giacomo, Maddalena-Ponziana e Servola-Baiamonti. Le operazioni di voto dureranno domenica (orario 9-13), lunedì e martedì (17-21).

STATO CIVILE

23 marzo

MORTI: Pasqualini in Simeone Giuseppina, anni 64; Visentin Michela, 91; Cafagna in Ricatti Sterpeta, 87; Spallarossa ved. Mendozza Paola, 81; Moraldi Ruggero, 52; Salò ved. Scarabolla reote Scarabole Filomena, 80; Semeraro Esilio, 77; Labate Nevio, mesi 2.

NATI: 1d.

RICOSTRUITA NEI PARTICOLARI L'AUTOACCUSA SULL'AGGRESSIONE A VIDALI

MACCORI AFFERMA DI AVER REAGITO A UN PUGNO SFERRATOGLI DALLA WEISS

Come è avvenuto l'incontro-scontro alla stazione - La fuga a Roma nella speranza di espatriare nel Sud Africa - Aveva già prenotato l'aereo

A quasi due settimane di distanza dall'aggressione subita da Vittorio Vidali, che rimase gravemente ferito all'occhio destro a causa di un violento pugno, Graziano Maccori che di quell'aggressione si è autoaccusato, ha voluto raccontarci la sua versione sull'episodio, cercando di spiegare alcuni punti oscuri della vicenda che era e resta tuttavia alquanto intricata. Maccori dall'altro ieri è in libertà provvisoria, con l'imputazione di lesioni aggravate dalla premeditazione.

Graziano Maccori ha 48 anni e fisicamente corrisponde abbastanza alla descrizione che l'ex senatore Vittorio Vidali ha fatto del suo aggressore. Abita da solo in una vecchia casa di San Luigi. Proprio da quella casa sarebbe uscito al mattino prima delle otto di domenica 14 marzo. Per quel giorno aveva in programma una gita in Friuli, ad Albana di Prepotto dove abita suo padre. Aveva appuntamento con i familiari davanti ad un bar di viale Miramare, proprio di fronte alla stazione, alle 9.30. Maccori — secondo il suo racconto — uscì, scese in città, e andò a bere un latte macchiato in un caffè di piazza Garibaldi. All'edicola che si trova nella stessa piazza comperò due copie del «Piccolo», una per il fratello e una per suo padre. Nell'attesa della filovia incontrò un conoscente, scambiò qualche parola. Poi si imbarcò sulla «19» e giunse davanti alla Stazione. Quando vi arrivò era in notevole anticipo sullo appuntamento, «saranno state le otto e tre quarti — dice — e non sapendo cosa fare entrai nell'atrio a guardare i giornali esposti all'edicola».

A questo punto Graziano Maccori fa un inciso per precisare che lui in quest'ultimo periodo aveva deciso di andarsene in Sud Africa a lavorare, perché stufo delle difficoltà di sistemazione che aveva sempre incontrato, e quindi intendeva romperla con tutto e con tutti. Solo non gli andava giù che la pensione di guerra, che lui sollecitava da quasi vent'anni, non gli venisse riconosciuta. Con questi pensieri si attardò a guardare gli orari dei treni, pensando che ormai era tempo di decidersi a partire. Tornando verso la edicola vide, con la coda dell'occhio, l'ex senatore Vidali entrare nell'atrio dei treni dal corridoio alla destra del bar, quello dalla parte dell'edicola, per intenderci. Vidali era solo. Maccori in un primo momento non vi fece caso, e continuò a camminare verso l'uscita sul viale Miramare, poi si girò e tornò indietro, sempre rimuginando i suoi pensieri. Rivide l'esponente comunista, proprio al centro dell'atrio, fra i due cartelloni con le composizioni dei treni; questa volta c'era una donna con lui (Maccori non conosceva affatto la dottoressa Weiss). Passandogli accanto, non sa neanche lui spiegarsi bene perché, gli venne da esclamare: «Ah qua te son sporco de politicante». Vidali lo avrebbe quardato facendo una specie di smorfia, ma senza reagire.

«La donna che era con lui invece — così sostiene Graziano Maccori — è partita come una tigre e mi ha sferrato un vero e proprio pugno alla mascella, qui sul lato sinistro, un pugno che mi ha fatto male». A questo punto, è sempre il Maccori a parlare, Vidali avrebbe gridato alla donna, che poi è risultato essere appunto la dottoressa Weiss: «Sta ferma, sta ferma, cossa te fa?». Maccori intanto, in reazione al colpo ricevuto ha alzato il braccio sinistro (nella mano destra, ha voluto precisare, teneva ancora i giornali) ed ha colpito. Ha centrato in pieno l'occhio destro del senatore, «ma non è che avessi mirato — dice — ho menato alla cieca». Maccori a questo punto s'è voltato e si è incamminato verso l'uscita di viale Miramare: «Andavo tranquillo — sostiene — mi dicevo è inutile correre tanto adesso qualcuno mi blocca». Invece è giunto tranquillamente fino in strada. Poco dopo è arrivata la macchina dei familiari e con essi si è recato in Friuli. Del fatto non ne parlò con nessuno; poi che ore dopo aveva praticamente dimenticato tutto. Maccori dice: «Pugno per pugno e tutto finisce lì». Non ripensò all'episodio fino al mattino di lunedì, quando sceso in città per recarsi dal medico vide i primi manifesti del partito comunista che parlavano della «vile aggressione fascista». Fu per lui uno choc. Preso da un certo nervosismo Maccori compera l'«Unità», per leggere l'articolo sul fatto, comincia a sentirsi inguaiato e decide allora che il viaggio in Sud Africa sarebbe stato meglio anticiparlo al più presto. Prende un taxi, va a casa, racimola un po' di roba poi si fa portare a Monfalcone per non perdere ulteriore tempo. Là prende il rapido delle 13.27; cambia a Venezia e finalmente, poco dopo le 23 è a Roma. Da un tassista si fa portare in «una pensione che non costi troppo» e si ritrova all'Hotel Union, di via del Boschetto. Al martedì mattina le preoccupazioni per Maccori sono aumentate. Non sa cosa fare, poi decide, «visto che gli altri l'hanno buttata in politica e mi tacciano di essere fascista non mi resta che rivolgermi ai fascisti». Sale su un taxi e si fa accompagnare alla sede del Movimento sociale italiano.

Quando finalmente riesce a incontrare un funzionario del partito spiega il suo caso, ma il funzionario lo prega di andarsene dicendogli «lei ha sbagliato a rivolgersi proprio a noi». Che fare allora? Graziano Maccori non si perde d'animo, prende ancora un taxi, va alla ambasciata sudafricana a chiedere la prassi necessaria per emigrare in quel paese. Poi esce, va in una filiale della Banca del lavoro a estinguere il suo libretto di risparmio (960 mila lire, dice), va all'agenzia della SSA in piazza Barberini, compera il biglietto di andata e ritorno per Johannesburg (come gli era stato detto all'ambasciata), va in un ufficio postale a comperare i bolli per il passaporto: ormai è quasi l'una e decide di andar a mangiare.

Di primo pomeriggio cerca dell'avvocato romano che da tempo si occupa della pratica per la sua pensione, non lo trova, allora ritorna all'ambasciata, da lì ancora una volta all'agenzia della SSA per estendere il biglietto fino a Durban, poi va all'ufficio igiene per la vaccinazione, infine all'UPIM a fare alcuni acquisti. Verso le venti è stanco si beve un litro d'aranciata, mangia due pastine e va a dormire. Ormai è deciso: mercoledì pomeriggio si parte.

Al mattino di mercoledì salda il conto, va a prendere il suo solito latte macchiato. Il pensiero del guaio però rimane, anzi ora è rinforzato dal fatto che al MSI aveva dato il suo nome. Va in un'edicola, chiede un giornale, lo apre e trova un articolo che parla di lui. Ora, pensa, se non si parte presto, qui finisce male. Rientra in albergo e vede che con la portiera ci sono tre signori vestiti di grigio. Uno di questi chiede: «E' questo?», la portiera annuisce. Graziano Maccori si rende conto di essere giunto all'ultimo atto del suo guaio. Ormai non gli resta che raccontare tutto. Interrogatori, carcere, trasferimento, nuovi interrogatori, confronti, tutto ciò è cronaca di questi giorni.

Querela del sen. Vidali a «ignoti»

L'ex senatore Vittorio Vidali ha sporto ieri querela alla Procura della Repubblica, chiedendo che «si proceda penalmente contro l'autore per ora ignoto, e suoi eventuali correi, pure ignoti, per ogni reato che nei fatti e loro conseguenze potrà essere ravvisato». In proposito il querelante ricorda che «la mattina del 14 marzo scorso, mentre stava per partire da Trieste venne aggredito proditoriamente da persona che gli è ignota». Inoltre, a seguito dell'aggressione «ha subito gravi lesioni all'occhio destro con conseguente ricovero ospedaliero tuttora in atto». Si fa infine rilevare che «i sanitari non hanno ancora emesso una prognosi sulla durata e sulle conseguenze della malattia».

A STOCCOLMA
8 - 10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FURTO NEL DEPOSITO DI VIA BAIAMONTI

VITTIMA DEI LADRI IL CENTRAVANTI CICLITIRA

Magro il bottino, abbondante la merenda

Un furto di non grossa entità ma certamente originale per il suo svolgimento è stato perpetrato la notte scorsa negli uffici della ditta di rifornimento combustibili Paolo Ciclitira, il popolare centravanti della Triestina. Un dipendente della ditta, Ottomaro Dami di 45 anni, è stato il primo ad accorgersi del furto, mentre si recava al deposito di via Baiamonti 69, per prepararsi a partire con un autotreno. Notati segni evidenti che ignoti erano penetrati negli uffici, egli avvisava del fatto la polizia ed il titolare, appunto Paolo Ciclitira, il quale giungeva subito dopo. Dagli accertamenti esperiti dalla polizia, gli ignoti, in un primo tempo con un piccone senza manico (rinvenuto sul posto) hanno cercato di forzare la porta d'ingresso; poi si sono aperti il varco infrangendo il vetro che si trova attiguo alla porta. Attraverso quella breccia con la mano hanno aperto il chiavistello. Una volta penetrati al deposito hanno messo a soqquadro due uffici in cerca di denaro. Nel primo, da una cassettina di sicurezza, hanno asportato 5.000 lire in banconote; nell'altro ufficio in un cassetto, che era chiuso a chiave, hanno rinvenuto altre 5.000 lire in moneta spicciola. Non trovando altro, dalla stanza del proprietario hanno portato via una sveglietta del valore di circa 5.000 lire. Il bottino evidentemente era scarso e così per rifarsi il morale l'ignoto o gli ignoti visitatori si sono mangiati un pezzo di panettone e bevuto qualche bicchierino di maraschino e di cognac trovati su una mensola nell'ufficio degli impiegati.

Paolo Ciclitira è stato invitato dagli agenti a sporgere regolare denuncia di furto; egli si riserva di denunciare altri eventuali ammanchi dopo il riordino delle cose.

Anche sommozzatori nell'ispezione alla «Caravelle I»

Un trattamento particolare è stato usato ieri per la motovedetta «Caravelle I», bloccata dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al molo Pescheria, dopo il rinvenimento a bordo di una ventina di detonatori ad alto potenziale e di altro materiale attinente alla navigazione, oltre che — a quanto sembra — di cataloghi riproducenti armi di vario tipo e qualità. Come noto, a seguito di questo fermo si trovano da qualche giorno al Coroneo, in stato d'arresto, il comandante Rokki, francese, e il tecnico Murray, scozzese, i quali comunque respingono ogni addebito.

Ieri, dunque, l'avvocato di fiducia della società armatrice, il prof. Enzio Volli, è stato convocato a bordo dal capitano dei carabinieri Grisatti, per presenziare a un sopralluogo: si è guardato dappertutto, si è rovistato per ogni dove, ma non è stato trovato assolutamente nulla di più di quanto già rinvenuto. Lo scrupoloso esame della motovedetta ha compreso anche la presenza di alcuni sommozzatori, i quali hanno perlustrato pure la chiglia dell'imbarcazione.

Intanto si è affacciata una nuova versione, che potrebbe dare un definitivo colpo di barra alle indagini fin qui condotte: come già reso noto, la motovedetta era francese, ed era stata venduta a privati quattro mesi fa proprio da quella Marina militare. E la «merce» incriminata è stata trovata in un ripostiglio sottobordo: nulla toglie — si fa rilevare da qualche parte — che i detonatori e l'altro materiale risalgano appunto al periodo in cui la «Caravelle I» apparteneva ai militari.

Le indagini comunque proseguono, mentre ieri mattina — come annunciato — l'avv. Enzio Volli ha presentato al Sostituto Procuratore dott. Borracetti l'istanza di libertà provvisoria per i due suoi patrocinati.

Bicchieri
SERVIZI da:
tavola
the
caffè
in porcellana
ROSENTHAL
●
DONI di
NOZZE
●
Cristalli di
Boemia
ARTICOLI
REGALO
in
Porcellana
Cristallo
●
NUOVI ARRIVI
Qualità
PREZZI
Via S. Maurizio
12 (dodici)
DONI di
NOZZE

CADUTO IL PROGETTO CHE LO VOLEVA SULL'AREA DEL S. ROCCO

Nelle acque di San Sabba l'impianto di degassificazione

Verrà attrezzato anche per il lavaggio delle petroliere La Provincia promuove un rito per i martiri della Risiera

Alla ripresa dei lavori del Consiglio provinciale — che non si riuniva da prima delle vacanze natalizie — il presidente Zanetti ha dato ieri sera comunicazione sull'avvio a soluzione del problema della stazione di degassificazione, per il cui insediamento è stata reperita l'area idonea, cioè la zona di mare di San Sabba prospiciente l'ex raffineria ESSO; non solo, ma — ecco un'altra importante novità — l'impianto sarà affiancato da un secondo, della cui necessità ci si è resi ultimamente conto.

Lo stesso dott. Zanetti si è fatto promotore, assieme ai colleghi della Giunta provinciale, di un'azione nei confronti del Consorzio per il bacino di carenaggio, ente al quale è demandata anche la realizzazione dell'impianto di degassificazione; un'azione — ha sottolineato Zanetti — conseguente all'avvenuta approvazione (da parte dello stesso Consiglio provinciale, nello scorso dicembre) di una mozione secondo la quale per l'impianto andava ricercata un'area diversa da quella inizialmente prescelta. La mozione, ed anche la susseguente azione della Provincia, teneva conto sia delle opposizioni formali più volte sollevate dal Comune di Muggia, sia delle paventate condizioni di pericolosità.

Ora, nella scelta di una soluzione diversa, non si è voluto però — ha precisato Zanetti — tener conto soltanto degli elementi relativi all'ubicazione dell'impianto, ma si è voluto impostare l'intero problema alla luce di nuove esigenze che sono venute maturando di recente.

Da parte del Consorzio per il bacino di carenaggio è stato quindi posto allo studio l'intero problema e ne è scaturita una soluzione che consente di realizzare questi impianti: degassificazione per le petroliere che devono affrontare lavori di bacino e scarico dei residui per quelle che ripartono per un nuovo viaggio. La nuova soluzione richiederà naturalmente maggiori finanziamenti, da parte del Governo e della Regione; intanto essa ha portato automaticamente a scartare la zona dell'ex cantiere San Rocco di Muggia, «perfettamente idoneo, secondo Zanetti, ad ospitare la stazione di degassificazione, non più per un impianto raddoppiato». Ed ecco che la scelta dei tecnici è infine caduta sulla zona dell'ex raffineria Esso.

I due impianti sorgeranno su un'area che dovrà essere guadagnata sul mare mediante interramento e fondazioni su pali.

Nel corso della stessa seduta il presidente Zanetti ha espresso la propria soddisfazione «per il positivo inizio della visita del Presidente jugoslavo Tito a Roma, visita che siamo certi — ha detto — contribuirà a migliorare i rapporti di collaborazione e di amicizia fra i due Paesi, a beneficio anche delle nostre zone di confine». E dopo aver ricordato i risultati della visita ufficiale compiuta nei giorni scorsi a Lubiana, Zanetti ha poi espresso «la più ferma condanna a qualsiasi azione squadristica ed a chiunque tenda a instaurare nella vita politica il metodo aberrante della violenza», annunciando al consiglio che la Provincia si farà promotrice, assieme ai Comuni del territorio, di una grande manifestazione alla Risiera, il 25 aprile, a ricordo di quanti sono caduti per la libertà.

Su quest'ultima parte delle dichiarazioni di Zanetti si è sviluppata un'ampia discussione. Colli (PCI) ha parlato di «violenze», di «collusioni», di «un piano eversivo reazionario contro l'avanzata di un processo unitario in atto tra le forze democratiche e di sinistra». Vouk (PSI) ha condannato la violenza respingendo però la tesi degli «opposti estremismi». Anche Celli (DC) ha condannato «la violenza che viene dai quei gruppi i quali vogliono intaccare le istituzioni democratiche». Invece Bego (PSDI) si è pronunciato contro la violenza da qualsiasi parte provenga e contro tutte le organizzazioni eversive. Sancin (PLI) si è associato alla condanna di ogni attentato alle libertà democratiche, libertà che devono essere tutelate dalla solidarietà delle forze autenticamente democratiche; ed ha anche indicato il pericolo della «psicosi della violenza», ancor più pernicioso della violenza stessa. Pacor (PRI) ha negato validità alla polemica sugli «opposti estremismi».

Aereo speciale per Lourdes

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per il PELLEGRINAGGIO A LOURDES dell'Opera Pellegrinaggi Paolini che verrà effettuato con aereo speciale in partenza da Ronchi dal 23 al 26 aprile.

Quota lire 62.000.

●

Programmi e iscrizioni presso: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

ORA È LA PIOGGIA CHE NE CAUSA L'INTORBIDAMENTO

Ancora acqua difficile

Restrizioni in vari rioni ieri e oggi - Incompleti i filtri

Acqua difficile, all'improvviso, per diversi rioni cittadini. Alle decine e decine di telefonate pervenute alla nostra redazione ha fatto seguito nel pomeriggio, un comunicato della Acegat, nel quale si rileva che a seguito dell'eccezionale torbida verificatasi recentemente alle risorgive del Timavo, l'acquedotto «Randaccio» (stante l'incompletezza di tutti gli impianti di depurazione previsti) è stato costretto a ridurre la portata d'acqua convogliata in città. Di conseguenza, ieri si è dovuto ricorrere a riduzioni nella distribuzione idrica; tali carenze potranno ripetersi in qualche zona anche nella giornata odierna. Si prevede comunque che, con l'attenuarsi della torbida, la situazione vada gradualmente migliorando, fino a normalizzarsi del tutto domani.

Fin qui il comunicato. Da nostre informazioni assunte presso il servizio acqua dell'Acegat — portavoce l'ing. Devescovi — si è appreso che l'altrieri erano stati distribuiti 161.400 metri cubi d'acqua (il massimo s'era avuto il 9 marzo con 166.000 mc), mentre ieri il quantitativo ha subito una certa flessione, anche se non troppo rilevante, in quanto non si tratta — come è stato fatto notare — delle solite restrizioni, purtroppo di cattiva memoria. La scarsità idrica si è dovuta lamentare particolarmente nelle zone di via Commerciale alta, San Vito e Guardiella - San Giovanni.

Anche se si è dovuto registrare un nuovo inquinamento di provenienza d'oltre confine (che comunque ha assunto proporzioni ben minori rispetto a quelle precedenti e non ha inciso, questa volta, sulla regolare portata), la causa di questa situazione va ricercata nell'intorbidamento dell'acqua provocato dalle recenti pioggie, in special modo di sabato e domenica scorsi. Già lunedì l'Acegat s'era trovata in difficoltà, e nei giorni seguenti la situazione è sensibilmente peggiorata. Una volta di più l'indice accusatore viene puntato sulla ditta alla quale sono stati commissionati i lavori a terra, e che aveva fatto denotare sensibilissimi ritardi già nelle opere dell'acquedotto sottomarino. Ancora nell'agosto dello scorso anno si sarebbero dovuti costruire otto filtri, e invece ne erano stati ultimati soltanto due: gli altre sei sono attualmente in costruzione, e con ogni probabilità si arriverà a giugno prima che questo lavoro possa dirsi completato.

Ecco, dunque, l'impossibilità di disporre degli impianti di depurazione indispensabili, alla cui mancanza non può certamente sopperire il nuovo acquedotto sottomarino, in quanto la potenzialità dimpende dalla capacità di prelievo, di depurazione e di sollevamento: e senza i nuovi filtri, appunto, manca la capacità di depurazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emanuele — Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 18.24. La luna nasce alle 5.31 e tramonta alle 18.19.

Ieri: temperatura massima 12, minima 5,4; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 63 per cento; cielo un decimo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 45 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm 60 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95132; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno particolare «Lloyd Triestino»: 1 garzone cambusa, turno TS n. 5.

TEMPESTIVA OPERAZIONE ANTINQUINAMENTO

Salvate le spiagge da un'altra «onda nera»

Il petrolio fuorusciva da una larga falla prodottasi nello scafo di una motocisterna in arrivo nel porto

L'«onda nera» è tornata a intorbidire la nostre acque. Tracce sensibilissime e molto visibili di nafta mostrava il mare fino al tardo pomeriggio di ieri, e non è escluso che facciano la loro ricomparsa nei prossimi giorni, se dovesse soffiare lo scirocco. La causa indiretta — in quanto nessuna colpa personale può essere addebitata al comandante o all'equipaggio — è questa volta della motocisterna greca «Petrola II», arrivata nelle nostre acque lunedì scorso con un carico di 25.000 tonnellate di petrolio, destinate all'oleodotto per le raffinerie della Baviera. La nave aveva incontrato sulla sua rotta proibitive condizioni atmosferiche; e il mare, addirittura a forza nove, aveva causato una falla nello scafo, con ogni probabilità sulle alette di rollio, anche se finora nulla in proposito si è potuto accertare.

Attraccata al pontile di scarico, si sono iniziate le operazioni di alleggerimento delle stive: e da quel momento è cominciata la fuoriuscita, inarrestabile, del petrolio, che in breve ha invaso il vallone di Muggia, estendendosi verso Trieste e oltre. Si può calcolare che, sospinto dalle correnti e dal vento, un filone nerastro largo dai due ai tre metri e lungo una decina di chilometri si sia spinto dal vallone fino all'altezza di Sistiana.

L'allarme è scattato, una volta di più, per l'impresa Crismani, specializzata in queste operazioni. I tecnici si sono spinti fin sotto bordo della petroliera ferita e, superando notevoli difficoltà a causa delle avverse condizioni del tempo, hanno fatto convogliare il petrolio in capaci vasche galleggianti, mentre al largo si interveniva con un prodotto assorbente. Il lavoro si è protratto fino alle 17 di ieri, quando finalmente si è potuto dare il «cessato allarme».

La «Petrola II» si trova ora in rada (non è escluso, comunque, che possa riprendere il mare oggi verso mezzogiorno), di fronte alla diga foranea del Porto vecchio. A bordo sono saliti ieri gli esperti del RINA, i quali si devono pronunciare sulle possibilità che ha la nave di riprendere la navigazione; in caso di risposta negativa, la petroliera sarà costretta a farsi trasferire in bacino per gli interventi riparatori.

Artigiano ustionato dall'acido solforico

Ieri pomeriggio è stato accolto nella divisione dermatologica dell'ospedale maggiore lo artigiano Aldo Cerchiaro di 43 anni residente a Spinea di Venezia in via Matteotti 82 per vaste ustioni alla parte destra del corpo. Ai sanitari della CRI ha dichiarato che mentre si trovava alla raffineria Vincor di via Carpineto 5, presso un'autobotte che scaricava dell'acido solforico il tubo di raccordo si era sfilato ed il liquido gli era spruzzato addosso.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

7-12/4 BUDAPEST	L. 56.000
8-12/4 ROMA	L. 46.000
9-12/4 PLITVICE	L. 36.000
10-12/4 S. MARINO	L. 23.500
11-12/4 MARIBOR	L. 13.800

In treno

7-12/4 PARIGI	L. 64.000
8-13/4 RIVIERA DEI FIORI	L. 40.000

ed inoltre

- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- VIAGGI AEREI I.T. E CON AEREI NOLEGGIATI

Prenotazioni:

U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A PARTIRE DA GIOVEDI' 1.o APRILE

Prenotazioni Alitalia: nuove modalità in vigore

Saranno meno rigide le regole per le cancellazioni



Passeggeri al banco accettazione («check-in») dell'Alitalia in uno degli aeroporti nazionali

La prenotazione del posto sugli aerei dell'Alitalia a partire dal 1.o aprile non verrà più pagata a parte, in quanto già compresa nel prezzo del biglietto. Conseguentemente, il pagamento non dovrà essere ripetuto qualora il passeggero cancelli la prenotazione fatta e chieda la convalida per un nuovo volo. Ciò rappresenta un atto di maggior fiducia della compagnia verso l'utente che però, da parte sua, dovrà attenersi scrupolosamente a determinate modalità (molto meno «fiscali» di quelle già in vigore). Le cancellazioni dovranno essere richieste infatti entro le ore 24 del giorno precedente la partenza. Se la cancellazione o la variazione di prenotazione avverrà tra le ore 24 del giorno precedente la partenza e due ore prima del volo, la compagnia applicherà una trattenuta del 10 per cento della tariffa; la trattenuta sarà del 25 per cento se queste operazioni verranno fatte oltre il termine indicato.

L'acquisto del biglietto, la cui prenotazione sia stata effettuata telefonicamente, dovrà avvenire entro le ore 13 del giorno precedente la partenza, come è già in uso.

E' stata mantenuta anche la regola secondo la quale, a partire dalle ore 13 del giorno precedente la partenza, non saranno accettate prenotazioni direttamente dal passeggero. L'ufficio prenotazioni Alitalia, alla richiesta di posti, provvederà a dare l'informazione sulla disponibilità degli stessi invitando il passeggero a recarsi presso un agente di viaggio o presso una biglietteria Alitalia per effettuare la prenotazione contemporaneamente all'acquisto del biglietto entro e non oltre due ore prima della partenza.

Sempre in tema di prenotazioni, da sottolineare ancora che dal 1.o aprile tutta la capacità dell'aeroplano sarà prenotabile. In totale sulla rete dei servizi nazionali la capacità offerta nel 1971 aumenterà del 24 per cento, mentre si prevede che il trasportato avrà un aumento del 15-18 p. c.

Arrivi e partenze a Ronchi

Ecco gli orari completi delle partenze e degli arrivi all'aeroporto di Ronchi in vigore da giovedì 1.o aprile:

PARTENZE NAZIONALI

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI NAZIONALI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.55	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

PARTENZE INTERNAZIONALI

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Atene	7.15	14.40
Barcelona	7.15	13.10
Brusseles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Cologna/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI INTERNAZIONALI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcelona	16.10	20.15
Brusseles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Cologna/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istambul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MERCOLEDI' 31 TERMINE IMPROROGABILE

Ancora pochi giorni per la «Vanoni '71»

Ripetiamo le istruzioni del Ministero delle Finanze

La «Vanoni '71» non sarà rinviata neanche di un giorno: lo ha precisato il Ministero delle Finanze, informando che la distribuzione dei moduli per la dichiarazione dei redditi — in gran parte attuata e in parte in corso di attuazione — non creerà ai contribuenti alcun problema. I moduli sono infatti largamente disponibili in tutti gli uffici delle Imposte dirette e alle Intendenze di Finanza che ne curano la distribuzione gratuita. Solo alcune rivenditorie dei generi di monopolio, a causa di un brusco aumento nella domanda sono rimaste momentaneamente sprovviste di schede. Questo incoveniente sta comunque per essere superato con la distribuzione di un ulteriore quantitativo di moduli, già stampato dal Poligrafico.

Al Ministero delle Finanze si fa notare che il contingente di moduli già trasmesso alle rivenditorie sarebbe risultato sufficiente se non si fosse verificata una «corsa all'acquisto della scheda» dopo le notizie sulle pene severissime per gli evasori, diffuse in questi giorni.

Sui «come» deve essere redatta la dichiarazione dei redditi il Ministero delle Finanze ha distribuito una circolare che dà precise indicazioni ai prestatori d'opera e ai datori di lavoro.

Ecco le disposizioni ministeriali relative ai lavoratori dipendenti:

a) l'attestato del datore di lavoro, comprovante la fedeltà della dichiarazione dei redditi, non deve essere necessariamente allegato alla scheda. Tuttavia il contribuente deve indicare sotto la propria responsabilità, oltre ai redditi percepiti nell'anno, il preciso ammontare dell'imposta complementare e dell'imposta di richezza mobile trattenutogli sulla sua retribuzione nel 1970;

b) la franchigia di 240 mila lire per la complementare spetta una sola volta anche nel caso di coniugi entrambi provvisti di redditi da lavoro subordinato (resta naturalmente confermato la detrazione di 50 mila lire per la moglie);

c) la detrazione di 50 mila lire per ciascuna persona a carico è valida anche per la «Vanoni '71»; questa detrazione salirà infatti a 100 mila lire solo per la dichiarazione che verrà presentata nel marzo del 1972;

d) la detrazione degli oneri relativi ai redditi da lavoro subordinato e alle pensioni — prevista, ai fini della complementare, fino alle 360 mila lire annue — è rimessa, come ogni altra detrazione, all'iniziativa degli interessati: questi, per beneficiare, debbono effettuare la detrazione nel quadro «G» lettera «C» della scheda di dichiarazione.

Per quanto riguarda i datori di lavoro, la circolare del Ministero delle Finanze precisa:

1) I datori di lavoro possono presentare la dichiarazione indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nel 1970; le aziende che abbiano sedi o stabilimenti in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte dovranno presentare relativi, separati elenchi contenenti i dati richiesti nell'apposito modello di dichiarazione, con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti.

2) I datori di lavoro debbono soddisfare le richieste dei prestatori d'opera ai fini di consentire un'esatta indicazione nella «Vanoni» dei redditi percepiti e delle ritenute subite: gli uffici delle Imposte hanno d'altra parte la facoltà di eseguire presso i datori di lavoro i controlli necessari per un'esatta valutazione del conguaglio.

3) Ai fini della dichiarazione dei redditi di categoria C/2 da parte dei datori di lavoro debbono essere specificati i seguenti elementi: distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori d'opera sui quali non è stata eseguita la ritenuta; ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti.

I cittadini che abbiano necessità di ottenere una consulenza gratuita ed equa sui criteri da seguire nella compilazione della «Vanoni» possono rivolgersi agli uffici informazioni e pubbliche relazioni aperti, per disposizione del Ministero delle Finanze, negli uffici distrettuali delle Imposte dirette e nelle Intendenze di Finanza.

Sono scomparse due giovani zingare





Dalla sera del 17 marzo mancano da casa due zingare minorenni ed i genitori impensieriti si sono rivolti alla Questura per segnalare, con l'accaduto, anche una loro sommaria descrizione al fine di poterle rintracciare.

La prima, Maria Cari, di 17 anni, nata a Latisana ma accampata a Trieste in via dei Macelli, è alta circa 1.50, corporatura robusta, capelli castano-chiari; al momento della scomparsa indossava un mantello maxi color viola, scarpe basse nere con fibbia in metallo.

L'altra, Bruna Caris, di 18 anni, nata a Trieste e pure accampata in via dei Macelli, ha una statura di circa 1.60, capelli castano-scuri lisci e lunghi, occhi castano-scuri. Anche lei indossava un maxi-cappotto ma di color nero con bottoni in similoro, una maglietta bianca «dolce vita» ed un paio di scarpe scamosciate color marrone.

Chi è in grado di poter fornire delle indicazioni è pregato di rivolgersi alla Questura. Le famiglie sono molto preoccupate perché le due giovani non si erano mai assentate.

Cordoglio per la morte di Anita Goitan

Largo compianto, particolarmente nei sodalizi cittadini che riuniscono gli appassionati della montagna, ha suscitato l'immatura scomparsa della signora Anita Goitan n. Role, donna di elette virtù, che per lunghissimi anni ha condiviso la dedizione del marito, il dott. Paolo Goitan, alle attività alpinistiche. A darle l'estremo saluto sono convenuti, insieme con un largo stuolo di amici ed estimatori, il presidente dell'Alpina delle Giulie avv. Tomasi, il presidente dello Sci-CAI Trieste avv. Amodeo, con numerosi esponenti delle due associazioni, nonché una nutrita rappresentanza del Lloyd Triestino, colleghi dirigenti ed ex collaboratori del dott. Goitan, recentemente uscito dal servizio attivo. Fra gli intervenuti, il direttore generale della società dott. Deveglia, il direttore amministrativo rag. Pizzagalli e il direttore commerciale Lacalamita. Al dott. Goitan, al fratello della scomparsa, Oliviero Role, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

FIRMATA IERI A TRIESTE LA CONVENZIONE

La linea aerea con Zagabria



(«Giornalfoto»)

Alla Camera di commercio è stata firmata ieri la convenzione fra l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia e la Camera economica della Croazia per l'istituzione di un collegamento aereo tra l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari e Zagabria. Il documento è stato firmato dai presidenti dei due organismi, on. Vittorio Marangone e Mirko Bozic.

L'importanza dell'iniziativa, che dovrebbe trovare concreta attuazione nella seconda metà di maggio, è stata sottolineata dai capi delle due delegazioni. Ne facevano parte, tra gli altri, per la Regione Friuli-Venezia Giulia l'assessore all'Industria Giuseppe Dulci, il presidente del Consorzio aeroportuale prof. Ferrari ed esponenti della vita economica; per la parte jugoslava il ministro dei Trasporti della Croazia Nonveiller, il direttore della Compagnia «Pan-Adria», che attuerà il collegamento, Belamaric, ed il console di Jugoslavia a Trieste.

SEGNALAZIONI

Replica della FIPE ad una protesta

L'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE ci scrive:

«Con riferimento a quanto comunicato dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi e pubblicato sotto il titolo "Una protesta di pubblici esercenti" nelle "Segnalazioni" del 25 marzo, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) ritiene necessario precisare quanto segue:

«1) Sulla base delle indagini effettuate, deve escludersi che mercoledì 24 marzo si siano verificati episodi o atti di violenza nei confronti dei singoli locali che hanno disertato la manifestazione generale di protesta dei pubblici esercizi. Poiché degli oltre 1200 esercizi esistenti nel Comune di Trieste appena il due per cento è rimasto aperto al pubblico, è vero invece che la categoria ha fornito una prova di maturità e di responsabilità che autorità e pubblica opinione non possono non avere positivamente registrato.

«2) L'affermazione resa dal sodalizio dissidente di "non aver rifiutato di appoggiare l'azione della FIPE anche se con una presa di posizione autonoma" deve essere contestualmente confrontata con il comunicato diffuso da quella stessa organizzazione sul "Piccolo" di venerdì 19 marzo ed in cui essa dichiarava "di non aderire alla serrata in quanto nutre dubbi sulla possibilità di ottenere la modifica delle disposizioni fin qui formulate, e perché queste forme di opposizione si traducono sempre in un danno economico per le aziende".

«I fatti hanno documentato che la categoria degli esercenti non ha condiviso tali dubbi ed ha dimostrato, invece, di aderire alla manifestazione di protesta unitamente ai colleghi delle altre province, nella fiducia che il sacrificio economico insito nella mancata attività delle aziende per una giornata potrà evitare agli esercizi stessi assai più gravi e maggiori sacrifici e danni futuri ed alla clientela il gravame di ulteriori aumenti dei prezzi.

«Adombrare che tale dimostrazione collettiva di un'intera categoria debba invece derivarsi da teppistiche violenze, oltre a costituire travisamento della realtà, offende l'intera categoria degli esercenti siano essi aderenti o meno alla Federazione italiana pubblici esercizi».

«Vanoni» e intassabilità

«Siamo due dipendenti statali, ma non siamo d'accordo in merito alla "Vanoni". Io sostengo che la denuncia deve essere fatta da tutti coloro i quali superano l'importo annuo di lire 960 mila. Esempio: detraendo da uno stipendio annuo netto di lire 1.100.000 il 20 per cento, rimangono lire 880 mila; meno la tassa famiglia (poniamo lire 10 mila), rimangono lire 870 mila. Da questo si toglia ancora: lire 240 mila per il capofamiglia e lire 50 mila per la moglie (e per ogni persona a carico). Così, in questo caso, l'imponibile è di lire 580 mila. Questo è quanto io sostengo.

«Invece il mio collega sostiene che da informazioni assunte presso l'Intedenza di Finanza gli risulta che tolto il 20 per cento su lire 1.100.000 rimangono lire 880 mila e che essendo questa cifra inferiore alle 960.000, la denuncia non deve essere fatta e quindi è esente dalla tassa. Vorrei proprio, per favore, una risposta precisa. G.R.».

E' esonerato dall'obbligo della dichiarazione dei redditi il lavoratore che, prestando opera alle dipendente di terzi e non godendo di altri redditi, percepisca annualmente una retribuzione totale, al netto delle ritenute già effettuate dal datore di lavoro, inferiore alle 960 mila lire.

Comunque il concetto base è il seguente: il cittadino che ha redditi di lavoro il cui importo è al di sotto di 960 mila lire senza la applicazione di quelle detrazioni (ad esempio tasse varie, interessi passivi) la cui natura e misura devono essere accettate e convalidate dall'Ufficio imposte, è esonerato dalla dichiarazione dei redditi.

Chi, invece, pur essendo praticamente intassabile, perviene a tale condizione grazie ad alcune detrazioni soggette a controllo, deve egualmente presentare la dichiarazione per vedersi accettare ufficialmente questo suo stato di intassabilità.

Una mostra-concorso di giovani fotoamatori

«Siamo un gruppo di studenti delle scuole medie inferiori e superiori, fotoamatori, e abbiamo allestito una mostra-concorso fotografico che avrà luogo la prima quindicina di aprile. La nostra iniziativa ha già avuto buon esito perché abbiamo trovato diversi aderenti, infatti siamo in circa 28, ed è stata bene accolta anche dal nostro Sindaco che ci ha concesso per la mostra una sala del Ricreatorio "Toti" a San Giusto. Certo che sarebbe bello avere un po' di pubblico, e voi potete aiutarci. Per favore, scrivete un paio di righe! Solo una cosa: noi non abbiamo soldi per pagarvi. Se potete farci questo favore gratis, questi sono i dati: l'inaugurazione della mostra-concorso si farà il giorno 4 aprile, alle ore 10, nel Ricreatorio "Enrico Toti" in via Castello 3. Poi la mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 19, fino al giorno 13 aprile. La premiazione avverrà il giorno 4 aprile. Grazie se potrete aiutarci. A nome di tutto il gruppo fotoamatori, Gianna Ancona».

Lo facciamo sempre gratis, e volentieri, questi favori. E aggiungiamo un augurio cordiale di successo.

I servizi bancari nel rione di San Giovanni

«Nel rione di San Giovanni che in questi ultimi anni si è sviluppato enormemente, sarebbe utile l'istituzione di una succursale della Cassa di Risparmio. Attualmente, per tale servizio, gli abitanti del rione sono costretti a recarsi fino in via Battisti, con grave disagio per i più anziani. Cosa ne pensa la direzione della CRT? Grazie. Ferdinando Periatti».

La mostra storica della Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina sta realizzando nella propria sede una mostra storica permanente che illustrerà, attraverso le varie documentazioni, l'attività del sodalizio nei suoi 108 anni di vita. Allo scopo di rendere tale mostra più completa possibile, la «Ginnastica» rivolge ai propri soci ed amici un caldo invito affinché chiunque possieda documenti od oggetti di qualsiasi genere che riguardino anche indirettamente la società (distintivi, medaglie, pubblicazioni, divise, diplomi, ecc.) ne faccia dono alla stessa contribuendo così fattivamente al migliore successo della mostra medesima.

Un incaricato della presa in consegna del materiale offerto sarà presente in sede ogni martedì e venerdì dalle ore 17.30 alle 20.

Stranieri al Coroneo: richiesta di libri

Il cappellano delle carceri del Coroneo ci scrive: «Mi rivolgo ancora una volta alla cittadinanza a vantaggio dei detenuti del carcere. In particolare vorrei chiedere libri e riviste estere, dato che spesso abbiamo detenuti stranieri. Attualmente sono richieste riviste e libri in lingua serbo-croata, greca, turca, inglese, tedesca, israeliana. Parecchi stranieri vorrebbero apprendere l'italiano: sarebbe quindi utile avere vocabolari e grammatiche adatte. Ovviamente sono da escludere tutte le pubblicazioni di carattere erotico e la letteratura gialla.

«Sono richieste anche Bibbie o anche semplicemente Vangeli in queste stesse lingue.

«E già che ci siamo... anche palloni da calcio, perché giocando fra mura e asfalto, essi si consumano molto rapidamente.

«Vorrei esprimere il mio grazie in tutte le lingue; ma penserà Iddio a dare "grazie" a tutti coloro che fanno il bene. Padre Compostella».

«No» ai fumetti

«Sì al romanzo a puntate; assolutamente no al romanzo a fumetti! A proposito: sarebbe possibile conoscere il titolo del romanzo d'appendice in corso di pubblicazione quando "Il Piccolo" è stato incendiato nel 1915? Grazie e cordiali saluti. B.B.».

Il romanzo d'appendice in corso di pubblicazione sul «Piccolo» del maggio del 1915 era «L'esploratore» di mis Agnes Fleming, mentre il «Piccolo Sera» stava pubblicando «Ali d'amore» di Susy Thorme.

L'AVVENIRE DEI LAUREATI

Di Stefano tra i giovani della Casa «Sereni»

Gli universitari ospiti della Casa del giovane «Sereni» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, si sono incontrati con l'ing. Di Stefano, amministratore delegato della Grandi Motori Trieste. L'incontro, che rientra nel quadro delle iniziative dell'ente tendenti a reperire per i giovani laureati profughi posti di lavoro nell'ambito della regione e tendenti al tempo stesso a frenare la «fuga» delle nuove leve di dirigenti, si svolto al Convitto «Sauro» con la partecipazione dei maturandi ospiti del convitto medesimo. L'Opera era rappresentata dal segretario generale gr. uff. Aldo Clemente, che dell'iniziativa è fautore e promotore.

Nell'occasione sono stati festeggiati tre neo laureati della Casa del giovane: Nunzio Di Biase, ingegnere chimico, Antonio Ostroni geologo e Livio Prodan, dottore in lettere.

Nel corso dell'incontro l'ing. Di Stefano ha difusamente illustrato le caratteristiche e le prospettive della G. M. T.

Denunciato l'uomo cui erano saltati i nervi

La squadra mobile ha denunciato a piede libero il settantaduenne Matteo Stantig, abitante in piazza San Silvestro 2, per tentato danneggiamento aggravato: come si ricorderà, egli esasperato da moto e auto che è condannato a vedere e udire in permanenza dalla sua finestra a pianterreno, era sceso in strada con l'intenzione di mattere a terra qualche automezzo forandone le gomme.

LE ORE DELLA CITTA'

Il discorso di Bartoli

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è stato pubblicato il discorso del suo presidente nazionale ing. Gianni Bartoli, tenuto a Roma al Teatro Capranica lo scorso 6 dicembre. L'opuscolo che può essere ritirato presso le locali librerie, si presenta con una elegante e fine copertina plasticata giallo perla e reca in color amaranto il titolo: «Difendere l'Adriatico da ogni sopraffazione», con una presentazione di Renzo Migliorini.

T. R. sul diabete

Stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) si terrà una tavola rotonda, organizzata dall'Associazione medica triestina, su «Problemi del controllo e della terapia del diabete»; da moderatore fungerà il prof. Nordio, titolare della cattedra di puericultura della nostra Università e dell'Istituto per l'infanzia. Relatori saranno il prof. Benedetti, primario all'ospedale civile di Udine («Rapporti tra concetti patogenetici e indirizzo terapeutico nel diabete mellito»); dott. Della Porta, dell'ospedale civile di Latisana («La terapia del diabete infantile»); dott. Franchi, del centro antidiabetico INAM («Funzionamento dei centri per la diagnosi, la terapia e il controllo del diabete»).

Al Centro «Giovanni XXIII»

Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» ricorda che oggi, venerdì, alle ore 20.45, presso la sede di via dell'Istria 53, sono invitati tutti gli amici ad un incontro prepasquale che sarà diretto da don Emilio Bonomi. Gli spunti di meditazione verteranno sul tema «Fede e personalità», che sarà preceduto dalla lettura comunitaria di alcuni brani della Bibbia. Per l'occasione sarà disponibile il volumetto con il testo integrale della conferenza di padre Ernesto Balducci su «Coscienza e libertà». Per l'autoparcheggio è sempre disponibile il piazzale interno dei Salesiani con ingresso dal cancello di via Battera.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 2949, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore P. Galliussi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'E.C.A.

Messa per tre medaglie d'oro

Trent'anni or sono, nel breve giro di quindici giorni, caddero in combattimento tre giovani alpini di Trieste: sul fronte greco-albanese il tenente Silvano Buffa del Battaglione Feltre e il tenente Nicolò Giani del Battaglione Bolzano; in Somalia il tenente Mario Codermatz al comando d'una compagnia indigena. Alla loro memoria fu conferita la medaglia di oro al Valor Militare. Gli alpini della Sezione di Trieste dell'ANA ne ricordano commossi i nomi gloriosi e invitano a raccogliersi in preghiera questa sera alle 19.15 all'Altare del Disperso nella Chiesa del Rosario.

Internazionale di scacchi

Domenica scorsa la squadra della Società Scacchistica Triestina, formata da Bonifacio, Rupeni, Battisti, Seleni, Stantic, Pirona, Jasnig, Olivotto, Calligari e Miele, si è incontrata con una rappresentativa di Fiume realizzando una vittoria, quattro pareggi e cinque sconfitte, buon risultato considerando le forza dei giocatori ospiti. Sabato 27 marzo giungerà a Trieste la squadra di Zagabria, ex campione di Jugoslavia, che conta ben cinque scacchisti conosciuti in tutto il mondo. Sono previsti due incontri: sabato alle 19, a partite lampo e, a tempo normale, la mattinata di domenica.

Paracadutisti

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti di Italia informa i propri affiliati che il rancio sociale si farà domani, sabato. Le adesioni si ricevono in sede. L'Associazione informa inoltre che le iscrizioni per il corso paracadutisti si chiuderanno oggi. Per informazioni presentarsi all'ANPDI, in via 24 Maggio 4 (tel. 68997) dalle 19 alle 20.

Il gioco del bambino

Oggi alle ore 16.30, nella sede dell'ONAIRC di via Valdirivo 42, il prof. dott. Claudio Desinan della nostra Università, direttore del Consultorio pedagogico, terrà una conversazione sul tema: «Il gioco del bambino». Alla conversazione, promossa dall'Associazione famiglia e scuola e dall'ONAIRC, sono invitati genitori e insegnanti.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La costa impacchettata

Questa sera, con inizio alle ore 18, al Centro La Cappella, manifestazione dedicata all'artista Christo ed ai suoi straordinari «impacchettamenti». Nel corso della serata verranno proiettate diapositive illustranti l'opera dei maggiori artisti del nouveau realisme, la corrente d'avanguardia nata qualche anno fa in Francia, e verrà esposta la documentazione dell'impacchettamento di 4 km. di territorio costiero presso Sydney in Australia. Le straordinarie fotografie (che in Italia vengono esposte solamente a Milano e a Trieste), saranno commentate da Gianni Contessi che introdurrà un dibattito con il pubblico.

Antoni a Verona

Tino Munari accoglie, nella Galleria d'arte Alpone di Verona - San Bonifacio, una personale di Guido Antoni, nella quale l'artista triestino presenta una produzione pregevole per tecnica e sensibilità. La mostra continuerà fino al 9 aprile.

Scuola - vacanza

Dal 31 marzo all'8 aprile si svolgerà a Limone sul Garda il 2.o esperimento di scuola-vacanza organizzato dalla Direzione delle Scuole interpreti, riservato agli alunni ed ex alunni delle Scuole interpreti, con priorità ai frequentanti i corsi ministeriali per addetti agli uffici turistici. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola interpreti di Trieste, via S. Francesco 6-8, tel. 68252, entro il 28 p.v.

Il più bello e il più moderno

Scegliere in un assortimento vastissimo le cose più belle e più valide per linea e qualità a prezzi contenuti e controllati in un negozio specializzato, il più moderno della città, è un piacere che è facile appagarsi, basta visitare *Beltrame*. Da *Beltrame* tutto per i giovani, tutto per ogni conformazione, reparti speciali grandi taglie, da *Beltrame* tutto per tutti.

I maccheroncini

di Campofilone lavorati a mano con dieci uova intere per kg li troverete in esclusiva all'*Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

Osservate i prezzi

Parrucche Vinicelon L. 6000, parrucche Kanekalon L. 13.000, parrucche in capelli veri da L. 19.000, protesi per uomo da L. 40.000. Assortimento completo di tutte le tinte. Importante, fino al 31 marzo valigia porta parrucca e testina (esclusi gli articoli in capelli sintetici) *Marchet della Parrucca*, via S. Lazzaro 17.

DOPO UNA LITE CON L'EX FIDANZATO-PADRE

Contrastato auto-stop per andare in Questura

L'idillio fra lo studente universitario fuori corso T.S., di 27 anni, e M.C., di 25 anni, era stato coronato — come si usava dire una volta parlando dei sogni d'amore — dalla nascita di un figlio, ma poi sopraggiunsero alcune nubi e la rottura. Con conseguente «coda» in Questura.

Secondo la versione della ragazza, la relazione durava da lungo tempo e poiché il giovane non si decideva a condurla all'altare, lei lo ha lasciato. Lo studente, forse ancora innamorato, non si dava per vinto, e non avrebbe perso occasione di molestarla nell'intento di farla tornare all'ovile (non ancora formato). Ma evidentemente la tattica non era delle più indovinate, anche se la strategia, nelle sue grandi linee, poteva apparire valida. Un giorno, con atteggiamento da «duro», l'aveva aggredita mentre stava rincasando: prima l'aveva fermata, poi spinta in modo da farla cadere a terra, e quindi era fuggito.

La povera ragazza è riuscita a fermare un'auto e farsi accompagnare in Questura.

Dopo aver fatto poca strada con la propria macchina — afferma la ragazza — l'innamorato respinto si era messo di traverso sulla via bloccando la macchina che doveva condurla, grazie alla gentilezza dell'automobilista sconosciuto, al sicuro approdo della Questura. Il giovane si avvicinò al finestrino e pretese le chiavi dell'auto che il guidatore — per non aggravare la situazione — gli consegnò. Allontanatosi l'esagitato, il «salvatore» ha messo in moto con le chiavi di riserva ed ha proseguito senza altri intralci.

Lo studente si è poi presentato spontaneamente in Questura per negare le accuse di molestia e spiegare che il motivo dell'insistenza per incontrarsi con la sua ex fidanzata era legato ai problemi relativi al figlio nato dalla loro relazione. Si è dichiarato pentito dell'accaduto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Blankenberg» (liberiana), mn. «Chergui» (panam.), mn. «Selene» (liber.), mn. «Anna Sain» (it.), mn. «Ujpest» (ungh.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Normandie» (norv.), mn. «Peliesac» (jug.), mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Krk» (jug.), mn. «Nicola L.» (it.), mn. «Ucka» (jug.), mc. «Nonno Ugo» (it.), mn. «Sara» (israel.).

PARTENZE: mn. «Edwin Reith» (germ.), mn. «Verona» (it.), mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Duino Bay» (it.), mn. «Hanna» (israel.), mn. «Arturo Volpe» (it.), mc. «Nic. Montanari» (it.), mc. «Tellaro» (it.), mc. «Daisy» (finlandese), mn. «Filippo» (it.), mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Ionion» (cipriota), mn. «North Empress» (liber.), mn. «Jiskra» (cecosl.), mn. «Apj Ambika» (indiana).

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 Corso Saba 1

Via delle Zudecche 1

Panorama regala PANORAMA VIAGGI

Un "Panorama" in più dedicato ai viaggi e alle vacanze estive

Scegliete dove andare quest'estate con "Panorama viaggi"

in ogni copia di Panorama

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



ESAURITA PRATICAMENTE LA DISCUSSIONE SUGLI AVANZI DEL 1969

Contrastanti opinioni sull'impiego dei residui

Perplessità del PSI per la parte di «Cenerentola» riservata a Trieste
La DC sottolinea la validità politica dell'impostazione finanziaria

Ieri mattina al Consiglio regionale si è praticamente esaurita la discussione generale sul disegno di legge che utilizza i 3 miliardi 150 milioni di avanzi dell'esercizio finanziario 1969. Altri otto consiglieri e cioè i comunisti Bosari, Cuffaro e Bergomas, i democristiani Fratini e Urli, il socialista Pittoni, il socialdemocratico Dal Mas e Cecotto del Movimento Friuli, hanno parlato sul provvedimento e su di esso deve parlare ancora il cons. Bettoli (PSIUP): dopo il suo intervento, stamane si avranno le repliche del relatore cons. Mizzau (DC) e della Giunta (forse sarà lo stesso Presidente Berzanti a rispondere alle numerose critiche) e, dopo l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti, è probabile che la legge sia messa ai voti oggi stesso.

Anche ieri si è assistito a una altalena di pareri opposti e contrastanti sul provvedimento e alcune critiche e perplessità sono state mosse anche dai banchi della maggioranza (specie da Pittoni del PSI).

I consiglieri del PCI hanno ribadito le loro critiche di fondo, illustrate nella seduta precedente dal capogruppo Moschioni e dal cons. Pascolat; critiche che si riferiscono soprattutto al metodo di spesa fuori bilancio e soprattutto fuori da ogni programmazione e al tipo di spesa — come aveva sottolineato Pascolat — che fa della Regione un «tappabuchi per certi enti e carrozzoni». Così Bosari ha osservato che si continua nello sparpagliamento degli interventi senza tener conto delle richieste dei sindacati, anche se ha sottolineato l'importanza della realizzazione del monumento alla Resistenza nella Risiera di S. Sabba a Trieste. Cuffaro ha ribadito che la legge corrisponde alla politica regionale di salvataggio della maggioranza (per tenere calmi gli ambienti di Udine e Pordenone), di dispersione dei mezzi e a questo proposito si è collegato all'intervento di Pittoni circa la mancanza di piani e sull'erronea impostazione della politica di spesa; anche Bergomas ha trattato gli stessi temi approfondendoli per quanto riguarda la politica sanitaria e ospedaliera: anche in questo importantissimo settore — ha rilevato — si stanzia senza tenere presente alcuna programmazione.

Improntato a perplessità è stato anche l'intervento del cons. Pittoni (PSI), il quale ha osservato che se agli interventi proposti non si può negare una certa validità, non si può nemmeno inquadrarli in un vero disegno programmatico, in una seria scelta di priorità rispetto ad altre esigenze. Entrando nel merito, Pittoni, ha osservato — al di fuori di ogni accusa di campanilismo — che «sembra che la Giunta abbia avuto cura di soddisfare per quanto possibile le varie richieste provenienti da Udine, Pordenone e Gorizia; Trieste, con i 200 milioni per il Museo della Resistenza, fa la parte della Cenerentola, ed anche questa non è una novità assoluta».

Il capogruppo del PSI ha pure ribadito che nuovamente la Regione si sostituisce allo Stato e come sul provvedimento si siano espressi negativamente i sindacati: non v'è dubbio — ha detto — che i problemi prioritari della nostra regione sono quelli della casa, della sanità, dei trasporti e della scuola. Dopo aver ricordato la posizione assunta dal PSI con la richiesta di una verifica della politica regionale per un'azione più avanzata, Pittoni ha concluso annunciando il voto favorevole sulla legge, un voto espresso in una situazione particolare che va superata al più presto.

Anche il cons. Cecotto (MF) si è soffermato in modo particolare sui problemi ospedalieri e sui nosocomi di Tolmezzo e Gemona, per i quali è necessario aumentare le attrezzature per poter accogliere tutti i tipi di malati e per poter alleviare il peso che ricade su Udine. Cecotto ha definito positivo l'intervento a favore dell'ospedale di Udine.

Il provvedimento è stato definito positivo dal capogruppo del PSDI, Dal Mas: i tre miliardi e passa — ha detto — vengono impiegati in settori che da tempo attendevano il finanziamento regionale. In modo particolare egli ha sottolineato la validità del contributo di 800 milioni alla provincia di Udine, perché sarebbe stata una pazzia dividere il patrimonio con la nuova Provincia di Pordenone; mentre ha definito positiva la spesa per la Risiera di S. Sabba. Dal Mas ha avuto qualche perplessità sul raccordo autostradale di Ronchi, anche se esse sono in parte rientrate.

I due oratori della DC, Fratini e Urli, hanno invece pienamente condiviso l'impostazione della Giunta che ha preparato la legge di utilizzo degli avanzi del bilancio 1969. Fratini ha soprattutto sottolineato la validità del contributo alla Provincia di Udine (anche se sarebbe spettato allo Stato) e ha chiesto che il contributo venga subito «girato» alla Provincia di Pordenone senza intralci burocratici.

Urli ha sottolineato che questi interventi si inquadrano pienamente nella politica della Giunta e che non si tratta di un'azione dispersiva o clientelare, ma di responsabile sostegno di attività straordinarie che non possono essere aiutate con i normali interventi. Circa le richieste dei sindacati, Urli ha detto che — nei prossimi avanzi di bilancio, nel secondo piano quinquennale e nel bilancio '72 — esse dovranno trovare collocazione ordinata e graduale nell'ambito della politica programmatica di centro-sinistra.

«Santa Gorizia» di Locchi alla Ginnastica Triestina

Nella sala delle conferenze della Società Ginnastica Triestina, l'avv. Mario Cardellini di Roma, ha tenuto, dinanzi ad autorità civili e militari e folto pubblico, l'annunciata conferenza sulla «Sagra di Santa Gorizia», il poemetto umano ed eroico che il fante poeta Vittorio Locchi scrisse a esaltazione dei reparti che il 9 agosto 1916 conquistarono Gorizia.

La manifestazione si è conclusa con la lettura della «Preghiera per i Caduti senza croce», alla cui eroica schiera appartiene anche il fante poeta scomparso nelle onde del Mare Jonio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Assicurazione obbligatoria degli artigiani. Riscatto

Neppure sul «Piccolo» odierno ho trovato risposta al quesito sottopostovi ancora il 22 gennaio scorso. Tuttavia, nel frattempo, battendo di porta in porta ho potuto essere ragguagliato in merito, salvo un punto particolare, in quanto neppure l'Ufficio contributi dello INPS, a sentire gli addetti allo sportello, è provvisto delle tabelle necessarie.

In base alla documentazione in mio possesso ed all'art. 18 legge 12 agosto 1962, n. 1338, posso riscattare i contributi omessi dall'1 settembre 1928 al 31 dicembre 1932, ossia 4 anni e 4 mesi. La mia retribuzione di apprendista sorta, era allora di 10 lire settimanali. Attualmente la mia età è di anni 56 mesi 8. Non godo, ancora di alcuna pensione.

Ora vorrei chiedere, a quanto ammonterebbe il riscatto in questione, che, mi si dice, è costituito da un importo piuttosto alto. Con l'occasione vogliate ancora segnalarmi se l'importo in questione beneficerebbe della riduzione del 50 per cento di cui alla legge 13 aprile 1969, n. 153. L.G.

A completamento della risposta, apparsa nella rubrica del 26 febbraio, informiamo la lettrice che l'onere del riscatto ex art 13 dell: legge 1338 non viene ridotto del 50 per cento ma corrisponde, nel caso di una donna di 57 anni che con il riscatto stesso matura immediatamente il diritto alla pensione di vecchiaia, a lire 14,12 per ogni lira di pensione annua derivante dai contributi riscattati. Così se il riscatto dei contributi relativi al periodo 1 settembre 1928 - 31 dicembre 1932 comportasse una quota di pensione annua di lire 6.000 (molto attendibile considerando la retribuzione di lire 10 settimanali) il costo del riscatto sarebbe di circa lire 84.720.

I e II supplemento di pensione artigiana?

Sono la moglie di un artigiano nato nel 1902 il quale versa regolarmente tramite l'Esattoria comunale i contributi per l'invalidità e vecchiaia. Siccome dopo il 65.o anno di età la pensione viene aumentata (in base ai contributi versati) ogni due anni, tra due mesi mio marito dovrà inoltrare domanda di aumento, essendo nato in aprile, ma finora non ha ancora avuto quello presentato nel 1969». Lettera firmata.

Se il marito è titolare di pensione di vecchiaia liquidata nella gestione speciale degli artigiani con i soli contributi versati in tale gestione e, conseguentemente, la misura della pensione stessa è integrata al minimo di L. 18.000 mensili; dobbiamo purtroppo deludere la lettrice informandola che il supplemento spettante ogni 2 anni per i contributi versati dopo il pensionamento viene assorbito dall'integrazione al suddetto trattamento minimo mensile e la pensione continua a rimanere invariata nell'importo di L. 18.000 mensili.

In caso contrario, se la pensione attuale, cioè, supera il trattamento minimo più sopra citato, nel prossimo mese di aprile conviene presentare la domanda per ottenere il secondo supplemento nella speranza che venga presto liquidato, magari assieme al primo

Pensione anzianità equiparata a vecchiaia

Vi sarò grato se vorrete chiarirmi perché un pensionato di anzianità dal 1966, che ha compiuto i 60 anni nel 1967 e ha continuato a lavorare a dipendenze di terzi subendo le ritenute della pensione dall'1-5-1968, non può far valere nei confronti dell'INPS il diritto di rimborso di tale ritenute, mentre l'articolo 22 della legge 153 del 30-4-1969 contempla la sua equiparazione a tutti gli effetti al pensionato di vecchiaia. Eugenio Nimiz.

L'equiparazione della pensione di anzianità a quella di vecchiaia, quando il titolare compie il 60.o anno di età, è prevista dall'art. 22 della legge 30.4.60, n. 153 per le nuove pensioni di anzianità liquidate ai sensi della legge 153 stessa e, per espressa citazione dell'art. 22, per quelle concesse dopo l'1.5.1968 a norma dell'art. 16 del D.P.R. 27.4.1968 n. 488; ne sono escluse le vecchie pensioni di anzianità liquidate, come quella di cui è titolare il lettore, in base all'art. 13 della legge 21.7.1965 n. 903.

Comunque anche per le pensioni di anzianità liquidate prima dell'1.5.69 ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 488 la equiparazione esplica i suoi effetti solamente dall'1.5.1969, data di entrata in vigore della legge.

Domenico Pagliaro

Lotto ed Enalotto

Nostre previsioni

I patiti dell'ambata hanno avuto una parziale soddisfazione con l'uscita a Napoli del 75, sortito dopo 112 settimane di assenza. Continua invece a sfornare delusioni il 71 di Cagliari, che si fa beffe di tutti. Siamo ormai a 178 settimane di ritardo. Il massimo ritardo teorico di un estratto semplice in una ruota, calcolato matematicamente, è di 213 estrazioni. Questo limite però non è mai stato raggiunto. Il massimo statistico è di 202 settimane e il record appartiene al numero 9 a Roma.

In 1.584 estrazioni (la ruota di Cagliari è stata istituita nel 1939) il 71 è uscito 84 volte. Il suo ciclo è stato sin qui assai regolare; il suo massimo ritardo precedente è stato di 72 settimane. Una curiosità: l'unico numero col quale non si è mai combinato in ambo è l'82. Scarsi anche gli altri accoppiamenti con i numeri della serie dell'80, specie quelli pari.

La sortita del 75 a Napoli è un preannuncio per altre grosse novità nel campo dei ritardatari? Sembrerebbe di sì. Ricordiamo che lo stesso 75, a Milano, è uno dei massimi ritardatari ancora in vita (117 settimane di ritardo) e che lo seguono in graduatoria il 70 a Genova (110) e Torino (96). I numeri in maggior ritardo su tutte sono i seguenti: 42 (11 settimane di assenza, ultima comparsa a Milano), l'88 (10 settimane), il 90 (8 settimane), il 64 (7 settimane). L'88 e il 64 figurano tra i cinque maggiori ritardatari della ruota di Palermo, dove non escono rispettivamente da 59 e 82 settimane.

Tra i pluriestratti sempre in grande evidenza i numeri della serie del 50: il 56 ha avuto sinora 15 estrazioni, il 51 quattordici, il 57 dodici, il 53 undici.

Per la schedina n. 13 (attenti al numero!) dell'Enalotto, suggeriamo:

BARI		x
CAGLIARI		1
FIRENZE		1 2
GENOVA		2
MILANO		x
NAPOLI		1 2
PALERMO		1
ROMA		1 2
TORINO		1
VENEZIA		2
NAPOLI 2.o		x 2
ROMA 2.o		1 2

L'assessore regionale Dulci ha informato le organizzazioni sindacali che lunedì alle ore 17 si terrà nel suo ufficio la richiesta riunione per l'esame della situazione della Fabbrica Birra Dreher, Jutificio Triestino e Orion. Saranno presenti oltre che i responsabili di categoria pure alcuni rappresentanti sindacali.

Il Sindacato spedizionieri della Camera confederale del lavoro informa tutti i lavoratori del settore che in data 1.o aprile in Roma avranno inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale.

MESSI A PUNTO DALLA GIUNTA DUE NUOVI DISEGNI DI LEGGE

Aumentati i finanziamenti contro le calamità naturali

Sono già stati appaltati lavori indispensabili per due miliardi
Contributo della commissione per lo sviluppo traffici del porto

Due nuovi disegni di legge sono stati messi a punto dalla Giunta regionale nel corso della riunione tenuta mercoledì, sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Il primo provvedimento è stato proposto dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto; esso prevede un ulteriore rifinanziamento di 300 milioni di lire per il corrente esercizio, delle leggi regionali n. 12, del 1966, e n. 17 del 1969 concernenti opere di prevenzione e di soccorso per calamità naturali.

Il primo provvedimento legislativo regionale sulle opere di prevenzione e di soccorso per calamità naturali, entrato in vigore nel 1966, impegnava stanziamenti di 600 milioni di lire per l'esercizio 1966 e di 300 milioni di lire per ciascuno degli esercizi fino al 1975 compreso. Successivamente, nel marzo '68, è stata emanata la legge n. 17, che allargava le provvidenze anche alla costruzione di edifici da adibire ad abitazione di persone dimoranti in case minacciate, distrutte, oppure irreparabilmente danneggiate da frane o da altre calamità naturali ed a tale fine elevava la dotazione della legge originaria n. 12 di 200 milioni (cioè a totali 500 milioni di lire annui) fino allo esercizio 1975 compreso.

Grazie agli interventi previsti dalle leggi n. 12 e n. 17 è stato possibile appaltare numerosi lavori indispensabili ed urgenti — e fra essi nuove abitazioni — per un costo di due miliardi e duecento milioni di lire; per riuscire a soddisfare a tutte le esigenze si è tuttora rilevata la opportunità di un ulteriore finanziamento di trecento milioni di lire sull'esercizio 1971.

Il secondo progetto è stato presentato dall'assessore Varisco e riguarda la concessione di contributi alla Camera di commercio di Trieste per le spese di funzionamento della commissione per lo sviluppo traffici del porto di Trieste.

L'amministrazione regionale intende infatti erogare la somma di sei milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1971, 1972 e 1973 a favore della commissione per lo sviluppo traffici del porto di Trieste e cioè di un organismo di notevole importanza per la funzione promozionale che essa svolge per l'attività emporiale portuale dello scalo giuliano.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag, la Giunta regionale ha, poi, approvato lo schema di convenzione, per l'anno in corso, fra l'amministrazione regionale e i diciannove enti del Friuli - Venezia Giulia che curano il servizio di pronto soccorso sanitario stradale, su tutto il territorio regionale.

Entro breve tempo l'assessore Devetag sottoporrà alla Giunta anche il piano di riparto per il 1971, dei contributi a favore degli enti convenzionati, che quest'anno terrà pure conto delle «installazioni SOS», ossia delle colonnine stradali con l'impianto telefonico per il collegamento diretto strada-ospedale.

Infine, su proposta del vicepresidente ed assessore al turismo, Moro, la Giunta regionale ha approvato la concessione di contributi per un ammontare complessivo di quaranta milioni di lire, alle aziende di cura, soggiorno e turismo di Gradisca - Redipuglia, Tarvisio, Riviera Duino Aurisina - Sistiana, Grado, Lignano Sabbiadoro, Arta Terme, Forni di Sopra e Ravascletto.

LA CORTE NON PROCEDE CONTRO L'IMPUTATO E GLI CONCEDE L'AMNISTIA

Scherzetto di cattivo genere con minacce di tuoni e fulmini

Per voler spaventare il prossimo si finisce, talvolta, col procurare a se stessi momenti di ansia e apprensione, come quelli vissuti da Michele Spiritichio, di 24 anni, abitante in via Angelo Emo 51; per uno «scherzetto» del genere si tirò addosso le imputazioni di tentata estorsione e porto abusivo di una noccoliera.

Il fatto suscitò a suo tempo sensazione; il 16 marzo dello scorso anno, Leone Tisminiezki, titolare dell'«Odeon», ricevette una lettera anonima ma mozzafiato: uno sconosciuto gli intimava di portare dieci milioni di lire tondi tondi sotto l'Arco di Riccardo: in altro caso avrebbe dato alle fiamme il locale. Uno scritto denigratorio del ritrovo, ma sempre anonimo, pervenne, invece, alla Questura. Gli agenti si misero all'opera, e la sera del 13 furono chiamati al «Mexico» per un tale che aveva fatto telefonicamente oscure minacce al proprietario. Tra le altre persone, nel «night» c'erano Spiritichio e due suoi amici. E furono accompagnati in Questura.

Non appena gli ospiti — spiega il consigliere relatore dott. Caldarone — scesero dalla macchina, un agente rinvenne una noccoliera sul pavimento della stessa. Fu una pesca fortunata: interrogato, Spiritichio ammise che il pugno di ferro era di sua proprietà e poi soggiunse che, innamoratosi di una ballerina dell'«Odeon», aveva dilapidato nel locale 600 mila lire, intascate a titolo di risarcimento di un incidente occorsogli durante una gara ciclistica. Quando ormai il premio s'era ridotto all'osso, s'accorse che la giovane artista incominciava a trattarlo con una certa freddezza, e per «reazione contro il locale» mandò al titolare la sinistra missiva.

Il 15 settembre fu processato dal Tribunale penale e condannato a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa, mentre per la contravvenzione beneficiò dell'amnistia.

Assistito dall'avv. Girometta e dall'avv. Franco Bruno, ricorse contro la sentenza, e ora alla Corte ripete di avere «scritto quella lettera solo per impaurire il destinatario». Il P.G. propone la concessione delle «generiche» e una riduzione della pena, mentre i difensori insistono nel dire che non si trattò di estorsione ma di minaccia senza fondamento.

Derubricata l'originale imputazione in quella di minaccia, la Corte dichiara di non doversi procedere contro Spiritichio in forza dell'amnistia.

GUIDAVA UNA «850» CON PATENTE ESTERA

Atterra una passante e gli saltano i nervi

La Corte gli riduce la pena di reclusione ma lo sospende dalla guida per due anni

L'atmosfera tragica di una sera di maggio, buia e piovosa, si insinua alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, con il procedimento contro Vassil Mastrosimone, di 25 anni, abitante in via dei Santi Martiri 14: il 1.o ottobre scorso, il Tribunale lo riconobbe colpevole di omicidio colposo, omissione di soccorso e guida con una patente rilasciata nella Germania occidentale e non valida per cittadini italiani residenti in Patria e, con le «generiche», lo condannò a due anni e quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda.

Contro la sentenza insorsero l'interessato, con il patrocinio dell'avv. Sferco, e il P.G., il quale ultimo lamentò la mancata sanzione inerente la patente. Verso le 22.30 del 5 maggio dello scorso anno, il Mastrosimone guidava una «850», affidatagli da un amico, lungo la via dell'Istria in direzione di Campo San Giacomo.

Nei pressi dello stabile numero 58, urtò una passante — Maria Barilla-Avale, di 75 anni; abitante in via Bergamasco 16 — che stava attraversando la strada sulle apposite zebre. La sventurata rovinò al suolo, e l'automobilista, anziché arrestarsi, proseguì la marcia. Il tipo di macchina e la targo furono però rilevati da due uomini che lo seguivano in macchina, e che riferirono poi la cosa ai Carabinieri intervenuti sul posto.

La vecchia signora fu trasportata all'ospedale, dove morì poco dopo l'accoglimento. I militari rintracciarono il proprietario della «850», seppero le generalità del Mastrosimone e, mentre si recavano da lui, appresero che s'era spontaneamente costituito in Questura.

Interrogato, il giovane dichiarò che, all'improvviso, vide un'ombra davanti a sé e quando si rese conto dell'accaduto gli «saltarono» i nervi. Appena fu in grado di connettere, si presentò alla Polizia. Alla Corte l'imputato non ha altro da aggiungere. Il P.G non si oppone a una riduzione della pena ma insiste che venga vietato al Mastrosimone il rilascio della patente per un anno e mezzo.

La Corte riduce la pena inflitta per l'omicidio a un anno e quattro mesi di reclusione e ordina che il rilascio della nuova patente venga sospeso per due anni.

I SABATI LETTERARI AL ROSSETTI

Parlerà del marxismo l'americano Sweezy

Arriva dall'America con un bagaglio culturale ben fornito di esperienze marxistiche l'economista e sociologo Paul M. Sweezy che parlerà domani al Politeama Rossetti della «Transizione al socialismo». Il tema, vasto quanto impegnativo, non mancherà di offrire spunti al pubblico dibattito che farà immediatamente seguito alla conferenza il cui inizo è fissato per le ore 18.

La discussione di domani sarà presieduta dal prof. Livio Pesante e le parole dell'oratore, che si esprimerà in inglese, verranno via via tradotte da Bruno Orlando dell'Associazione italo-americana.

Nato nel 1910, Sweezy ha seguito l'evoluzione dei sistemi economici e sociali sia in Occidente sia in Oriente alla luce del marxismo.

LA VITA NEL PORTO

Tronchi e caffè sbarcati dalla «Viminale» - Attesa la «San Giorgio» con frutta e cotone
Per gli agrumi israeliani «entente» con Venezia - Navi containers e roll-on, roll-off

NEL LLOYD TRIESTINO

E' in porto la motonave «Viminale» della linea India-Pakistan-Estremo Oriente. La nave, che ha allo sbarco tronchi, fibre e caffè ed all'imbarco macchinario, acciaio, prodotti chimici e carta, ripartirà il 31.

Sta operando nel nostro porto anche la noleggiata «Tilde» della linea India-Pakistan. La «Tilde» che ha allo sbarco juta, fibre e caffè lascerà il 28 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario ed automobili.

Il 29 infine arriverà la noleggiata «Asbamar» la cui partenza per i porti della linea commerciale per il Sud Africa è prevista per il giorno 31. A bordo macchinario tessile, carta, prodotti chimici e acciaio.

NELL'ADRIATICA

E' attesa per il 29 la motonave «San Giorgio» che avrà a bordo un carico di passolina, frutta secca e cotone. La nave che è impiegata sulla linea Grecia-Turchia ripartirà il 30 dopo aver imbarcato filati, prodotti chimici e ferramenta.

Il 30 arriveranno le motonavi «Stelvio» e «Vicenza» adibite rispettivamente alla linea Libano-Cipro-Turchia - Grecia e Grecia - Turchia. Sbarcheranno agrumi, cotone e tabacchi ed imbarcheranno macchinario, tessuti, filati, carta e ferramenta. Entrambe ripartiranno il primo aprile.

NELLA TIRRENIA

Arriverà il 28 la motonave «Città di Siracusa» impiegata sulla linea Adriatico-Spagna. La nave che sbarcherà merci varie imbarcherà legname ed acciaio per ripartire il 30. Il 28 arriverà anche la «Città di Catania» adibita alla linea del periplo italico. Allo sbarco pomice e merci varie. All'imbarco legname, macchinario, merci varie e malta. La «Città di Catania» lascerà il nostro porto il 30.

NELL'ITALIA

La turbonave «Cristoforo Colombo» della linea espresso Adriatico-Nord America arriverà il 31 marzo al porto capolinea di New York. Ripartirà il primo aprile per essere a Malaga il giorno 8 e a Napoli il 10.

Da Napoli la «Colombo» inizierà il nuovo viaggio di linea secondo itinerario il 18 aprile. La nave cioè ometterà, per questo viaggio, l'approdo al capolinea triestino per ricuperare i sei giorni di ritardo che attualmente porta rispetto ai programmi e per ripristinare quindi la regolarità dell'itinerario.

ENTENTE TRIESTE-VENEZIA PER GLI AGRUMI

Per gli agrumi israeliani Trieste è ovviamente il capolinea, ma talvolta per gli eccessivi arrivi il nostro scalo non riesce a smaltire tutti i carichi. Ed ecco che è entrato in azione un dispositivo con il quale le merce non recepibile dal nostro porto per ingombro stagionale, viene avviata su Venezia, per l'inoltro nella CEE. In questi giorni, una nave israeliana, in virtù di questo «entente» triestino-veneziano, ha sbarcato a Venezia un carico pallettizzato di 72.000 cassette di agrumi israeliani.

NAVI CONTAINERS

Siamo buoni ultimi — fra i paesi europei — scrive il «Messaggero Marittimo» — nella costruzione di navi container, però abbiamo la soddisfazione di esportare licenze e brevetti di unità porta contenitori. Attualmente sono tre le società armatrici private che hanno delle «full-containers», e cioè la «Ignazio Messina» di Genova, la «SAICON» di Roma e la «Grandi Tarros» di Genova. Quest'ultima è proprietaria di tre unità containers: «Vento del Golfo» (1000 tvl), «Vento di Levante» (1100 tvl) e «Vento di Tramontana» (3300 tvl): Nove navi da 2000 tvl sono in costruzione in cantieri olandesi per conto della «Sea-Containers» Ltd. di Londra. Due di esse, noleggiate dalle «Grandi Tarros», sono la «Vento di Scirocco», già varata in Olanda, e la «Vento di Maestrale», in costruzione. La prima verrà impiegata sulla rotta «Venezia-Ravenna-Pireo» e porterà 1100 contenitori.

CAFFE' CON LA COSTA LINE

La «Zenobio Martini», della linea regolare Adriatico-Sud America, ha sbarcato nei giorni scorsi 35.000 sacchi di caffè per conto IBC e privato.

NELLA FERRYTRANS

Il 29 sarà in porto la car-carrier Ro/Ro «Dyvi Anglia», che effettuerà il servizio regolare diretto decadale fra Trieste e Israele. La nave sbarcherà contenitori pieni, e caricherà il full con autovetture di tutte le case germaniche e d'alcune fabbriche inglesi (oltre 400 autovetture), con trattori tedeschi e con contenitori con elettrodomestici nazionali. La manipolazione della nave nel Porto Vecchio è velocissima.: carica con il sistema Ro/Ro nello spazio di 5-6 ore.

Ai primi di maggio verrà inserita una nuova Ro/Ro di rinforzo (del tipo traghetto) che potrà trasportare anche colli pesanti, avendo un elevatore della potenza di 35 tonnellate. La nave porterà contenitori su trailers, camion pesanti, camion frigo ed autovetture.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonia Fattor ved. Radici, nel IV anniversario (26/3), dalle famiglie Radici 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Tranquilli, nell'XI anniversario, dalle sue amiche 4000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli».

In memoria di Ireneo Bossi, nel I anniversario, dalla mamma e dal figlio 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Antonio Soldati, nel I anniversario (26/3), dalla moglie Aurelia e figlio Fulvio 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; dal fratello Francesco e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bruno Verni, nel II anniversario, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Cortese, nel XIV anniversario (26/3), dai genitori 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Matteo Brussi, nel X anniversario (25/3), dalla famiglia 10.000 pro «Domus Lucis».

Per un triste anniversario da N. N. 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittorio Scoberti da Emma Bradaschia 2000 pro Villaggio «Sereno»; da Carmela Franza 3000 pro Ospedale maggiore (Fondazione «Dott. G. Franza»).

In memoria di Enrico Erba dalla moglie e nipote Magda 10.000 pro Opera mutilati e invalidi di guerra; dalla famiglia Avramidis 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Evelina Marin da Giorgio Osvaldella 3000, da Mary Osvaldella 3000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Giorgio Pispan 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria e Sigfrid Weolke 5000 pro «Domus Lucis».

In memori adi Pierina Corrente ved. Signoretto dalle famiglie Zwirn-Canz 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anita Goitan dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Antonia Travasin dal personale della Farmacia «Al Cammello» 24.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ottavio Zacchigna, nel I anniversario, dalla mamma, fratello e sorella 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Fulvio e Laura Tomizza 10.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Anita Goitan dalla famiglia Fantini Franchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ermacora ved. Crisman da Lidia Tomè e famiglia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Maikus dalla sorella Bianca Ursini 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Eleonora Balzano 3000 pro «Nastro Azzurro», 2000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Clara Salzinger dalle nipoti Bianca e Bruna 5000 pro ECA.

In memoria di Jole Senci dai medici e personale del Reparto oncologico 14.000, da Toni e famiglia 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori.

In memoria di Elena Oliani da Pia e Maria 3000 pro Conferenza femminile S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di un congiunto dalla famiglia Siligato 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Ermacora ved. Crisman da Pina e Giacomo Vulcani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Angeli dai frataelli Tolusso e famiglie 6000 pro Centor tumori.

In memoria di Glauco Jeraj dalla sorella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maris Casanova dalla figlia Rina 3000 pro CRI, 3000 pro Centro tumori, 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Unione italiana ciechi, 3000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Teresa Colledan e Maria Bonnes da Nerina de Gauss 5000 pro Istituto statale d'arte «E. Nordio» (Fondo «Premio L. de Gauss»).

In memoria di Ida Godina in Siccardi da Nives Irma e Guido Zobec 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvira Jarabek da Gianni Festini e famiglia 5000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

Da L. P. 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni che sull'arco alpino assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti cumuliformi ed isolata attività temporalesca sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: senza notevole variazione.

Venti: deboli di direzione variabile, salvo rinforzi da Nord sulle Puglie.

Mari: molto mosso il basso Adriatico; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 3, 14; Trieste 5, 12; Venezia 4, 12; Milano 6, 13; Torino 5, 12; Genova 8, 14; Bologna 7, 18; Firenze 4, 17; Pisa 4, 16; Ancona 6, 10; Perugia 5, 16; Pescara 9, 13; L'Aquila 4, 15; Roma Nord 4, 18; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 3, 8; Bari 8, 13; Napoli 7, 16; Potenza 4, 7; Santa Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 7 12; Reggio Calabria 9, 17; Messina 12, 16; Palermo 10, 14; Catania 3, 18; Alghero 4, 14; Cagliari 5, 14.

uomini: non pasticciate più i capelli grigi!

E COME FACCIO? Prendi RD la Crema antigrigio invisibile che ripigmenta e ricolora naturalmente i capelli grigi.

E SE LAVO I CAPELLI? Niente paura, se li lavi con Shampoo RD.

SE FACCIO BAGNI DI MARE? SAUNE? SPORT? Il colore rimane perfetto, non stinge mai!

MA, SI VEDE? Assolutamente no. RD è la crema invisibile. Non unge, non ha odore, agisce gradualmente senza «dare» nell'occhio.

MA LA BIANCHERIA? RD non macchia cuscini, asciugamani, fazzoletti... mai!

MA È DIFFICILE ADOPERARLO? Semplicissimo. E' una crema bianca. Si applica con due colpi di spazzola. Nessuno se ne accorge!

MA DOVE SI TROVA? Nelle migliori farmacie e profumerie.

MA QUANTO COSTA? Ne consumi così poco che ti bastano 10.000 lire l'anno per essere dieci anni più giovane!

RD crema antigrigio invisibile
Société des Grandes Marques - Pomezia

Levi's®
LEVI STRAUSS & CO
San Francisco - California - U.S.A.

Produttrice dei famosi Jeans e pantaloni sportivi

Desidera informare la Clientela ed i consumatori italiani che l'attività distributiva inizialmente affidata alla Spett. Import-Line s.r.l. di Firenze sarà dal 5 aprile 1971 gestita direttamente dalla filiale Italiana:

LEVI STRAUSS S.p.A. ITALIA
Piazza della Repubblica, 32 Milano

La Clientela è cordialmente invitata a rivolgersi direttamente al suddetto indirizzo per qualsiasi esigenza commerciale o distributiva.

Direzione Europea
Levi Strauss & CO Europe S.A.
Rue Defacqz 78/80 - Bruxelles

MOSTRE D'ARTE

la cappella

CHRISTO
QUESTA SERA ALLE 18
Inaugurazione e diapositive sull'impacchettamento della costa australiana

Alla GORGONA
continua la mostra di
CANDIDO FIOR

Sala comunale d'arte
ESPONE
GIOVANNI BABUDER

AL CENTRO ARTISTICO ITALIANO
delle Belle Arti in via S. Nicolò 8 - Collettiva Nazionale di Primavera delle Arti figurative. Espongono noti valenti Artisti tra i quali: Alibrante, Ariosi, Capilupi, Corsetti, Guacci, Nenci, Nicodemi, Solavaggione. La Mostra rimarrà aperta fino al 31 marzo con ingresso libero e con orario 10.30 - 12.30, 17 - 20 festivo 10 - 13.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COMMA 22

IL CINEMA SCOMODO

Il cinema grida raca alla televisione che lo svilisce di platee proprio nel momento magico in cui — all'opposto della televisione — ha acquistato in qualità fino all'aristocrazia culturale e alla cattedra universitaria. Registi esordienti, giovani e no, frullano i ferri del mestiere come le più provvedute «majorettes», come nemmeno i Clair, i Carné, i Duvivier e i Renoir dell'età dell'oro sapevano, poeti per ispirazione e profezie ma poveracci per risorse e sortilegi tecnici (che poi sono appunto mestieraccio, e quindi accortezza). Eppure il cinema declina in quanto scade nei favori, e parlare al vento è malinconico. Eppure, ripetiamo, il paradosso sta nel fatto che all'acquisto di qualità è corrisposto il calo precipitoso di simpatie e di interesse. Quasi una beffa. Ma come, proprio adesso che tutti sono così bravini, con laurea e il resto, proprio adesso... Sì, proprio adesso. Oh, inganno! Oh, truffa!

Ma fuori dalla cronaca, una spiegazione deve pure esserci. Il cinema oggi svaria sberleffando tra pornografia voyeristica e ostinato impegno politico e intellettuale. In entrambi i casi si tratta di un cinema scomodo, poiché in entrambi i casi coinvolge degli antichi tabù. Ora andare al cinema e non trovare più la favoletta di «E' arrivata la felicità» o la poesia di «Louisania Story» lascia inquieti se non turbati e sconvolti. E' difficile accettare di pagare per poi essere anche costretti a pensare e, quel che più conta, a smuovere la coscienza. Davvero scomode quelle poltroncine, un prezzo sicuramente più caro del biglietto. Né dalla bolgia ci sentiamo di estrarre i western deviazionisti (detti all'italiana), né i Franchi e Ingrassia: rimangono, più che la domanda del mercato, una tangente del costume e gli immancabili risvolti freudiani. Amen.

Di questa scomodità del cinema d'oggi sotto tutte le bandiere (scomodità che per noi resta pregio), è esempio illuminante anche questo «Comma 22», il quale pur tratto da un romanzo non proprio eccezionale, ma che dieci anni fa sembrò — con le solite esagerazioni editoriali — sconvolgere gli Stati Uniti, si mostra adesso ben più efficace e graffiante nelle immagini che nelle pagine. Stranissimo davvero, e un qualcosa che potrebbe alimentare positivamente l'eterno dilemma della narrativa riversata sullo schermo. Poiché mentre a Joseph Keller, autore di «Comma 22» (apparso nel 1963 in Italia da Bompiani), occorrono quasi settecento pagine per sfogare la sua disperazione di guerriero involontario dell'ultimo conflitto, adoperando rabbia, sarcasmo, grottesco e lucida ironia, a Mike Nichols (generazione più nuova, e regista) sono sufficienti poco più di due ore per toccare vertici di più agghiacciante follia, sulla corda di un umorismo sempre omogeneo e di un dolore sempre autentico. E' tra questi due poli che trova dimensioni reali l'amara epopea di «Comma 22». Da una parte la guerra vista dietro il fronte (si tratta di uno stormo di bombardieri dell'area mediterranea), dove il leit-motiv è sopravvivere, e quindi se possibile vivere al meglio; dall'altra il campionario di deformazioni psicopatiche fino alla maschera, che sfruttamento e strumentalizzazione dell'uomo a fini bellici comportano. Dei due alvei il primo è provvisto di certa conferma storica, poiché rimbalza purtroppo di guerra in guerra; il secondo invece sciaborda più elastico e aleatorio: certi squilibri tragici fino all'incredulità sono purtroppo nelle cronache di ogni giorno. Non è solo in guerra che la mente dell'uomo vacilla.

Comunque «Comma 22» (diciamo qui del film) non cede a queste differenziazioni. E' semplicemente un film che avverte ricordando: chi c'è stato e chi potrebbe esserci. E lo fa molto bene miscelando tristezza e allegria, usando la chiave — forse unica possibile — del surrealismo. Come cinema richiama Chaplin e Tati; come attori adopera molto bene Orson Welles, Jon Voight, Anthony Perkins e tantissimi altri. Come album personale dedicato all'Italia rievoca perfettamente in frammenti il rombo delle squadriglie che venivano a scaricare le bombe, talvolta in mare o in campagna, altre sulle città. Dà brividi sottili, anche dopo un quarto e più di secolo.

Libero Mazzi

ALLA FENICE DI VENEZIA «LA VISITA MERAVIGLIOSA»

L'ultimo Rota ha preso da Wells

Venezia, marzo

«Coi vostri orecchi ascolterete e non intenderete, coi vostri occhi guarderete e non vedrete». I parrocchiani della chiesa anglicana di Sidderford confermano la veridicità di queste parole del salmista, che intonano coralmente in chiesa, col loro atteggiamento verso l'angelo piovuto dal cielo, o meglio verso il giovane proclamatosi tale, comparso improvvisamente nella loro diocesi. Tutti hanno espressioni di diffidenza e di ostilità per lui, e di biasimo per il vicario che lo ha accolto nella sua casa e che ne è rimasto turbato e affascinato. Tutti, eccetto Delia, la piccola servetta del reverendo, che se ne innamora e che per lui muore, dopo avergli ridato, appunto in grazie del suo amore, la facoltà perduta di poter volare nuovamente nel «paese dove non esiste il dolore».

E' questo in succinto il contenuto del romanzo giovanile di G. H. Wells dal quale Nino Rota ha trattato il libretto della sua ultima opera «La visita meravigliosa». Anche in quest'opera, egli è rimasto coerente ai suoi principi, fedele alla melodia semplice, orecchiabile. L'ha scritta seguendo l'istinto e soprattutto col desiderio di farsi capire, senza ansito di ricerche, di innovazioni. La sua musica anche qui non ha nulla a che fare con l'atonalismo, la dodecafonia, l'avanguardia, insomma con la musica d'arte d'oggi, e perciò Fedele D'Amico, nella bellissima prolusione all'opera pubblicata nel programma della «Fenice», la chiama inattuale. Aggiungendo però subito che inattuale è anche la musica d'arte «moderna», perché non è in rapporto con quella che la società contemporanea sente come «musica naturalis», non è adeguata a un sentimento musicale spontaneo. E quale inattualità preferisce il nostro pubblico? Hanno più successo presso le masse i lavori di uno Schönberg, di un Boulez, di un Dalla Piccola o quelli del Rota?

Per quanto riguarda il Rota — ed è di lui soltanto che ora vogliamo parlare — alcune delle sue musiche da camera hanno avuto una diffusione internazionale, e alcune fra le sue opere liriche, particolarmente «Il Cappello di paglia di Firenze» hanno avuto ottime accoglienze. Persino da bambino, prima ancora di prendere lezioni regolari di composizione (ha avuto come maestri Orefice, Pizzetti, Casella, Rosario Scalero al Curtis Institute di Filadelfia) ha scritto un lavoro di largo respiro, «La infanzia di San Giovanni Battista», che venne eseguita a Milano nel 1923 e pochi mesi dopo in Francia. Egli aveva dunque il senso innato della musica, e oltre a ciò il dono di suonare anche il pianoforte benissimo già prima di studiarlo, di avere una facilità straordinaria di improvvisare al pianoforte, il che gli ha servito enormemente, o forse lo ha spinto fin dal 1933, cioè all'età di 22 anni a svolgere un'attività nel mondo del cinema. Forse non tutti sanno che è proprio lui l'autore di «Viva la pappa col pomodoro» per la Pavone, Gianburrasca alla televisione. Ma non è ai film di questo tipo che egli ha dato in genere il suo prezioso contributo, bensì a quelli che sono delle vere opere d'arte nel loro campo. La collaborazione ideale — egli ha detto a un giornalista che lo ha intervistato — avviene coi registi come Visconti e Fellini che hanno le idee precise anche in fatto di musica. Ed è con questi grandi registi che egli ha più frequentemente e più volentieri lavorato.

In questi ultimi tempi però egli ha smesso quasi totalmente di scrivere colonne sonore per film, e si è dato tutto al piacere di scrivere opere, di scrivere probabilmente questa sua «Visita meravigliosa» in 9 scene (divise in 3 atti) data in prima mondiale l'anno scorso al teatro «Massimo» di Palermo e in prima assoluta per Venezia nella corrente settimana di marzo a «La Fenice». Il piacere che ha procurato lui lo scriverla, si è tradotto in vivo godimento per il pubblico, perché il discorso musicale è chiarissimo e giunge comprensibile alla platea. E c'è canto, sebbene non quello convenzionale della lirica romantica (abbiamo gustato assai la gioiosa canzone di Delia all'inizio della quarta scena, eseguita mirabilmente e con molto grazia da Edith Martelli, applaudita a scena aperta, e il brillante concertato a otto voci nella riuscitissima scena del salotto borghese), e le parole sono trasmesse in modo tale da poter essere sentite distintamente, il che ha pure la sua importanza. Siamo andati a rallegrarsi di ciò col basso Nicola Rossi Lemeni, magnifico anche qui in uno dei ruoli principali, perché di quanto ha cantato lui non si è perso nemmeno una sillaba. Meno bene si è capito ciò che diceva l'angelo (Giorgio Merighi), ma forse perché, come pensa Fedele D'Amico, la voce di tenore non è adatta alla parte e ci sarebbe voluto piuttosto una voce di falsettista o una voce femminile. Felicemente hanno ricreato l'ambiente e il clima in cui si svolge la vicenda lo scenografo e costumista David Walker e il regista Alberto Fassini. I cambiamenti di scena sono stati attuati benissimo, quasi sempre senza interrompere il flusso della musica.

L'esecuzione è stata lodevolissima da parte di tutto il complesso artistico. Gli interpreti dei numerosi personaggi hanno saputo conferire a ciascuno il suo carattere specifico, che la musica delinea in modo molto efficace. E questo ci pare uno dei più grandi pregi dell'opera, che da taluni è già stata classificata come il capolavoro di Nino Rota.

Guido Janni

MARTEDI' «STRAORDINARIA»

Ultimi giorni delle «Massere»

La commedia «Le Massere» di Carlo Goldoni è oggi di scena al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Questo settimo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa del Teatro Stabile sarà replicato ancora domani sera e domenica pomeriggio, nonché in straordinaria martedì sera.

Il Duo Ferraris alla Gioventù musicale

Giovane d'anni e d'esperienza si è dimostrato il Duo violino e pianoforte esibitosi nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti per conto della Gioventù Musicale. E' composto dai fratelli Ferraris, Mario violinista e Alda pianista.

Nel panorama strumentale italiano, ed ancor più nel settore degli archi, ma non solo perché i dati che ad esso si riferiscono siano poco confortanti, Mario Ferraris si inserisce ad un livello di tutto rispetto. Corretto, stilisticamente educato, tecnicamente agguerrito al punto da superare con sufficiente scioltezza i passi più impervi, se fosse sorretto da un adeguato convincimento nelle proprie possibilità, riuscirebbe ad imporre il proprio sentire su ogni brano, in ogni piega della pagina da interpretare. Anche la giovane sorella, pianista fine e sensibile, riuscirebbe di riflesso a scuotersi di dosso il timore reverenziale che ne attanaglia gran parte dell'espressività.

Da valutarsi positivamente le esecuzioni dei brani in programma, dall'Adagio e Fuga della Sonata in sol minore di Bach ai brani impressionisti nei quali il Duo Ferraris ha fornito la miglior prova, con raffinate scelte di colore e di atmosfera. Fra questi la Sonata che Debussy ebbe a comporre un anno prima della morte ed ispirata alla forma concertante barocca italiana e la disinvolta Tzigane di Ravel.

Cordiali applausi hanno accolto questi brani; così come anche la «Campanella» di Paganini è stata sottolineata da ampi consensi, tanto da indurre i concertisti ad eseguire una Mazurka di Wieniawsky quale bis.

C. G.

Il violoncellista Ranzato per i Venerdì musicali

Questa sera nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, Attilio Ranzato, uno dei più affermati violoncellisti italiani, e titolare della cattedra di violoncello al Conservatorio di Milano, inaugurerà il ciclo dei «Venerdì Musicali» offrendo all'ascolto il seguente programma: Brahms: Sonata in mi minore; Boccherini: Concerto in si bemolle maggiore; A. Maggioni; «Suite Incaica»; V. Davico: Variazioni carnevalesche; A. Ranzato: «Pour mon enfant» e «Zapateado».

Il concerto avrà inizio alle ore 21 e sarà ad ingresso libero.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La prosa corre sulle montagne russe

Dalla commediola di Elmer Rice, «Eva», trasmessa l'altro venerdì, si passa oggi a muso duro e pugni in tasca, nientemeno che all'«Antigone» di Sofocle. E' uno scorazzarsi sulle «montagne russe», e bravo davvero chi resiste al capogiro di questi improvvisi, mercuriali sbalzi di quota. O forse — diranno i responsabili — questo è l'unico modo per accontentare un po' tutti: una volta per ciascuno non fa male (ma neppur bene) a nessuno.

Comunque, stando ai propositi dichiarati del regista Vittorio Cottafavi, la nuova edizione televisiva di questa tragedia sofoclea, che è una delle più belle, ammirate e discusse della letteratura greca, dovrebbe spaccare il capello in quattro per raggiungere ogni ordine di pubblico. Vi si sono apportati questi ritocchi — annuncia infatti il regista — suggeriti dalla necessità di coinvolgere direttamente lo spettatore d'oggi. «Per questo abbiamo trasferito il Coro in un solo personaggio, soprannominato "testimone". Il termine indica appunto ch'egli testimonia per noi spettatori, che siamo il vero Coro: infatti egli si rivolge a noi, ci guarda idealmente in viso, ci chiama cittadini, gente della mia terra, tebani... E' questo chiamarci direttamente in causa — precisa Cottafavi — che dà alla tragedia un respiro sempre più ampio e una chiara impostazione di carattere cristiano; che rende partecipe il pubblico, e nello stesso tempo, lo costringe a una posizione di estraniamento».

Se qualcuno trova codeste dichiarazioni un po' fumose pazienti un pochino, perché i ritocchi e le modifiche continuano a piè fermo. Sullo sfondo delle scene, riprese da Pasteum, si muoveranno i turisti in visita ai templi greci di Cerere e Nettuno; sulla strada che fiancheggia i ruderi si vedranno correre automobili e camnion. Come mai? «Il senso di contemporaneità che lo spettacolo deve avere — spiega ancora Cottafavi — è dato dal mondo greco nelle sue attuali rovine. Ecco perché ho lasciato le auto inquadrate sullo sfondo e ho permesso ai turisti di circolare tra le rovine, sia pure tenuti a debita distanza (bontà sia, n. d. r.).

I turisti sono elemento quotidiano: nel momento stesso in cui si fermavano a curiosare, a seguire quanto avveniva davanti alle telecamere diventavano, scena per scena, spettatori, parte del Coro».

Non sappiamo ancora se di tutte queste innovazioni e trovate c'è da rallegrarsi o da stare in pensiero, e dunque, per il momento, nessuna obiezione. Bisognerà vedere quale effetto produrranno la povera Antigone o il tirannico Creonte mentre ingaggiano la loro imperitura battaglia in mezzo ai turisti e tra i camion che corrono sulla strada vicina. Resta da dire che la nuova edizione televisiva dell'«Antigone», tradotta magistralmente da Ezio Cetrangolo, avrà per interpreti principali Adriana Asti, Sarah Ferrati, Raoul Grassilli, Mariella Palmich, Corrado Pani, Alfredo Bianchini e Sandro Tuminelli.

Ber.

Stringher raddoppia al Piccolo teatro CRDA

Stasera alle ore 20.30, nella sala di via San Francesco 5, il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo interaziendale dei cantieri, diretto da Pio Toffoletto, replicherà l'atto unico «Miracolo a Natale» di Ricciotti Stringher. Dello stesso autore gli attori leggeranno anche alcune liriche tratte dal volumetto «Canto la mia zità».

Il «Piccolo teatro della prosa» ha deciso di replicare lo spettacolo in considerazione del grande successo ottenuto nella prima serata, alla quale hanno voluto partecipare, tra le autorità, anche il prefetto Cappellini e il presidente del Tribunale Renzi.

L'ingresso alla sala è libero a tutti, fino all'esaurimento dei posti.

Macbeth di Shakespeare con il Teatro di Lubiana

Sabato 27 e domenica 28 marzo il Teatro Nazionale Sloveno d'Arte Drammatica di Lubiana sarà a Trieste con «Macbeth» di William Shakespeare, ospite del Teatro Sloveno di Trieste.

«Macbeth» è uno degli allestimenti più interessanti della stagione 1970-71 del Teatro di Lubiana. Il regista Zarko Petan ha concentrato l'attenzione agli interrogativi freudiani del protagonista che li dissolve nel proprio subcosciente dopo aver appurato il male nelle dimensioni del reale. La regia è stata impostata sull'interrogativo dell'assurdo in cui il mandante del male esige per se stesso un riscatto nel bene.

Terza vittoria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Terza vittoria consecutiva a «Rischiatutto» della campionessa Anna Mayde Casalvolone che, con un «raddoppio» di L. 4.920.000, ha superato la cifra di 12 milioni di lire

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Stasera ore 20.30
LE MASSERE di Goldoni
Repliche: domani 20.30 domenica 16.30. Martedì 20.30 ultima recita straordinaria

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni, VII spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile. Repliche: domani 20.30, domenica 16.30. Martedì 20.30 ultima recita straordinaria. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani ore 18: conferenza con dibattito di Paul M. Sweezy su «La transizione al socialismo: dalla rivoluzione russa a oggi. Bilanci e prospettive». Ingresso L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 21: personale di Michelangelo Antonioni: «La signora senza camelie» (1952-53) con Lucia Bosè, Gino Cervi e Andrea Checchi.

EDEN. 16. II settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkon, Stanley Baker e Jean Sorel. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Comma 22». Un film di Mike Nichols con Martin Balsam, Jack Gilford, Anthony Perkins, Paula Prentiss e Orson Welles. Panavision Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO



FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.

RITZ. 16, 18, 20, 22. III settimana di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vedete il film dall'inizio!

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Macho Callagan» con Davis Janssen, Jean Seberg e Lee J. Cobb. Color.

ALABARDA. 16.30: «I leopardi di Churchill». Un grande film di guerra in technicolor. Le eroiche gesta di un gruppo di valorosi soldati, in combattimenti per la vittoria finale contro il colosso nazista di Hitler! con Klaus Kinski, Richard Harrison e Pilar Velasquez. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 19, 22: «I senza nome» con A. Delon, Y. Montand e G. M. Volontè. Prossimamente: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti.

AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30: Presentato dalla Titanus il divertentissimo tecnicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mandrillo» in technicolor. Avventure di donne affascinanti negli aspetti più eccitanti, messi a nudo nella loro intimità! con Brigitte Skay e H. Leipnitz. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «A Ghentar si muore facile». Film americano. Avventura con George Hilton. Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Il capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei» con Dirk Bogard, Florinda Bolkan, Ingrid Thulin. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assoluto naturale» con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Regia di Mauro Bolognini. Chiunque ha avuto una storia d'amore deve vedere questo film... per godere o soffrire di ciò che gli è stato risparmiato. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Io, Emmanuelle». Quattro uomini, quattro diverse esperienze per una donna ammalata di tenerezza. Technicolor con Erika Blank, A. Celi, F. Ferrer. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16.30: «La spia dal cappello verde» con Robert Vaughn, il famoso agente segreto Napoleon Solo e David Mc Callum in un travolgente film d'azione e spionaggio. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Western a colori con George Hilton ed Ernest Borgnine.

ARISTON. Sala riservata per manifestazione pubblicitaria.

ASTRA. 16.30: «Dove vai tutta nuda» in technicolor con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin, Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La lunga notte di Tombstone» con Tomas Milian, Fernando Sancho e Anita Ekberg. Capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «Metello».

MARCONI. 16: «Il gabinetto del dr. Caligari». Capolavoro del terrore con G. Johns. Viet. min. 18 anni. Domani uno straordinario film di fantascienza: «Latitudine zero».

RADIO. 16: «Il sipario strappato». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Paul Newman e Julie Andrews. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Superspia K». Cinemascope in technicolor con Stephen Boyd e Camilla Sparv. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». Colori. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Samoa regina della giungla». A colori.
DIANA. 18: «L'urlo dei giganti». A colori».
FRIULI. 18: «Due sporche carogne». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Uno straniero a Sacramento». A colori.
ROMA. 18: «La vendetta di Gwangi». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giochi particolari» con M. Mastroianni e V. Lisi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le foto proibite di una signora per bene» con D. Lassander e P.P. Capponi. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I lupi attaccano in branco» con R. Hudson e S. Koscina. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I contrabbandieri degli anni ruggenti» con R. Widmark e A. Alda. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La spina dorsale del diavolo» con B. Fernluh e J. Huston. Western a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il giardino del Finzi-Contini». Un film di De Sica con L. Capolicchio e D. Sanda. Colori.
AZZURRO. 17.30: «In fondo alla piscina» con M. Cragg e C. Baker. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Come, quando, perché». V.m. 18 anni. A colori.
RIO: «Arabella».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il crepuscolo degli eroi» con M. Furtan, M. Milosevic, D. Jones; cinemascope. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA: «E vennero in quattro per uccidere Sartana» con J. Cameron.
COMUNALE: «La strana voglia di Jean».

GRADISCA

EDEN: «Frankestein 1970» con T. Duggan e Jana Lund.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'uomo venuto dal Nord».
CRISTALLO. 17: «Stanza 17-17, palazzo delle tasse, ufficio imposte». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Il dio chiamato Dorian».

CORDENONS

VERDI. 17: «I temerari». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Chiedi perdono a Dio, non a me».
ZANCANARO. 17: «Rosolino Paternò soldato».

CERVIGNANO

NUOVO: «La moglie del prete».

PALMANOVA

ITALIA: «La moglie del prete».
GARIBALDI: «I guerrieri».

GEMONA

SOCIALE: «Il caso "Venere privata"».

TARCENTO

MARGHERITA: «If» (Se).

SAN DANIELE

T. CICONI: «Foemina ridens».

AL RITZ

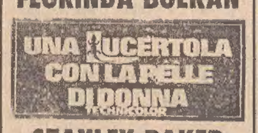
CRESCENTE SUCCESSO DEL FILM CHE POLVERIZZA OGNI PRIMATO D'INCASSI

IN TUTTA ITALIA IL GATTO A NOVE CODE è divenuto IL GATTO A DIECI CODE NOVE PER IL GATTO e UNA PER IL PUBBLICO



VEDETE IL FILM DALL'INIZIO E ACCOMPAGNATI

EDEN
SECONDA SETTIMANA
... D'ACCORDO NON SONO HITCHCOCK, PERO' VI ASSICURO CHE IL MIO FILM:
Una lucertola con la pelle di donna
E' IL PIU' AGGHIACCIANTE DI TUTTI I GIALLI!
LUCIO FULCI
FLORINDA BOLKAN



STANLEY BAKER
JEAN SOREL
Vietato ai minori di anni 18

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
Uccideva senza pietà gli uomini che odiava e violentava le loro donne: era chiamato
MACHO IL BANDITO!!



GRATTACIELO - Domani



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9 Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

VENTURI «ALLA LUNA»
Le nostre specialità alla fiamma sino alle 2 di notte. Prenotazioni dopo teatro: 93641.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211673 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

L'OSTRICARO
VIA DONOTA 4, annuncia l'apertura del ristorante. Mussoli dondoli ostriche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.15: Manon Lescaut; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Frank Sinatra; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mille note; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Il principe galeotto - Letture del Decamerone; 21: Orchestra diretta da R. Lefèvre; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - nell'interv.: Parliamo di spettacolo. Al termine (23.05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Humperdinck e T. Cucchiara; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, i Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Morandi sera; 19.20: Noi, popolo di dio - Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Teatro-stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eroi per gioco; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di E. Chausson e N. Rimsky-Korsakov; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 13.50: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le Sonate di G.F. Haendel; 15: Musiche di - Stravinsky; 16.15: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: La chimica al servizio dell'uomo; 20.45: Le strutture culturali in Italia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Alle sorgenti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: Coro «A. Illersberg»; 15.55: Racconti di Caterina Percoto: «La moglie»; 16.30: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XIII Rassegna Internazionale Elettronica: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: «La terza età» - a cura di M. Perez e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: Corso di tedesco.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'amico libro» - a cura di A. Gozzi.
18.00: Avventura - «Una leonessa per Joy».
RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «La pubblica Amministrazione».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.
Doremì
22.15: «Milledischi» - Rassegna di attualità musicale redatta da G. Bertelli e M. Costanzo.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma - Ippica: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
*21.20: «Antigone» di Sofocle - Traduzione di E. C

Borse e Mercati

Milano: migliorie

Milano, 25

Chiusura moderatamente irregolare con prevalenza di miglior ie. Mercato contrastato per lo accavallarsi della domanda e la offerta nelle varie fasi della seduta. L'equilibrio di fondo dei titoli guida, che si mantengono sui livelli della vigilia, ha denunciato al listino una certa precarietà per recuperi sulle Fiat e nuove flessioni sulle Montedison.

In apertura, la pressione delle offerte si registrava soprattutto sulle Montedison e sui valori delle fibre tessili artificiali, mentre Generali, Ras, Olivetti e Breda denunciavano discreti recuperi. Poco mossi, invece, i valori del gruppo Sindona. Nel «durante» qualche modesto risollevamento si verificava sulle Viscosa e gli assicurativi minori.

Al listino, la quota si porta generalmente sui massimi con diffusi risollevamenti dai minimi iniziali. In particolare conseguono discrete migliorie le Abeille, Breda, Caffaro, Molini, Certosa, Falck, Incendio, Interbanca, le due Lepetit, le due Olivetti, Olcese, Ras, Rumianca, Smeriglio e Trafilerie. Ancora deboli, per contro, le Chatillon, nonostante il sensibile recupero al listino, Eternit, Marzotto, Milano Centrale, Silos Genova, Franco Tosi e Westinghouse. Sempre richieste le Esercizio Molini a 430 contro 388 e le Motta.

Prevalentemente stazionario il reddito fisso attraverso modesti scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligaz. 1.175.360.520; azioni 3.151.800.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con scambi accentrati su un'abbastanza vasta rosa di valori. Prezzi informativi: Ras 74000; Generali 63 mila-63200; Fiat 2530; Immobiliare Roma 356; Italcementi 25 mila 600; Viscosa 2605; Stampati 800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-3	25-3
Alimentari		
Eridania	1939	1941
Es. Molini	388	430
Motta	2900	2922
Rom. Zucc.	173	170
Rom. Zucc. pr.	350.25	350
Talmone	3145	3155
Assicurativi		
Generali	62100	62600
Ass. Milano	17900	17700
Ass. Mil. pr.	12750	12800
Ass. Torino	16350	16310
Ass. Torino pr.	12575	12650
L'Abeille	14485	15000
Fond. Incendio	13950	14240
Fond. Vita	27100	27350
L'Assicuratrice	115290	116050
Ras	71620	73300
S.A.I.	33390	33050
Alleanza	39200	39650
Bancari		
Comit	19600	19700
B. Roma	19900	19910
Credit	2002	2008
Mediobanca	75910	76310
Interbanca	18620	19000
Chimici		
Anic	990	992
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	689	690
Caffaro	347.50	360.50
Erba	10050	9980
Erba pr.	4699	4750
Italgas	1070	1068
Lepetit ord.	8080	8185
Lepetit pr.	8010	8175
Liquigas	210.25	210
Mira Lanza	35600	35610
Montedison	838	826
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12600	12720
Rumianca	865	894.50
Saffa	3805	3796
Sarom	999	985
Siossigeno	2830	2810
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1310	1309
E. Marelli	499	502
Sip	2664	2650
Tecnomasio	837	835
Terni Nuova	161.50	161
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1800	1788
Bastogi	2131	2129
Breda	2930	3038
Finmare	323	323
Finsider	483	487
Generalfin	768	759
Gim	3595	3640
IFI pr. pro rata	7209	7260
IFI pr.	27990	27850
Invest	2801	2820
Italpi	2012	2013
La Centrale	4950	4950
Pirelli & C.	2470	2498
Sme	1943	1961
Stet	2918	2901
Sviluppo	2585	2562
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2540	2540
Beni Stab.	2915	2915
Bonif. Ferraresi	1180	1180
Certosa	3850	4050
Co Ge	13320	13320
Edilcentro	914	919
Imm. Roma	347	352.50
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	3070	3050
Milano Cen.	20350	19500
Risanamento	6845	6805
SACIE pr.	721	725
Silos Gen.	1750	1700
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1315	1290
Fiat	2502	2525
Fiat pr.	1840	1844
Nebiolo	410	408
Olivetti ord.	2650	2728
Olivetti pr.	2609	2670
Tosi Franco	7780	7650
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3306	3385
Acc. Falck pr.	3320	3355
Broggi-Izar	858	850
Dalmine	545	540
Ilssa-Viola	3185	3200
Italsider	655	665
Magona	2470	2465
Metal. Italiana	3670	3650
M. Amiata	2750	2747
Pertusola	2725	2700
Siele	4499	4501
Trafilerie	888	910
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2875	2820
Centenari Zin.	334	330
Cot. Cantoni	13130	13210
Olcese	255	265
Cucirini	4850	4915
De Angeli	7350	7450
Cascami Seta	4080	4080
Pisac	418	418
Lanerossi	2755	2750
Gavardo	1495	1490
Scotti	170	170
Linificio	482	485
Marzotto pr.	1170	1140
Rossari & Varzi	1550	1550
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1600	400
Pacchetti	938.50	942
Snia Visc.	2601	2600
Snia pr.	2050	2050
Tilane	302	307
Unione Manifatt.	14900	14900
Trasporti		
Alitalia priv.	13260	13280
Nord Milano	4740	4748
L'Ausiliare	2190	2200
Mittel	2110	2129
Diversi		
De Ferrari	1264	1264
Autostr. TO-MI	36500	36800
Cartiere Binda	28600	28500
» Burgo	11630	11600
» Donzelli	900	900
Cementir	1639	1655
Cer. Pozzi	218	228
Cer. Pozzi pr.	270	269
Cer. Ginori	650	685
Ciga	6130	6101
Acque Pot.	855	855
Eternit	2180	2131
Italcable	2860	2855
Italcementi	25000	25300
Cond. Acqua	635	636
Rinascente	286	289
Rinascente pr.	218.25	218.12
Mondadori pr.	3269	3240
Pirelli S.p.A.	2540	2530
Rejna	969	969
Smeriglio	162	170
SES	3880	3860
SGES	1658	1649
Terme Acqui	1230	1240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-3
Rendita	5%	90.90
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.10
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.60
Redimibile 1954	5%	91.20
Edilizia scol.	5,50%	91.35
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
Buoni Tesoro 1973	5%	98.35
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	93.70
» » 1978	5%	93.90
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.55
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.10
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.60
» » SS.B I	6%	86.70
» » SS.B II	6%	86.60
» » SS.B. III	6%	90.—
» » SS.B. IV	6%	87.90
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.—
» » SS.C I	6%	86.40
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	85.90
» » SS.aut.I	6%	85.25
» » »	7%	93.20
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.10
» 1965 II	6%	88.70
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	86.60
» 1967	6%	86.50
» 1968 I	6%	86.50
» 1968 II	6%	86.40
» 1969/89	6%	86.40
» 1969 II	6%	87.—
» 1970	7%	97.30
ENEL Europa '35	6%	92.50
E.N.I. 1965 II	6%	91.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	87.—
IMI Autostr. SS.I	6%	84.60
IRI Sider 1953	5,50%	98.10
Isveimer 1961-III	5,50%	93.30
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	89.20
» 1962-VI	5,50%	88.95
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	91.10
» 1964-X	6%	90.25
» 1965-XI	6%	87.85
» 1966-XII	6%	86.70
» 1967-XIII	6%	85.90
» 1967-XIV	6%	85.40
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.70
Autostr CC 63	5,50%	81.—
» CC 65	6%	88.20
» CC 67	6%	86.35
» CC. 68	6%	86.45
» CC. 68 II	6%	86.40
» CC 69	6%	86.30
S.A.T.A.P 65	5,50%	83.95
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.10
» 1965	6%	86.95
» 1966	6%	86.80
» 1967	6%	86.35
» 1968	6%	86.55
BIRS	5%	87.—
CECA 63/83	5,50%	84.55
» 66/86	6%	86.50
» 68 II	6%	86.30
Banca Lavoro	5%	83.10
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	84.05
» » » 69 I	6%	83.60
» » » 69 II	6%	84.20
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	84.10
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.30
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	82.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	67.90
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Mediocredito Cent 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.65
» F	5%	83.20
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	—.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.90
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El. 60	5,50%	82.90
» » » 62	5,50%	82.90
Opere Pubbliche	5%	78.50
» »	5,50%	80.95
» »	6%	86.—
» »	7%	92.35
Op.Pubb. ss.I	6%	87.10
» » ss.II	6%	86.—
» » ss.III	6%	86.30
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	89.—
» » » II	6%	86.10
» » Int.St.ss. I	6%	86.20
» » » » II	6%	86.30
» » » » III	6%	86.20
» » » » IV	6%	86.20
» Int. Stat. V	6%	86.30
» » » VI	6%	86.90
» » » VII	7%	93.25
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	97.70
» » 1955	5,50%	94.30
» » 1959	5,50%	89.50
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	85.40
» » 1965 I	6%	86.90
» » 1965 II	6%	86.85
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.45
» » 1967	6%	86.50
» » 1969	6%	86.25
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	85.30
» » 2 »	5%	94.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.90
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.50
» » 4 »	6%	86.40
» » 5 »	6%	86.55
» » 6 »	6%	86.20
» » 7 »	6%	86.15
» » 8 »	6%	86.15
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Utli (vent.)	5,50%	84.60
» » (trent)	6%	94.80
» » (vent.)	6%	86.65
» » XV.le	7%	96.25
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.60
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	96.80
» » » 1956	6%	96.40
» » Montec.	6%	95.05
I. M. I. XVIII	6%	98.65
» XX	6%	97.—
» XXI	5%	97.—
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	85.—
» XXV	6%	89.70
» XXVI	6%	86.30
» XXVII	6%	86.25
» XXVIII	7%	95.65
» XXIX	7%	93.80
» 1964	6,25%	93.25
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.—
» » 67	6%	88.—
E.N.I. 1956	6%	99.20
» GELA	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.15
» 1958/78	6%	95.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.05
» Sud-1959	6%	96.80
» Sud-1960	5,50%	91.50
» Sud-1961	5,50%	90.95
» Sud-IV	5,50%	87.70
» Sud-V	5,50%	87.—
» Sud-VI	5,50%	88.20
» Sud-VII	5,50%	91.75
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.70
I.R.I. 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	97.90
» 1958/74	6%	98.50
» 1957/77(vent)	6%	96.60
» 1958/78	6%	96.25
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	87.05
» 1961/86	5,50%	82.95
» 1963/83	5,50%	84.80
» 1964/82	6%	89.40
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt	5,50%	95.35
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	95.35
» » 1962	5,50%	82.20
» Rimavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	87.70	ENEL 70/85	7,50% 98.95
»	67/82 feb	6,50%	90.—	ENI 66/81	6% 87.90
»	67/82 set	6,50%	89.50	» 66/8	6,50% 90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.90	» 67	6,50% 87.80
»	69/84 nov	7,50%	97.25	» 67	6,50% 87.50
CECA	66/86 giu	6,50%	87.20	» 68 8	6,75% 91.10
»	66/86 dic	6,50%	86.10	» 68/88 II	6,75% 88.40
»	67/87	6,50%	—.—	» 69/81	7% 91.75
»	67/87	6,625%	88.90	IMI 1970/81	7,25% 94.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,865; dollaro canadese 617,35; corona danese 83,155; corona norvegese 87,125; corona svedese 120,485; fiorino olandese 172,972; franco belga 12,526; franco francese 112,747; franco svizzero 144,717; lira sterlina 1504,40; marco tedesco 171,24; scellino austriaco 24,072; escudo portoghese 21,825; peseta spagnola 8,937.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,67; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 144,80; franco francese 112,88; franco belga 12,535; marco tedesco 171,35; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173,05; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 20,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6600-7000; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro 775-795; argento puro 32000-36000; platino 2500-3500.

TRIESTE

Mercato contrastato, con prevalenza di offerte e diffuse migliorie al listino. Ne beneficiano gli assicurativi, Sme, Fiat, Italsider, Immobiliare, Rinascente, Finsider. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 2000 azioni.

Bastogi 2130; Finmare 323; Finsider 487; Sip 2670; Sme 1960; Stet 2900; Ass. Generali 62600; Ass. Italiana 116000; Ras 72800; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1140; Viscosa ord. 2585; Viscosa priv. 2050; Dalmine 540; Italsider 665; Cantieri 60; Fiat ord. 2520; Fiat priv. 1840; Terni 161; Anic 990; Liquigas 210; Montedison 827; Beni Stabili 2915; Immobiliare 352; Pirelli S.p.A. 2540; Rinascente 289; Rinascente priv. 217.

NEW YORK

Un forte recupero verso la chiusura ha abbondantemente compensato le perdite iniziali. I titoli trattati sono stati 15.870.000, praticamente stazionari rispetto ai 15.770.000 di ieri. Gli analisti hanno attribuito il declino iniziale alla notizia che il Senato ha respinto la concessione di altri fondi per l'aereo supersonico «SST». All'«American Stock Exchange» l'indice ha chiuso a 25,95, con un aumento dell'1 per cento. I declini sono stati 500 e i rialzi 385, con 247 titoli invariati.

LONDRA

Posizioni migliori per le speranze di una ripresa dell'economia e per le notizie incoraggianti su alcuni consuntivi societari. Deboli i minerali australiani, in media buoni tutti gli industriali domestici. L'indice progredisce circa dello 0,7 per cento.

A FRANCOFORTE — Seduta con prezzi fermi (+0,83%), ma con scambi moderati. In declino la «AudiNSU», buoni gli altri automobilistici, i meccanici, i chimici e molti finanziari.

A ZURIGO — Sensibili perdite con affari molto limitati. Attiva la «Swissair», alcuni bancari (tutti cedenti) e i chimici (in flessione). Apatico il mercato del reddito fisso.

A PARIGI — Chiusure irregolari, con pochi scambi in titoli azionari. Apatici i petroliferi ed i metallurgici, invariati i chimici, calmi i grandi magazzini ed i bancari. Al ribasso quasi tutti i titoli esteri, ad eccezione di qualche chimico tedesco e minerario sud-africano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,39	13,58
Fidelity C.	»	12,47	13,63
Fidelity F.	»	16,36	17,81
Fidelity T.	»	24,54	26,82
Itac	fr. sv.	109,50	211,50
Robeco	fior. ol.	240,20	—
Rolinco	»	184,60	—
Amitalia	doll.	9,15	10,—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	10,—	—
Executive I.	doll. c.	3,73	—
Europrogr.	fr. sv.	114,98	—
Fonditalia	doll.	10,67	—
Interfund	»	10,18	10,83
Interitalia	lire	7714	8431
Intern. S. F.	fr. bg.	335,—	—
Italamerica	doll.	9,84	10,44
Italunion	»	10,36	10,42
Intertrust	»	10,58	11,55
Mediosalum S.	»	9,79	10,64
Rominvest	»	10,—	10,60
3-R Management	lire	5236,94	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Radioavviso in auto entro quest'estate

Roma, 25

Il servizio «radioavviso» per gli automobilisti entrerà in funzione entro la prossima estate. Il servizio consentirà a qualsiasi abbonato al telefono di essere avvisato mediante segnalazione ottica e acustica, a bordo della propria automobile, di una chiamata giunta nella sua abitazione. L'automobilista potrà così mettersi in contatto con la persona che lo sta cercando telefonicamente.

Le apparecchiature da installare sul veicolo saranno di minimo ingombro e, quel che più conta, la spesa sarà limitata, in quanto non ci sono particolari difficoltà tecniche da superare, come nel caso del radiotelefono. La SIP (concessionaria telefonica del Gruppo IRI) curerà la installazione del «radioavviso», e in futuro un sistema «eurosignal», che sarà istituito in tutta Europa permetterà di ricevere il segnale di radioavviso anche fuori d'Italia.

In pratica, questo è un sistema parzialmente già in funzione nel mondo degli affari: molti dirigenti d'azienda portano nel taschino una «penna», che altro non è che un collegamento del tipo «radioavviso» — ma con un raggio d'azione più limitato — con il proprio ufficio.

Le previsioni in merito alla diffusione di questo servizio della SIP sono ottimistiche, soprattutto in considerazione del previsto basso costo e della estrema facilità della sua installazione. Nonché, è evidente, guardando alla sua utilità: particolarmente a certe categorie di professionisti (vedi i medici) dovrebbe risultare indispensabile, ma non è detto che non ne trarranno vantaggio anche categorie di lavoratori prestatori d'opera (un caso per tutti, l'introvabile idraulico). E poi, utile o no, ci sarà la ricerca di «effetto» a rendere probabilmente galoppante la diffusione del «radioavviso». *(Italia)*

NEL QUADRO DELLA 18.a RASSEGNA INTERNAZIONALE DELL'ELETTRONICA

APERTO CON LA TERMOTECNICA IL CONVEGNO NUCLEARE ALL'EUR

Una vasta esposizione dell'IRI con la partecipazione delle aziende del Gruppo operanti nel settore - Sottolineato lo sviluppo dei servizi telefonici italiani

Roma, 25

«Sviluppi della termotecnica in campo nucleare e loro contributi ad altre applicazioni» è il tema del sedicesimo congresso nucleare di Roma apertosi stamani nell'ambito della diciottesima Rassegna internazionale elettronica e nucleare. Il convegno è organizzato dal Forum italiano dell'energia nucleare in collaborazione con il CNEN, l'Enel, e il Comitato termotecnico italiano.

La rassegna, che è stata inaugurata ieri, è del più vivo interesse per la presenza delle più importanti aziende del settore. La STET, società finanziaria telefonica dell'IRI, capogruppo delle aziende operanti nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettronica, è presente alla rassegna con un proprio padiglione, nel quale espongono le società del gruppo interessate alla produzione e alle applicazioni dell'elettronica nei suoi vari aspetti.

La Società italiana telecomunicazioni «Siemens», presenta nel suo stand alcune recenti realizzazioni. Nel campo delle tecniche della trasmissione dati la società ha realizzato una serie di apparecchiature, tra le quali una per autolocalizzazione di mezzi pubblici (autobus), che consente di inviare a un elaboratore centralizzato tutti i dati relativi al percorso e quindi di controllare con continuità lo stato di tutta la rete, così da poter disporre con immediatezza ogni provvedimento atto a perfezionare il servizio.

La «Selenia» espone un'ampia rassegna delle proprie produzioni più qualificanti. Ampio risalto viene dato al settore delle ricerche con alcuni prodotti significativi per il loro elevato contenuto tecnologico e la loro intrinseca importanza scientifica e di novità. La consociata elettronica «San Giorgio» presenta le apparecchiature destinate alle grandi antenne via satellite.

Nel campo dei sistemi d'arma, l'elettronica «San Giorgio» presenta la soluzione dei problemi riguardanti le tecniche applicate per il raggiungimento di un optimum in campo operativo, mentre per il settore che si occupa dei sistemi complessi di meccanizzazione postale presenta, sia nello stand del Gruppo che in quello del Ministero P.T., in collaborazione per l'amministrazione postale, l'impianto pilota realizzato al centro postale della stazione ferroviaria di Firenze: si tratta del più avanzato impianto esistente oggi in Europa.

La «Ates Componenti Elettronici» presenta una serie di pannelli illustrativi dei propri campi di attività e di alcune lavorazioni specifiche nel settore dei transistori. La società «Eltel» è presente alla rassegna con tre delle sue realizzazioni, tra le quali un tubo a raggi catodici da 24 pollici per apparecchi televisivi in bianco e nero.

Alle società che svolgono attività manifatturiere e di ricerca si affiancano nella esposizione le aziende che hanno prevalente carattere di esercizio.

La SIP — Società italiana per l'esercizio telefonico — documenta l'eccezionale sviluppo del servizio telefonico in Italia nel decennio 1961-'70, in costante crescente aumento sia come numero di abbonati e di apparecchi, sia come volume di traffico extraurbano svolto.

La SIP presenta inoltre la filodiffusione, un servizio della RAI-TV che porta in casa, sui fili del telefono, tre programmi radiofonici e due programmi speciali, dedicati alla musica classica, rispettivamente, e alla musica leggera.

La «Sirti» — società italiana reti telefoniche interurbane — è presente con fotografie a colori che propongono alcuni aspetti delle molteplici realizzazioni della società.

La «Italcable» è presente con l'illustrazione dei suoi servizi, con particolare riguardo alla presentazione dei mezzi trasmissivi più moderni atti a svolgere nuove forme di utilizzazione delle telecomunicazioni, che consentono di soddisfare le crescenti esigenze della utenza italiana. Lo sviluppo delle telecomunicazioni intercontinentali è infatti dimostrato dall'incremento costante dei traffici telefonici e telex gestiti dalla società e che costituiscono segno evidente dell'altrettanto vivace sviluppo delle attività economiche internazionali.

La STS S.p.A. — consorzio per sistemi di telecomunicazioni via satelliti — presenta alla rassegna una fotografia della stazione terrena realizzata in Argentina, presso la città di Balcarce, per le telecomunicazioni mediante satelliti geostazionari situati sopra l'Oceano Atlantico. La «SEAT» illustra il processo di fotocomposizione di elaborazione elettronica degli elenchi telefonici e delle «pagine gialle» e riassume con dati rappresentativi la sua produzione editoriale. *(Ansa)*

LE TARIFFE PREFERENZIALI PER GLI AGRUMI

Rappresaglie contro la CEE sollecitate negli Stati Uniti

Petizione a Nixon approvata dal Senato a Washington Lamentata una perdita annuale di 4,6 milioni di dollari

Washington, 25

Il comitato delle finanze del senato americano ha approvato una petizione al Presidente Nixon, perché entro sessanta giorni vengano limitate le importazioni dai paesi della Comunità economica europea, a meno che la CEE modifichi la propria politica discriminatoria nei confronti delle esportazioni americane di agrumi.

Gli Stati Uniti sostengono che la decisione della CEE di concedere un trattamento tariffario preferenziale alle importazioni di agrumi dalla Tunisia, dal Marocco, dalla Spagna e da Israele danneggia le esportazioni di agrumi americani verso i mercati dell'Europa occidentale; tali esportazioni sono valutate intorno ai 18 milioni di dollari all'anno.

Secondo gli esperti, a seguito dell'applicazione delle tariffe preferenziali da parte della CEE, gli Stati Uniti hanno perso, nel 1970, circa 4,6 milioni di dollari sulle esportazioni di agrumi verso i mercati della CEE.

Le tariffe doganali che la CEE applica sulle importazioni di agrumi dal Marocco e dalla Tunisia sono inferiori dell'80 per cento rispetto a quelle applicate sulle importazioni dagli Stati Uniti; le tariffe doganali sulle importazioni dalla Spagna e da Israele sono inferiori del 40 per cento. Secondo fonti americane, anche Cipro starebbe cercando di ottenere tariffe preferenziali dal Mercato comune.

I produttori americani sostengono che entro il 1975, gli Stati Uniti perderanno, sulle esportazioni di agrumi verso il Mercato comune, circa otto milioni di dollari allo anno. *(Italia)*

Scadono il 31 marzo i termini per la presentazione dei lavori partecipanti al concorso per i bozzetti della serie di francobolli celebrativi del venticinquesimo anniversario della costituzione dell'«Alitalia», che le poste italiane emetteranno nel 1971.

LE AZIENDE INFORMANO

«VOXON» ED «ERGON» ALLEATE CON LA «EMI» INGLESE

Roma, 25

E' stato concluso a Londra un accordo di collaborazione fra la «Voxson S.p.A.» di Roma e la «EMI Ltd.» di Londra in base al quale la «EMI Ltd.» si inserisce fra gli azionisti della «Voxson S.p.A.» nella misura del 50 per cento del capitale sociale, che con l'occasione viene elevato da 2000 a 3000 milioni di lire.

Il gruppo «EMI Ltd.» è, nel suo genere, la più grande organizzazione del mondo. Le proprie attività e interessi sono largamente diversificate, tutte comprese nei due settori di grande sviluppo: l'elettronica e l'intero campo degli audiovisivi (dischi, film, programmi televisivi, spettacoli, ecc.). Il gruppo EMI, che ha un giro d'affari di oltre 200 milioni di sterline, impiega 42.000 dipendenti in più di 30 nazioni; con le 50 società consociate la EMI è un gruppo industriale inglese con alta reputazione internazionale per il suo «know-how» tecnico e per la qualità dei suoi prodotti e lo standard dei propri servizi.

Le principali attività del gruppo EMI sono: la produzione di dischi e nastri musicali, dove la EMI detiene da anni la posizione di «leader» mondiale con i marchi di fabbrica della «Voce del Padrone», «Capitol», «Angel Records», «Odeon» e altri; la ricerca avanzata e la produzione nel settore dell'elettronica professionale (nel 1930, la «EMI» mise a punto il primo sistema per trasmissioni televisive, adottato poi nel 1936 dalla BBC; da questa esperienza è nato il primo radar nel 1940); nel campo dello spettacolo, la «EMI» occupa una posizione dominante nella produzione e distribuzione cinematografia, è proprietaria e controlla numerose catene di cinema e teatri; in Inghilterra, il gruppo «EMI» è il principale produttore di films televisivi e si sta preparando a realizzare il materiale destinato al grande mercato delle videocassette.

La «Voxson S.p.A.», fondata nel 1952, impiega oggi oltre duemila dipendenti e la sua produzione comprende una completa linea di televisori bianco e nero e colori, autoradio, apparecchiature per la riproduzione ad alta fedeltà. La «Voxson» è anche in Europa il più importante fabbricante di giranastri «Stereo 8» per auto e per casa. Negli ultimi anni la «Voxson» ha registrato una dinamica espansione nei mercati internazionali ed esporta attivamente in oltre 32 nazioni.

La decisa volontà della «EMI» di entrare a fondo nel campo della produzione di televisori a colori e di tutti gli altri componenti elettronici è dimostrata anche dall'acquisizione avvenuta in questi ultimi giorni del 50 p.c. del pacchetto azionario della «Ergon S.p. A.». Quest'ultima ha realizzato in Anagni, con un investimento superiore a 8 miliardi, un moderno complesso industriale per la produzione di cinescopi a colori.

Assegnati i premi «Lettere di vendita»

Milano, 25

La giuria del Premio «Lettera di vendita - L'Ufficio Moderno» 1970 ha assegnato i premi previsti dal concorso a: 1) MAGERMAACK, pubblicità per e dall'estero - Relazioni pubbliche, di Milano, per la lettera di vendita edita; 2) a Francesco Tagliasacchi di Torino, per la lettera di vendita inedita.

Il tema unico del concorso era: «Sollecito di pagamento a un cliente di particolare interesse per l'azienda».

FESTEGGIATO L'INGRESSO DELLA «STP» SUL MERCATO

Milano, 25

La «STP» ha festeggiato il suo ingresso in forma diretta sul nostro mercato con un incontro del consigliere delegato della filiale italiana, l'ing. Paolo Gamboni, con i nuovi funzionari regionali, ai quali s

DOPO OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO LA SUPREMA CORTE HA EMESSO IL VERDETTO

SI È DEFINITIVAMENTE CONCLUSO IL PROCEDIMENTO PER IL VAIONT

La Cassazione ha ridotto di un anno le pene inflitte dalla corte d'appello dell'Aquila agli ingegneri Biadene e Sensidoni, ed ha confermato nel resto la sentenza impugnata

Roma, 25

Si è concluso oggi in Cassazione il giudizio per il disastro del Vaiont. I giudici della quarta sezione penale della Suprema Corte, presieduta dal dott. Giovanni Rosso (relatore Giuseppe Bonadonna, procuratore generale Costantino Lapiccirella), hanno accolto parzialmente i ricorsi proposti dall'ing. Alberico Biadene e dall'ing. Francesco Sensidoni, unificando in una sola imputazione i reati di frana e di inondazione. Per giungere a questa conclusione, i magistrati della Suprema Corte non sono stati costretti ad annullare la sentenza di secondo grado e a disporre un nuovo procedimento. Sono stati loro stessi a modificare le condanne inflitte ai due imputati, riducendo di un anno le pene inflitte dalla Corte d'appello dell'Aquila. In particolare Biadene, che nel precedente giudizio ebbe sei anni di reclusione, dovrà scontare cinque anni, di cui tre condonati; Sensidoni invece, che ebbe quattro anni e otto mesi, dovrà scontare tre anni e otto mesi, di cui tre anni coperti dal condono.

La Corte ha confermato nel resto l'impugnata sentenza, respingendo i ricorsi proposti dal procuratore generale della Corte d'appello dell'Aquila e quelli dell'imputato Almo Violin, l'ingegnere capo del genio civile di Belluno, assolto in appello per insufficienza di prove, il quale pretendeva un proscioglimento ampio, della Montedison e dell'ENEL.

In seguito alla decisione presa dalla Cassazione, il procedimento per il Vaiont deve ritenersi definitivamente chiuso.

Ecco il dispositivo della sentenza emessa dalla Cassazione dopo otto ore di camera di consiglio.

«In nome del popolo italiano, la quarta sezione penale della Corte di Cassazione annulla senza rinvio la sentenza della Corte d'appello dell'Aquila in ordine al concorso dei reati di frana e di inondazione, che unifica nell'unico reato di disastro colposo ai sensi dell'articolo 449 del codice penale, compresa la frana nell'inondazione, ferma restando la ritenuta prevalenza delle attenuanti generiche sulla ritenuta aggravante della previsione dell'evento; dichiara conseguentemente non rilevante la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 81 comma 88 del codice penale; rigetta nel resto i ricorsi di Biadene Alberico e Sensidoni Francesco; determina la pena complessiva per il Biadene in anni cinque di reclusione, di cui anni due per l'unico reato di disastro colposo, come innanzi ritenuto, e anni tre per l'omicidio colposo plurimo; determina la pena complessiva per il Sensidoni in anni tre e mesi otto di reclusione, di cui anni uno e mesi otto per l'unico reato di disastro colposo, e anni due per l'omicidio plurimo; annulla la sentenza senza rinvio in ordine agli imputati Tonini Dino e Marin Roberto sostituendo la formula di assoluzione perché i fatti non costituiscono reato in quella per non aver commesso i fatti; dichiara inammissibile il ricorso di Frosini Pietro; rigetta il ricorso di Violin Almo; dichiara inammissibile il ricorso del procuratore generale nei confronti di Violin, Tonini e Marin e rigetta i ricorsi del medesimo procuratore generale nei confronti di Biadene e Sensidoni; dichiara inammissibile il ricorso dell'ENEL; in accoglimento del ricorso dell'amministrazione dello Stato annulla la sentenza in ordine alla mancata pronunzia sulle domande civili proposte e rinvia alla Corte di appello dell'Aquila, in sede civile; condanna in solido alle spese processuali gli imputati Frosini e Violin, nonché l'ENEL, e provvede alla liquidazione degli onorari e delle spese nei confronti delle parti civili a carico degli imputati. *(Ansa)*

E' STATA MODIFICATA DAL SENATO

Torna alla Camera la legge per la scuola

Aboliti i corsi integrativi per i meno preparati
Gli esami a ottobre saranno limitati agli esterni

Roma, 25

Alcune modifiche alla «leggeponte» per la scuola secondaria sono state approvate stasera dalla commissione pubblica istruzione del Senato, riunita alla presenza del ministro Misasi. Le modifiche sono state apportate al testo già approvato dalla Camera, per cui il provvedimento dovrà ritornare all'esame dell'altro ramo del Parlamento per la definitiva ratifica.

Una delle modifiche di maggiore rilievo riguarda l'abolizione dei corsi integrativi che avrebbero dovuto frequentare nel secondo quadrimestre gli alunni ritenuti dal consiglio di classe meno preparati; in sostituzione di questi corsi, si terranno, nel mese di giugno, tre settimane di lezioni supplementari, che saranno obbligatorie per gli studenti ritenuti meno preparati, facoltative per gli altri; gli scrutini si svolgeranno per tutti al termine delle lezioni supplementari. Tale innovazione, in vigore a partire da quest'anno, sarà valida fino all'entrata in vigore della riforma organica della scuola secondaria.

Inoltre, la sessione di riparazione autunnale, abolita per gli studenti interni sarà mantenuta come sessione speciale per gli studenti lavoratori, i privatisti e per quegli studenti sospesi per ragioni disciplinari dalle prove estive. Un'altra importante modifica, anch'essa in vigore da quest'anno, riguarda l'abolizione dell'esame di passaggio dalla seconda alla terza classe elementare.

Per quanto riguarda l'istruzione magistrale, le norme relative sono state stralciate dal provvedimento d'esame, e su tale materia i socialisti hanno già elaborato un progetto di legge che molto probabilmente sarà sostenuto da tutta la maggioranza. Tale progetto stabilisce che al corso quadriennale dello istituto magistrale fa seguito un quinto anno destinato a specifica preparazione professionale e al termine del quale sosterranno gli esami per il diploma di abilitazione e per l'accesso alla università.

La commissione tornerà a riunirsi domani per concludere lo esame del provvedimento che dovrebbe essere votato dall'assemblea di palazzo Madama entro la fine di questo mese. *(Ansa)*

L'addio di Cortina a Zardini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cortina d'Ampezzo — Si sono svolti i funerali del falegname Alfredo Zardini, ucciso a calci a Zurigo da un manovale svizzero. Subito dietro al feretro, la madre del povero operaio

IL PROCESSO AL DIRETTORE DEL SETTIMANALE «CANDIDO»

GIORGIO PISANÒ AFFERMA CHE LA SITUAZIONE GLI SFUGGE

«Da quando De Laurentiis non ha saputo dirmi su cosa lo ricattavo mi sfiora il dubbio che in questa faccenda Mancini non c'entra»

Roma, 25

Il processo a carico dei giornalisti Giorgio e Paolo Pisanò è ripreso oggi con la deposizione di alcuni testimoni. Il primo è stato il commissario Salvatore Palermi il quale, con altri agenti della squadra mobile, il 23 febbraio scorso all'EUR, fermò Paolo Pisanò dopo che questi aveva ricevuto dal produttore cinematografico Dino De Laurentiis, la somma di 6 milioni. Il commissario, confermate le modalità del fermo, ha precisato che Paolo Pisanò disse che nella borsa aveva del denaro e che stava dirigendosi al più vicino ufficio di polizia.

Giuseppe Caputo, ascoltato subito dopo, è l'estensore e il coautore degli articoli sulla situazione dell'Ente gestione cinema ispirati da Morris Ergas. «Questi articoli — egli ha detto — venivano pubblicati integralmente anche perché Pisanò non era competente in materia».

Teste successivo è, Vittorio Metz, condirettore di «Candido».

«Il 10 o l'11 gennaio — ha detto — ebbi una telefonata da De Laurentiis. Ero ricoverato in una clinica per un intervento ad un occhio. De Laurentiis venne a trovarmi e mi disse che sapeva che "Candido" stava per pubblicare alcuni articoli sulla vendita di Dinocittà: voleva prendere contatto con Pisanò e mi chiese di aiutarlo in questa operazione. Informai telefonicamente Pisanò di quanto avevo appreso dal produttore. Poi non ne seppi più nulla».

Terminata la escussione dei testimoni, il presidente ha rivolto a Giorgio Pisanò la seguente domanda: «Si potrebbe profilare la eventualità che sia stata rappresentata a Dino De Laurentiis una pubblicazione immaginaria di articoli, in realtà mai predisposti, contenente notizie che potevano nuocergli. Ha qualcosa da dirci?»

Pisanò: «Da due giorni, da quando cioè ho rivolto in questa aula precise domande a De Laurentiis, mi sto domandando che cosa è successo. Non ci capisco più niente. Mi sfiora il dubbio che Mancini in tutta questa storia non c'entra. De Laurentiis non è stato in grado di dirmi su che cosa io lo ricattavo: covrebbe potuto inventare di tutto ed io non avrei potuto fare altro che dire "non è vero..." ma non lo ha fatto. Qui sono nati i miei dubbi. In questa storia il ricattato non sa che cosa si usa contro di lui e il ricattatore non sa quali elementi ha in mano per ricattare. Questa non è una situazione processuale ... è una situazione da manicomio».

«Signor presidente — ha aggiunto l'imputato —, io sono un uomo d'azione come lo è De Laurentiis. Da cinque mesi sto portando avanti da solo una battaglia a viso aperto contro un gruppo di uomini che hanno dalla loro l'apparato dello Stato, i giornali, la radio, la televisione... Vivevo in uno stato continuo di tensione. Camminavo, non metaforicamente, con la mano sul calcio della pistola (porto d'armi regolare); ero in uno stato psicologico disastroso. Pensi che mi ero ridotto a perquisire la mia auto prima di salirvi; a fare il giro dell'isolato prima di entrare nel portone di casa. Mi aspettavo, insomma, da un momento all'altro una pugnalata alle spalle. In questo bel clima — ha proseguito Pisanò — mi casca fra i piedi un De Laurentiis che comincia a offrirmi dei soldi per alcuni fatti suoi di cui io non so niente. Non mi è mai capitato nella mia vita di incontrare persone che mi corrono dietro solo per regalarmi dei soldi, così mi metto in allarme: penso subito a Mancini, e mi dico: „Ecco la persona che deve darmi la coltellata". Può essere così cominciato tra di noi un gioco di equivoci. Non mi è mai passato per l'anticamera del cervello, sino all'altra sera, che De Laurentiis fosse veramente preoccupato per quei pezzi sul cinema... Accidenti a me e a quando ho messo in mano questa storia a dei romani... Così lui ha cercato di incastrare me e io ho cercato di incastrare lui: mi viene il dubbio che qui ci siamo sparati addosso al buio. Certo io non volevo estorcergli nulla. Posso però anche capire i suoi trucchetti con il registratore; quando uno si sente minacciato può fare questo e altro. Io al suo posto forse avrei fatto lo stesso. Signor presidente, è stata una questione di cinque minuti: se quella sera mio fratello Paolo non fosse stato arrestato sarebbe andato al commissariato e „Candido" sarebbe uscito con un grosso titolo su De Laurentiis che corrompe il giornale per conto di Mancini».

(Italia)

LA CORTE RESPINGE L'INVOCAZIONE DI NULLITA' DELLA SENTENZA ISTRUTTORIA

«No» alle eccezioni della difesa al processo contro gli anarchici

Sono state accolte tre richieste di perizie grafiche e tecniche su alcuni volantini
Ancora assenti 4 imputati: rifiutano la perquisizione - Un biglietto di protesta

Milano, 25

Il processo per gli attentati dinamitardi del 1968 e 1969 è ripreso stamane alla presenza dei due soli imputati detenuti che non si sono opposti alla rituale perquisizione prima di essere condotti dal carcere al palazzo di giustizia, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti. Gli altri quattro imputati, Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli e Tito Pulsinelli, non si sono invece presentati neppure oggi in aula. Il capo dei carabinieri di scorta, maresciallo Torti, ha comunicato al presidente della seconda corte di assise dott. Curatolo che, stamane, i quattro detenuti si sono regolarmente presentati assieme a tutti quelli che dovevano essere trasferiti a palazzo di giustizia ma che, giunto il loro turno di perquisizione, sono tornati nelle rispettive celle.

«Hanno detto a una guardia carceraria — ha riferito il maresciallo — che avevano voluto solo assistere alle perquisizioni per vedere come venivano fatte». I quattro hanno quindi consegnato al Norscia un biglietto diretto all'avv. Spazzali della difesa. In assenza del destinatario, dall'aula, il biglietto è stato affidato all'avv. Dumnuco che però non ha ritenuto di darne subito lettura. Solo più tardi è stato reso noto il contenuto.

Presidente: «Faccia come crede, avvocato. A noi non interessa. Procederemo come ieri in assenza dei quattro detenuti». Subito dopo, la corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni procedurali presentate l'altro ieri dai difensori. Doveva, tra l'altro, decidere sulla nullità della sentenza istruttoria e la conseguente chiusura anticipata del processo, come richiesto dai difensori, o sulla perfetta validità degli atti fin qui compiuti, come è stato invece sostenuto dal pubblico ministero dott. Scopelliti.

Quest'ultimo ha tra l'altro chiesto, nell'udienza di ieri, tre nuove perizie grafiche e tecniche per accertare se gli imputati Faccioli e Pulsinelli abbiano scritto alcuni volantini abbandonati sui luoghi degli attentati.

La corte è rimasta in camera di consiglio per quasi cinque ore. Alle 14.40 il presidente Curatolo ha dato lettura dell'ordinanza con la quale ha accolto integralmente le tesi illustrate ieri dal pubblico ministero. Le eccezioni della difesa sulla presunta nullità della sentenza istruttoria sono state quasi tutte respinte ed il processo seguirà quindi il suo corso normale.

Le eccezioni riguardavano in particolare le posizioni degli imputati Della Savia, Braschi, Faccioli e Pulsinelli. La corte ha accettato solo quella concernente la nullità della perizia grafica eseguita su alcuni volantini attribuiti al Faccioli. Ha pertanto disposto che la stessa perizia sia ripetuta da un collegio di tre esperti ai quali sarà affidata anche una seconda perizia grafica su altri volantini attribuiti questa volta a Pulsinelli. I tre periti — il dott. Riccardo Cannone, il dott. Placido Salvago e il prof. Alberto Pasini Bertolini — giungeranno nell'udienza del 29 marzo prossimo e dovranno quindi consegnare le conclusioni della perizia nel corso del dibattimento.

La corte ha infine disposto una terza perizia, anch'essa, come le precedenti, sollecitata dal pubblico ministero, per stabilire se alcuni volantini furono scritti con una macchina per scrivere adoperata dal Faccioli. La perizia sarà eseguita da Emilia De Zorzi e Rainone Gelati che dovranno anch'essi giurare davanti alla corte nell'udienza del 29 marzo. Il processo proseguirà domattina.

Per quanto riguarda il biglietto indirizzato all'avv. Spazzali dai detenuti assenti, questo è stato consegnato al difensore al suo arrivo in aula. Il biglietto è firmato da Tito Pulsinelli e Paolo Braschi ma rispecchia anche il pensiero — secondo quanto ha precisato l'avv. Spazzali nel mostrarlo in visione ai giornalisti — degli altri due: Angelo Pietro Della Savia e Paolo Faccioli.

«I motivi che ci hanno indotto a protestare vibratamente col rifiuto di presenziare al dibattimento — è scritto nel biglietto — risiedono nei metodi vessatori a cui siamo sottoposti ripetutamente». I detenuti, nel biglietto, chiedono: «Perquisizioni normali e civili anche per tutti gli altri detenuti; diritto di fumare durante gli intervalli del processo.

Il documento conclude avvertendo che «gli anarchici non gridano «anarchia» e che pertanto chi grida non può essere che un provocatore. *(Ansa)*

Interrogazione al governo

Roma, 25

Il sen. Togni (DC) ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio, ministro ad interim della giustizia, e al ministro dell'interno «sui gravi fatti che hanno caratterizzato in questi giorni il processo di Milano contro un gruppo di anarchici accusati di gravi delitti». Togni chiede «se sia concepibile che nel tribunale di un paese civile, un processo di tale gravità possa trasformarsi con la tolleranza o, quanto meno, la inqualificabile remissività dei magistrati giudicanti e delle forze dell'ordine presenti, in una continua manifestazione sediziosa e provocatoria con intemperanze, grida e atteggiamenti degni di un trivio».

Dopo aver chiesto se ciò sia «decoroso per la giustizia», Togni chiede se sia «conciliabile con la tutela della libertà di tutti i cittadini e in particolare di coloro che compiono un pubblico servizio — come i giornalisti — che questi vengano segnalati e insultati e che si giunga alla pubblica minaccia, particolarmente contro uno di essi, fino a gridargli: "Ci sarà una raffica anche per te". Minaccia seguita successivamente da una vera e propria aggressione nei confronti di un noto professionista».

Infine il sen. Togni chiede quanti dei responsabili di questi fatti siano stati denunciati e arrestati per turbativa di un pubblico servizio, invito alla rivolta, offese e minaccie e per tutti quegli altri reati «che certamente non saranno sfuggiti ai magistrati presenti e ai rappresentanti delle forze dell'ordine». *(Ansa)*

TRAGICO INCIDENTE IN UNA CAVA NEI PRESSI DI CIVIDALE

Muoiono due operai dopo un volo di 40 metri

Erano a bordo di una «campagnola» che è uscita di strada andando a schiantarsi su un tornante dopo il balzo pauroso

Udine, 25

Due dipendenti dell'Italcementi sono morti ieri mattina in un tragico incidente accaduto nella cava-cantiere della società, sito, nei pressi di Sanguarzo di Cividale. Si tratta del perito minerario Luciano Friz di 50 anni, di Pisa, e di Gianclaudio Strucchil, di 32 anni, di Vernasso di S. Pietro al Natisone.

La disgrazia è avvenuta verso le 9.30, mentre i due, a bordo di una «campagnola», stavano scendendo dal sommo della cava verso la base, lungo una strada non asfaltata, nel corso di un normale giro d'ispezione ai lavori. Per cause non ancora accertate, nell'affrontare una curva, la vettura guidata dal Friz è uscita di strada precipitando per circa 40 metri fino a schiantarsi nel sottostante tornante della stessa strada. Nel pauroso volo i due sono rimasti prigionieri della vettura che si è più volte capovolta urtando violentemente contro numerose rocce.

I compagni di lavoro, accorsi sul posto, hanno subito capito che per i due sventurati non c'era più nulla da fare. Poco dopo sono giunti il Pretore di Cividale dott. Baiti con il comandante della locale tenenza dei carabinieri e il commissario capo di P. S. dott. Donato, il sindaco di Cividale sen. Pelizzo e il direttore dell'Italcementi dott. Brambilla.

Dopo i primi accertamenti di legge, il pretore ha concesso il nulla osta per la rimozione delle salme che sono state ora ricomposte presso la cappella mortuaria dell'ospedale civile di Cividale. La «campagnola» è invece stata posta sotto sequestro per ulteriori indagini allo scopo di accertare se la disgrazia sia da imputarsi a un guasto meccanico del mezzo. L'ipotesi più probabile comunque è per ora quella di un improvviso malore che avrebbe colpito il Friz, facendogli perdere il controllo della campagnola.

P. M.

DEVASTAZIONE A ROMA

«SPEDIZIONE PUNITIVA» in un circolo ricreativo

Roma, 24

Il Circolo ricreativo dell'A.N.S.E.L., l'Associazione nazionale studenti e lavoratori in via Bravetta 68, è stato completamente devastato da un gruppo di giovani. Il fatto è avvenuto in serata poco prima della chiusura del locale mentre vi si trovavano il proprietario, Giovanni Scossa, e alcuni soci.

I giovani, al seguito di un uomo armato di pistola, hanno fatto irruzione nel circolo e, dopo aver staccato i fili del telefono, si sono abbandonati ad autentiche scene «western» distruggendo completamente tutte le attrezzature del circolo e di un bar annesso. Uno dei soci è rimasto ferito leggermente alla testa da un pezzo di vetro. Appena terminata la devastazione, i giovani sono fuggiti senza lasciare traccia.

Secondo i carabinieri, che stanno svolgendo le indagini sul fatto, si tratterebbe di una «spedizione punitiva», compiuta perché il proprietario del circolo non avrebbe accettato di pagare una tangente. Due dei giovani, che hanno preso parte alla devastazione, sono stati identificati dai carabinieri, i quali peraltro non hanno reso note le loro generalità. *(Ansa)*

TRATTA DELLE BIANCHE scoperta in Danimarca?

Copenaghen, 25

E' stata arrestata una donna danese di 32 anni che sarebbe coinvolta in una tratta delle bianche di cui nei giorni scorsi rimase vittima una ragazza sedicenne.

Costei, rispondendo a un annuncio su un giornale, messo dalla donna arrestata, fu narcotizzata e poi trasferita nella Germania occidentale e rinchiusa in un appartamento. Fu picchiata, seviziata e solo grazie a una circostanza fortuita riuscì a fuggire e a presentarsi alla polizia tedesca.

Rinviata in Danimarca il suo racconto dapprima non convinse le autorità danesi ma successivamente gli elementi acquisiti nel corso delle indagini accertarono che il racconto era vero e altri arresti sono imminenti in relazione alla possibile esistenza di un'organizzazione per la tratta delle bianche. *(Ap)*

Rinviato per Minichiello il nuovo processo

«APPENDICITE SUBACUTA»

Roma, 25

Il processo d'appello contro Raffaele Minichiello, il «marine» italo-americano responsabile del più lungo dirottamento che la storia dell'aviazione ricordi, è stato rinviato: Minichiello è stato colpito infatti da «appendice subacuta» e dovrà essere operato tra pochi giorni.

Nel corso della breve udienza di stamane, la corte d'appello che doveva giudicare il giovane ha respinto una istanza della difesa per ottenere la libertà provvisoria per l'imputato. Tuttavia il primo maggio scadrà il termine di custodia preventiva e il Minichiello potrà lasciare il carcere in attesa della definizione della causa. *(Ansa)*

MERCANTILE IN FIAMME al largo di Siracusa

Napoli, 25

Un violento incendio si è sviluppato a bordo della nave «Findex», battente bandiera panamense, al largo delle coste della Sicilia occidentale, a quindici miglia a sud est di Siracusa. Il mercantile ha preso fuoco in seguito ad uno scoppio avvenuto nella sala macchine.

L'«S.O.S.», raccolto dal piroscafo italiano «Marechiaro» e ritrasmesso al comando Marsicilia di Messina, ha messo in allarme la capitaneria di porto di Siracusa, dove sono stati immediatamente organizzati i soccorsi. E' così salpata una motovedetta che, in circa mezz'ora, ha raggiunto la zona della sciagura prendendo a bordo dieci marittimi della «Findex» che, lasciata la nave, avevano preso posto in una lancia di salvataggio. Altri tre membri dell'equipaggio sono rimasti su una lancia a motore sotto bordo del mercantile in fiamme, in attesa di raccogliere gli altri che tuttora si trovano sulla nave: il comandante, il direttore di macchina e il primo ufficiale che cercano di controllare la situazione. Si sta dirigendo sul posto un rimorchiatore.

All'ultima ora si apprende che la «Findex» è affondata alle ore 18.30 a 25 miglia al largo di Capo Murro di Porco, in seguito allo spostamento del carico di frutta secca sul lato sinistro della nave. Il cargo, che stazzava 2.200 tonnellate, ha cominciato ad imbarcare acqua, fino a raggiungere una inclinazione di venti gradi. *(Ansa)*

L'UCCISIONE DEL PENSIONATO LUIGI MILIANI

De Lellis dopo il fermo confessò il suo crimine

Ieri lo ha confermato ai giudici un funzionario della Squadra mobile - L'imputato però nega tutto

Roma, 25

Il capo della sezione omicidi della squadra mobile, dott. Valerio Gianfrancesco, ha confermato oggi ai giudici della Corte d'assise, davanti ai quali si svolge il processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani, che Lucio De Lellis, subito dopo il fermo, confessò di essere l'assassino di via Giovanni da Procida. Il dott. Gianfrancesco è stato oggi il primo testimone a salire sulla pedana. Egli ha ricordato le indagini svolte.

Presidente: «Quale fu la vostra prima impressione quando arrivaste sul luogo del delitto?».

Gianfrancesco: «Pensammo che non si trattasse di pregiudicati, di delinquenti di professione, ma di qualcuno che avesse perso la testa. Lo intuimmo soprattutto osservando i fori dei proiettili che erano sparsi e dal poco disordine che si notava in casa».

Gianfrancesco ha ricordato talune circostanze che portarono al fermo quasi contemporaneo di Lucio De Lellis, Liliana Guido e Dana Benjamin Faith.

Il dott. Gianfrancesco ha quindi ricordato l'interrogatorio di Lucio De Lellis. Rispondendo alle domande del presidente, Gianfrancesco ha poi aggiunto che De Lellis «prima tergiversò, poi fu preso dallo sconforto e cominciò a raccontare i fatti come erano avvenuti. Ammise di avere assassinato Luigi Miliani; poi passammo alla verbalizzazione».

Presidente: «Come si comportò il De Lellis?».

Gianfrancesco: «Pianse, pianse amaramente e mi fece pena. Disse che volevano fare un furto, e che quando si era trovato Miliani davanti aveva perduto la testa».

Presidente: «Quanto durò l'interrogatorio?».

Gianfrancesco: «Un'ora e mezza circa. Poi iniziammo la verbalizzazione. De Lellis disse che non voleva firmare per non compromettere la sua posizione durante il processo».

Dopo la deposizione di Gianfrancesco, è stato interrogato il dott. Salvatore Palmeri, all'epoca dei fatti vice direttore della squadra mobile, ufficio che oggi dirige.

Presidente: «Sappiamo che lei ebbe un colloquio a quattro occhi con De Lellis, dopo che il giovane si era rifiutato di sottoscrivere la confessione».

Palmeri: «Io non partecipai all'interrogatorio dell'imputato; seppi però che ad un certo punto il giovane aveva interrotto la sua deposizione. Chiamai allora De Lellis nel mio ufficio per capire le ragioni del suo comportamento. Egli mi raccontò quello che era accaduto in casa Miliani, sostenendo che i colpi erano partiti dalla pistola senza che lui lo volesse. Mi spiegò che aveva deciso di non confessare perché questo avrebbe compromesso la sua posizione nel processo. Aggiunse che avrebbe firmato il verbale che aveva cominciato poco prima, solo se anche Ploquin fosse finito nelle mani della polizia e avesse confessato». A questo punto la corte ha ritenuto necessario mettere De Lellis a confronto con il dott. Palmeri.

Presidente (a De Lellis): «Lei sostiene di non aver mai confessato. Ha ascoltato ora quello che ha detto il dott. Palmeri?».

De Lellis: «Non ho mai fatto le dichiarazioni contenute in quel verbale, lo confermo».

Il processo, dopo l'interrogatorio del commissario Domenico Scali che arrestò De Lellis, è stato rinviato a domani. *(Ansa)*

PROBABILE «REGOLAMENTO DI CONTI» TRA MAFIOSI IN UN POPOLARE RIONE DI PALERMO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Palermo — Francesco Di Martino ucciso a colpi di pistola da quattro giovani che sono scomparsi a bordo di un'automobile

FREDDANO UN UOMO DA UNA «1100» IN CORSA

Era uno degli imputati al processo di Catanzaro

Palermo, 25

Un uomo è stato ucciso stamani a Palermo nel popolare rione Borgo Nuovo, in viale Piazza Armerina. La vittima, Francesco Di Martino di 56 anni, è stata colpita dalle pistolettate sparate da un'auto in corsa, mentre si recava al lavoro in motoretta. Sulla vettura, una «1100», erano quattro giovani.

In viale Piazza Armerina, una delle zone più popolose del rione, parecchie persone hanno assistito alle agghiaccianti fasi del crimine. Alcuni testimoni sono stati invitati nella caserma «Carini», sede della squadra mobile, per essere interrogati, il sostituto procuratore della Repubblica, accompagnato dal segretario e dal medico legale, si è recato sul luogo del delitto. Dopo la prima ispezione, il cadavere del Di Martino è stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'università.

Il Di Martino, un agricoltore, era stato uno dei 122 imputati nel processo contro la mafia palermitana svoltosi a Catanzaro nell'autunno del 1968 e nel quale venne assolto per insufficienza di prove. Del resto, squadra mobile e nucleo investigativo dei carabinieri, che stanno conducendo in stretta collaborazione le indagini per identificare il «commando» che ha sparato al Di Martino non escludono però ipotesi diverse da quella al momento più credibile: il delitto di mafia di cui il tragico agguato di stamane reca per la verità la più classica delle impronte.

La personalità della vittima e altri particolari sul suo passato avvalorano il sospetto che il Di Martino sia stato ucciso da elementi mafiosi. Tra l'altro, il 19 giugno del 1963, l'uomo fu indicato dalla polizia e dai carabinieri come uno dei responsabili del duplice omicidio compiuto nella villa che «don» Pietro Torretta, uno dei maggiori imputati del processo di Catanzaro, possedeva a Palermo. *(Ansa)*

I CARABINIERI CERCANO IL MARITO DA CUI VIVEVA SEPARATA

AMMAZZATA A FORBICIATE UNA DONNA NEL SUO NEGOZIO

L'agghiacciante scoperta è stata fatta dal fratello a Borgo Valsugana

Trento, 25

Una donna di 58 anni, Celestina Ganarin, è stata uccisa a forbiciate nella sua bottega di confezioni, a Borgo Valsugana, un centro di circa cinquemila abitanti, a metà strada tra Trento e Bassano. Il cadavere è stato trovato per caso la scorsa notte da un fratello della vittima che, passando a tarda ora davanti al negozio, ha visto la luce accesa e, incuriosito, è entrato nel locale trovando così il corpo della sorella con la gola squarciata immerso nel sangue. L'uomo ha subito dato l'allarme e sul posto si sono recati i carabinieri della locale stazione con il sostituto Procuratore della Repubblica di Trento, dott. Giuliano.

Dai primi accertamenti risulta che la Ganarin è stata colpita mortalmente vicino al bancone di vendita e che il corpo è stato successivamente trascinato nel retrobottega; vistose tracce di sangue infatti sono rimaste sull'impiantito del locale.

Nel corso delle indagini, si è appreso che la Ganarin e il marito, Ugo Brusamulin di 54 anni, vivevano separati da oltre una decina di anni. La separazione era avvenuta dopo che la loro unica figlia era morta di broncopolmonite a soli due anni. Sconvolto, il Brusamulin era emigrato in Australia da dove era tornato soltanto alcuni anni fa. Al rientro dell'emigrante erano subito esplosi insanabili contrasti, pare anche di natura economica, tra i due coniugi che si erano così separati.

I carabinieri stanno ora ricercando il Brusamulin del quale tuttavia si è persa ogni traccia fin da ieri pomeriggio. *(Ansa)*

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

CRONACHE SPORTIVE

TORNA ALLA VITTORIA DOPO DUE ANNI IL TRENTINO DELLA SCIC

Sprint lungo di Michelotto al 39.o Giro della Campania

Gimondi fra i sorpresi dallo scatto a un chilometro dal traguardo

Napoli, 25

Il trentino Claudio Michelotto, della «Scic», ha vinto in volata il trentanovesimo Giro ciclistico della Campania precedendo di due secondi un gruppo di dodici corridori comprendente Gimondi, Zandegù, Sercù e Polidori.

Ancora un buon piazzamento dunque per Felice Gimondi che attraversa un buon periodo di forma, ma non riesce a prevalere. Oggi, in una gara condotta a media elevatissima, il campione bergamasco non è mai parso in grado di assumere l'iniziativa, e anche nella fase conclusiva, allorché da un drappello di fuggitivi è scattato Michelotto, Gimondi si è fatto sorprendere terminando tra i piazzati della volata.

Michelotto non vinceva dal giugno del 1969, cioè da quella ventiduesima tappa del Giro di Italia, la Rocca Pietore-Cavalese che il corridore trentino aveva vinto per distacco lasciando Gimondi in maglia rosa a 1'55".

Claudio Michelotto, che ha 29 anni, lo scorso anno era rimasto vittima di due fratture alla clavicola sinistra (nella volata di Pineto degli Abruzzi durante la Tirreno-Adriatico e nella tappa di Mulhouse del Tour de France) e aveva pertanto svolto una ridottissima attività.

Quest'anno, dopo un eccellente secondo posto alla Genova-Nizza, aveva inspiegabilmente palesato scarso rendimento. La origine di questo repentino abbassamento di forma era stato poi accertato nella tenia che domenica gli è stata estirpata, e oggi il corridore trentino ha potuto piazzare uno scatto irresistibile all'ultimo chilometro.

Nella volata per il secondo posto, a poco meno di un centinaio di metri dal vincitore, si è imposto il belga Sercù davanti a Basso.

Gianni Motta, giunto con il secondo gruppo all'ingresso del velodromo, a soli seicento metri dal traguardo, è salito direttamente sulla vettura della casa, abbandonando la corsa. Il corridore della Salvarani non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a dire: «Chi vuole vedere come sto venga al giro della provincia di Reggio Calabria».

Quale sorpresa, considerato che ha corso in ripresa, non ci dispiace Nicla, che assieme a Volturione, Letopolis, Vento del Sud, e l'estroso Caravaggio forma la nostra selezione.

La corsa si disputerà alle ore 17.05, mentre le relative scommesse sulla Tris verranno accettate nelle due Agenzie ippiche cittadine sino alle ore 15. Il campo definitivo: Premio Mighty Ned (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris - 2000: 1) Caravaggio (F. Pappadia), 2) Osiglia (C. Bottoni), 3) Tarragona (P. Dal Pane), 4) Nad 'F. Albonetti), 5) Oscar (R. Ciano), 6) Vento del Sud (G. Sodano), 7) Torway (A. Flaccomio), 8) Nicia (V. Scatolini), 9) Martel (E. Lizzi), 10) Riben (G. De Simone), 11) Cordoba (G. Ossani), 12) Letopolis (M. Mazzarini); 2020: 13) Oneto (Ub. Baldi), 14) Volturione (W. Baroncini), 15) Scansano (N. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 Martel. 14 Volturione. 8 Nicia. Aggiunte sistemistiche: 12 Letopolis. 6 Vento del Sud. 1 Caravaggio.

A ROMA LA TRIS IN TV

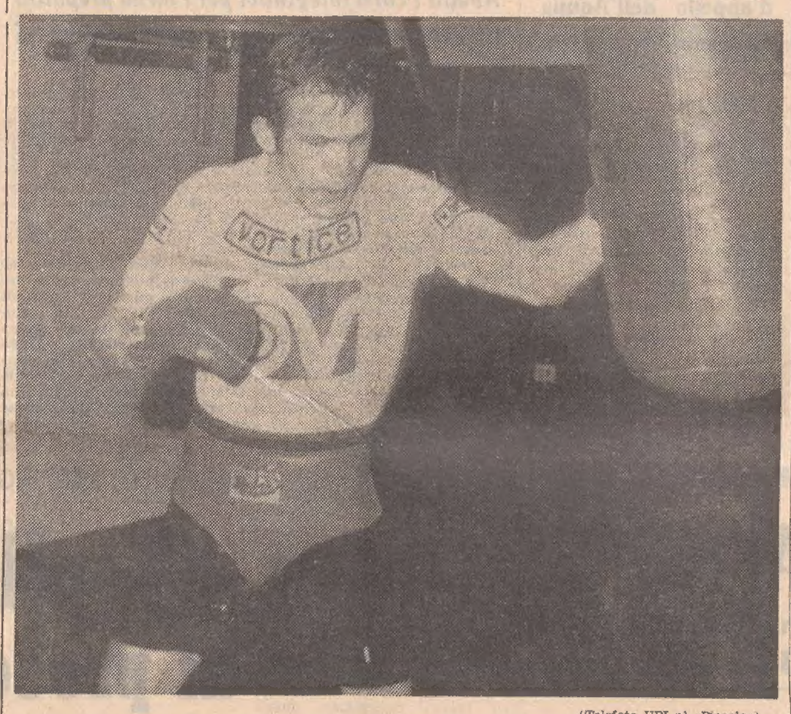
Scelta difficile fra i 15 trottatori

Tris di trotto trasmessa per televisione questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. Nel Premio Mighty Ned molto arduo scegliere fra i quindici cavalli in gara, tre dei quali penalizzati. Non sarà facile il ricupero per Oneto, Volturione e Scansano, dei quali il solo Volturione presenta una condizione apprezzabile. Allo start, invece, diverse le candidature, anche se non c'è il soggetto che si stacchi. Con un percorso lineare, potrebbe essere Martel il cavallo da battere, ma l'allievo di Lizzi non sempre riesce a portare a termine il percorso senza rotture.

ORDINE DI ARRIVO

1) Claudio Michelotto (Scic) che compie i 264,5 chilometri del percorso in 6 ore 48' alla media di chilometri orari 38,896; 2) Sercù (Dreher) a 2"; 3) Basso (Molteni); 4) Polidori (Scic); 5) Zandegù (Salvarani); 6) Gimondi (Salvarani); 7) Bergamo (Filotex); 8) Boifava (Scic); 9) Colombo (Filotex); 10) Cavarzezi (Filotex); 11) Maggioni (Cosatto); 12) Poggiali (Salvarani), tutti col tempo di Sercù; 13) Spinelli (Filotex) a 7'20"; 14) Ritter (Dreher) s.t.; 15) Fezzardi (Dreher) s.t.

Bossi attende Hernandez



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madrid — Carmelo Bossi, campione mondiale dei superwelter, ha sostenuto ieri un'intensa seduta di allenamento in vista dell'incontro, titolo in palio, che il 31 marzo lo vedrà opposto, a Madrid, allo sfidante spagnolo José Hernandez. Il milanese ha detto di essere in buona forma

CONGEDO IN TONO MINORE CONTRO IL FORTE VICENZA

DAL FALLACCIO SULL'ALESSIO IL BRUTTO CROLLO DELLA BLOCH

La Gentilin vera protagonista - Buona prova della Ricci

VICENZA - BLOCH 73-58

BLOCH: Ricci 6, Apostoli 2, Pacorini 4, Antonini 10, Alessio 14, Longo 15, Paschini, Cernigaj 7. N. e. Robolotti e Cuogo. VICENZA: Milocco 8, Bozzolo 18, Costa 16, Faggionato 3, Rigon 2, Gorlin 4, Sandon 4, Gentilin 18. ARBITRI: Rotondo (Ferrara) e Dal Fiume (Imola). NOTE: uscite per 5 falli: Pacorini (47-66). Tiri liberi: Bloch 8 su 14; Vicenza: 11 su 16.

Congedo in tono minore delle triestine, che sono state nettamente superate, sia sul piano tecnico che su quello atletico da una brillante avversaria quale il Vicenza che ha mostrato di meritare il suo secondo posto in classifica. Le triestine sono state alquanto imprecise e, pur lottando generosamente, poco hanno potuto, o meglio saputo, fare contro le vicentine scese a Trieste con otto giocatrici contate.

Nel primo tempo il Vicenza è partito subito all'attacco sforacchiando con facilità la «zona» locale. Sul 6 a 0 per le ospiti la Bloch segnava con la Alessio il suo primo canestro, cui ribatteva subito la Costa, molto precisa nei tiri da fuori e la Gentilin.

Le triestine pur sbagliando molto avevano a circa metà tempo il loro momento migliore, tanto da giungere a un solo punto di distacco (11-12). Si infortunava però l'Alessio che lanciata in canestro veniva malamente atterrata dalla Gorlin. L'atleta triestina restava fuori per alcuni minuti e veniva sostituita dalla Apostoli.

La difesa vicentina variava continuamente i suoi temi di gioco passando dalla zona all'uomo e viceversa, dedicando particolari cure alla Longo, che solo sul punteggio di 14 a 28 per le ospiti riusciva a segnare il suo primo e unico canestro del primo tempo.

Magrini a pochi secondi dalla fine del tempo ordinava la difesa a uomo, con la quale la Bloch ha disputato tutta la ripresa. Dopo che la prima frazione di gioco si era chiusa con il Vicenza a condurre per 13 punti, la ripresa vedeva una nuova fulminea partenza delle ospiti che, con l'anziana Gentilin (34 anni) ottenevano quattro canestri consecutivi, tre su tiri da fuori e uno in entrata dopo aver bruciato nello scatto la giovane avversaria (!)..

Il distacco diventava ormai incolmabile e solo a metà ripresa si aveva un timido risveglio delle triestine che con Alessio, Longo e Antonini ottenevano alcuni bei canestri consecutivi (30-43). Il Vicenza, continuamente incitato dal suo allenatore Vasojevic, non mollava e chiudeva in bellezza la contesa.

In questa fase finale si distinguevano la Bozzolo ed ancora la Gentilin. In campo triestino parecchie ingenuità e rendimento a corrente alternata per le varie Alessio, Longo, Antonini, Cernigaj, Pacorini che hanno sopportato, con il completamento della Ricci (buona la sua prova) quasi tutto il peso della partita di commiato di questo campionato che la Bloch, dopo un ottimo girone di andata, ha chiuso piuttosto in sordina.

Pietro Bonacci

TROFEO DELLA RINASCITA

Rotelle su pista alla Fiera il 4 aprile

Il Comitato regionale della Fererotelle, nell'intento di rilanciare la disciplina della corsa su pista, che tanti successi diede ai nostri atleti in tempi lontanissimi, organizza un trofeo denominato della «rinascita». Esso sarà riservato alle categorie allievi, ragazzi ed esordienti, sia femminili che maschili. La manifestazione avrà luogo il 4 aprile sulla pista coperta del Padiglione B della Fiera Campionaria con inizio alle ore 9.30. I concorrenti saranno impegnati in dodici gare sulle varie distanze dei 200, 300, 500, 600, 800, 1000 e 1500 metri. Le iscrizioni si accettano nella sede del comitato in via del Teatro n. 2 entro il 27 marzo.

Ultimo allenamento per i dilettanti di Renosto

R. FRIULI-V. GIULIA - TORVIS SNIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 9' Riva. RAPPR. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Battiston (Torvis Snia); Clementin (Aquileia), Pessotto (Brugnera); Lucchetta (Cervignano), Ballaminut (Aquileia), Zuliani (Spilimbergo); Del Medico (Torvis Snia), Bortolussi (Spilimbergo), Furlani (Ponziana), Ferro (Torvis Snia), Calligaris (Pro Romans). TORVIS SNIA: Borgobello (Sangiorgina); Plaini, Battiston I; Trevisan, Sgubin, Cossaro; Carpin, Tubaro, Costa, Del Zotto, Battiston II. ARBITRO: il C.T. Mario Renosto. NOTE: nella ripresa Borgobello è passato a difendere la rete della Rappresentativa, mentre Geromin (Tisana) ha sostituito Pessotto, Simonetti (Pro Gorizia) Zuliani, Metton (Cremcaffè) Del Medico, Riva (Maianese) Calligaris, Zamparo (Tisana) Ferro.

Torviscosa, 25

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che sabato, 3 aprile, sarà impegnata a Senigallia nel torneo quadrangolare eliminatorio del «Trofeo delle regioni» (avversaria di turno la rappresentativa del Veneto), ha tenuto questo pomeriggio allo stadio aziendale di Torviscosa l'ultimo e definitivo collaudo contro la compagine locale, capolista del girone di eccellenza.

Per la cronaca diremo che, se la rappresentativa, come ci auguriamo, dovesse superare il turno, domenica 4 aprile, sarà impegnata contro la vincente dell'incontro Marche-Piemonte; e in caso di vittoria si trasferirà a Roma per le finali. Il C.T. Renosto per la trasferta di Senigallia ha convocato 17 atleti, ma da quanto sembra, Simonetti (Pro Gorizia) avrebbe rinunciato per motivi di studio.

L'allenamento di oggi ha lasciato soddisfatto il C.T. Renosto. Si è notata una buona intesa fra reparto e reparto. Anche se l'agonismo e l'impegno non sono stati notevoli, tutti i convocati hanno dimostrato di trovarsi in ottima condizione di forma, per cui si può bene sperare. Sia nel primo tempo che nel secondo si sono viste fasi di gioco piacevoli.

T. C.

IL CAMPIONE DEL MONDO È ANCORA ALL'OSPEDALE DI FILADELFIA

Frazier avrebbe riportato alcune lesioni al cervello

«Non c'è niente di vero» dice il suo procuratore - Alì fa intanto il conferenziere

New York, 25

Il dott. Edwin Campbell, membro della commissione atletica dello Stato di New York, ha detto che, in base ai sintomi dimostrati dopo il recente campionato mondiale dei pesi massimi, Joe Frazier dovrebbe avere riportato lesioni interne alla testa. Egli ha detto che un medico che ha curato Frazier, per tre giorni dopo il vittorioso incontro con Clay, ha rivelato che il campione mondiale ha mostrato sintomi di ematoma subdurale, oppure di commozione cerebrale, poiché per diversi giorni ha avuto nausea ed è apparso estremamente affaticato.

Furono prescritti allora a Frazier un periodo di riposo ed una cura a base di enzimi. Un ematoma subdurale è un grumo sanguigno nei tessuti che circondano il cervello; può ingrandirsi se non viene asportato. I sintomi di commozione o ematoma subdurale sono nausea, male di testa, pressione sanguigna alta e battiti del polso rallentati. Frazier ha avuto tutto questo.

Un neurochirurgo ha spiegato che anche l'emorragia cerebrale, oltre alla commozione, potrebbe causare i sintomi avuti da Frazier. Egli ha aggiunto che se la causa dei disturbi di Frazier è stato un ematoma subdurale, in questo caso il grumo sanguigno dovrebbe essere molto piccolo, perché altrimenti le condizioni del pugile sarebbero progressivamente peggiorate. Attualmente le condizioni del campione del mondo sono state definite buone.

Dopo essere restato chiuso nel suo albergo dopo il combattimento con Clay, Frazier è tornato a Filadelfia parecchi giorni dopo e si è sottoposto a una intensa serie di esami al Saint Luke's Children's Hospital sotto il controllo del dott. James C. Giuffre. Egli è tuttora degente nell'ospedale.

Da Londra Vancey Durham, procuratore del campione, ha subito smentito queste notizie: «Non c'è niente di vero — ha detto Durham — tutte queste storie di una sua malattia non hanno senso. Egli ha avuto una leggera alterazione nella pressione sanguigna, spiegabile dall'eccitazione derivantegli dall'incontro con Clay».

Il procuratore del campione del mondo ha poi dichiarato che Frazier non combatterà per un anno, a parte le esibizioni, a causa del problema fiscale. «Egli verrà a Londra — ha aggiunto — con il suo complesso musicale in maggio e coglierà l'occasione per disputare incontri di esibizione a Londra e a Parigi».

Per contro, parlando nell'aula magna gremita di studenti dell'Università di Saint John, a New York, Muhammed Alì ha detto che nell'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei pesi massimi di pugilato, contro Joe Frazier, egli farà scomparire dalla vista di tutti il suo avversario. Alì ha tenuto la prima di una serie di otto conferenze che ha in programma in altrettante università degli Stati Uniti.

COPPA DEI CAMPIONI

L'Ignis a Madrid battuta ma finalista

Madrid, 25

Il Real Madrid ha battuto lo Ignis Varese per 74-66 (37-32) nell'incontro di ritorno delle semifinali di Coppa dei campioni di pallacanestro. Avendo vinto all'andata con 23 punti di scarto, la squadra italiana si è così qualificata per la finale. Ricordiamo che l'Ignis ha vinto la Coppa lo scorso anno, mentre il Real si era imposto nel 1961, 1963 e 1969.

Di Biasi e Cagnotto negli USA e in Canada

Roma, 25

Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto, accompagnati dall'allenatore federale Carlo Di Biasi, partiranno il 26 marzo per gli Stati Uniti. Dall'1 al 7 aprile Di Biasi e Cagnotto gareggeranno nei campionati indoor degli Stati Uniti a West Point. Dal 9 all'11 parteciperanno poi al meeting internazionale di Winnipeg in Canada.

Infine, il 17 e 18 aprile, i due tuffatori italiani saranno impegnati ancora negli Stati Uniti, nel meeting internazionale di Fort Laurerdale. Il rientro in Italia è previsto per il 25 aprile. *(Italia)*

LOTTA LIBERA INTERNAZIONALE ALLA GINNASTICA

Un omaggio a Calza aprirà il suo torneo

Defezione all'ultima ora degli juniores svedesi

L'altr'anno, poco dopo l'inizio della primavera, Giorgio Calza, l'atleta possente e scultoreo che con le sue imprese aveva tenuto ben alto il nome d'Italia nei vari paesi in cui ebbe occasione di esibirsi, scompariva.

Chi non conosce il nome leggendario di Giorgio Calza, sempre prim'attore sulle materassine della lotta? Da anni, dalla fine della prima guerra mondiale, il nome di Calza rappresentava un mito, un nome da leggenda. Di fronte alla sua potenza abbinata alla tecnica e guidata da un'intelligenza vivida, erano caduti di volta in volta gli atleti più massicci, che ben raramente avevano dovuto abbandonare il campo di lotta battuti.

Le sue vittime più illustri rispondono ai nomi di Johnson, Siki, Lopez, O'Mahoney, Szabo, Benold, Nino D'Arnoldi e ancora tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Calza, nel corso della sua lunga attività agonistica, combattè dappertutto, in Europa ma soprattutto in America. Non a torto, si potrebbe definirlo «il lottatore dei due mondi».

A un anno di distanza dalla sua scomparsa, la FIAP, accogliendo le richieste degli amici de' grande lottatore, primi fra tutti quelli degli Azzurri d'Italia, del Panathlon e dell'USSI, ha deciso di organizzare a Trieste, città natale dello scomparso, un torneo riservato agli juniores di Bulgaria, Svizzera, Germania occidentale e Italia. All'ultimo momento s'è verificato infatti il forfait della Svezia che tuttavia sarà rimpiazzata da una seconda formazione azzurra.

Nella giornata di oggi, vigilia della rassegna internazionale, dirigenti, atleti e amici dello scomparso gli renderanno omaggio deponendo sulla sua tomba alcune corone. Domani mattina, invece, dopo le operazioni di pesatura che inizieranno alle ore 7, il torneo prenderà l'avvio nella palestra della S.G.T. Siamo certi che bulgari, germanici, svizzeri e italiani sapranno rendere la manifestazione combattuta, spettacolare, effettivamente d'alto livello, sì da poter onorare degnamente la grande figura di Giorgio Calza.

Accompagnata dal commissario tecnico Franco Marziani e dall'allenatore Luigi Chinazzo, vecchia conoscenza degli sportivi triestini, in quanto già presente nella nostra città in svariate occasioni, alle 23.30 è giunta nella nostra città la comitiva azzurra.

Il gruppo, forte di venticinque atleti, comprendeva i campioni italiani juniores D'Angelo, Amato, Ferranti, Garofalo, Paolini, Palombini, Pagano, Longo, Ferraci, Casadio e Orlandi e i vari comprimari Nicolais, Priola, Di Lucia, Marella, De Filippis, Sigillo, Schiano, Mauro, Silvestri, Musetta, Di Giulio, Prediani, Cipollina e Zanier.

Sono tutti elementi la cui età va da un minimo di quindici anni a un massimo di diciotto. Nella giornata odierna è previsto l'arrivo del genovese Altamura.

V. F.

MENTRE LA LEGA ESAMINA I RICORSI

Vieri ora rischia quattro milioni di multa

Milano, 25

A Lido Vieri, le sei domeniche di squalifica inflittegli dalla Lega costeranno una multa salatissima da parte dell'Inter. Si parla di quattro milioni. Il termine multa non è esatto in assoluto, perché la società nerazzurra è abituata a mettere nel contratto una clausola secondo la quale ogni giocatore che viene squalificato perde un gettone di presenza di grosse dimensioni calcolato sulla media delle partite programmate in una stagione.

Questa penale in effetti non pregiudica la richiesta di un'altra multa che la società può applicare nei riguardi del giocatore chiedendo però il permesso alla Lega, con ampia motivazione e che l'ente calcistico può anche respingere.

Si è frattanto appreso che già domani la commissione disciplinare della Lega si riunirà per esaminare le opposizioni presentate dall'Inter con procedura d'urgenza, avverso le squalifiche per due giornate ad Altafini e per una a Bianchi, e quindi quelle del Varese, avverso la squalifica per due giornate inflitta a Morini, della Massese avverso la squalifica a tutto il 14 inflitta al giocatore Mario Menconi e infine l'opposizione dell'Inter avverso l'ammenda di 400 mila lire.

L'Inter, nel frattempo, in un incontro amichevole con il Siracusa ha vinto per 1-0, deludendo i diecimila tifosi. Invernizzi ha provato schemi difensivi nuovi, che solo in parte hanno convinto.

Cella libero se l'è cavata bene, ma Bedin, come terzino, si è troppo spesso spinto in avanti. Bellugi ha combinato ancora di meno. Il solo Mazzola ha fatto quanto il pubblico si aspettava da lui, realizzando l'unico gol della partita al 18', dopo triangolazione Facchetti-Bedin-Corso, e impegnando il portiere siracusano Del Pari, al 25', con un tiro molto forte.

AL CENTRO DI COVERCIANO

Ventitré convocati per la Nazionale juniores

Firenze, 25

Per la preparazione della squadra rappresentativa nazionale juniores di calcio sono stati convocati a disposizione del settore tecnico e dell'allenatore Azeglio Vicini, per il 30 marzo presso gli impianti del Centro tecnico federale di Coverciano-Firenze i seguenti giocatori: Portieri: Copparoni (Cagliari, Marson (Milan), Della Corna (Varese); difensori: Oriali (Internazionale), La Brocca (Casertana), Ghedin (Fiorentina), Martinelli (Atalanta), Riva (Torino), Tendi (Fiorentina), Percassi (Atalanta), Stanzione (Napoli); centrocampisti: Maldera Aldo (Milan), Guerini (Brescia), Boni (Solbiatese), Valentini (Cesena), Rizzuto (Crotone), Pellegrini (Roma). Attaccanti: Galli (Modena), Speggiorin (Genoa), Petta (Lanerossi), Rossi (Milan), Ingrassia (Roma), Schiavilli (Catania).

INCIDENTE IN CALIFORNIA

Andretti incolume Danneggiata la Ferrari

Ontario, 25

Mario Andretti è uscito incolume da un pauroso incidente durante le prove non ufficiali in vista del gran premio automobilistico «Questor» sulla pista dell'autodromo di Ontario, in California.

La sua «Ferrari» ha sbandato, finendo contro un muretto di protezione. La sospensione anteriore sinistra è rimasta danneggiata ed è stato richiesto l'invio urgente del pezzo da sostituire dall'Italia. Questo incidente ha compromesso la posizione di partenza di Andretti, il quale dovrà allinearsi alle spalle dello schieramento dato che non potrà effettuare le prove di qualificazione.

JUVE E COPPA FIERE

■ Nel palazzo della FIFA, presente il presidente Sir Stanley Rous, si è proceduto al sorteggio degli accoppiamenti per le semifinali di Coppa delle fiere, che risultano pertanto così fissati: Colonia-Juventus; Liverpool-Leeds United.

HOCKEY A ROTELLE

■ La Nazionale italiana di Hockey a rotelle affronterà sabato 3 aprile, a Novara, la rappresentativa iberica,

LA FIPAV DECRETA A TAVOLINO IL PRIMATO DEL RUINI

CONTRO LA RENANA L'ARC-LINEA PUNTERÀ ALLA QUINTA POSIZIONE

A un turno dalla fine, il campionato di pallavolo nazionale ha conosciuto il nome della formazione che si fregierà del titolo di Campione d'Italia 1970-71. Si tratta del Ruini di Firenze, vittorioso sul Panini nel modo più impensato. I fiorentini hanno vinto infatti per... l'abbandono dei modenesi avvenuto a metà del terzo set quando i padroni stavano conducendo per 2 a 0.

Il ritiro del Panini è dovuto alla scivolosità del terreno di gioco che ha tra l'altro provocato a Morandi la frattura di un malleolo. L'incontro, rimasto insoluto nel campo, generalmente unica sede adatta per risolvere le contese sportive, ha avuto la sua soluzione a tavolino. La FIPAV, riunitasi già in settimana, ha difatti deciso di aggiudicare il sucesso al Ruini in quanto il ritiro del Panini non è apparso giustificato.

L'appassionante contesa fra Ruini e Panini che si è protratta per tutto il campionato si è così risolta nel modo meno congeniale. Peccato, poiché l'episodio deprecabile di Firenze getta una brutta ombra su questo torneo, indubbiamente uno dei più affascinanti e incerti fra quelli disputati sino a oggi.

A Modena, contro il Minelli, l'Arc-Linea è proseguita nella sua marcia positiva. Ha riportato il suo quinto successo consecutivo, ha consolidato il suo sesto posto e ora appare in grado di insidiare il quinto, attualmente appartenente al Casadio. Tutto dipenderà dall-esito della partita di domani sera allorché i triestini ospiteranno la Renana di Bologna, terza a pari punti con la Bumor. Un successo dell'Arc-Linea, finalmente registrata in tutti i settori e con gli schiacciatori in ottima condizione non è una eventualità da scartare.

Risultati della decima giornata:

*Ruini - Panini	3 - 0
*Bumor - Bovoli	3 - 0
*Casadio - Buscaglione	3 - 0
Arc-Linea -*Minelli	3 - 1
*Baby Brummel - Spem	3 - 0
*Renana - CUS Milano	3 - 0

LA CLASSIFICA

Ruini punti 40, Panini p. 38, Bumor e Renana p. 30, Casadio p. 24, Arc-Linea p. 22, Baby Brummel e Minelli p. 18, CUS Milano p. 14, Buscaglione p. 12, Spem p. 6, Bovoli p. 0.

B A S E B A L L

■ La stagione del baseball bussa ormai alle porte. Fra una settimana tra le maggiori formazioni della regione, il Cumini (Serie A) e la Libertas e l'Alpina (Serie B), saranno al «via» nei rispettivi campionati. I tecnici delle tre squadre hanno intensificato il ritmo della preparazione e domenica collauderanno i loro «nove» sul campo. Due partite sono in programma, entrambe a Ronchi. Il Cumini infatti disputerà un doppio incontro misurandosi nella mattinata contro la Libertas e nel pomeriggio con l'Alpina.

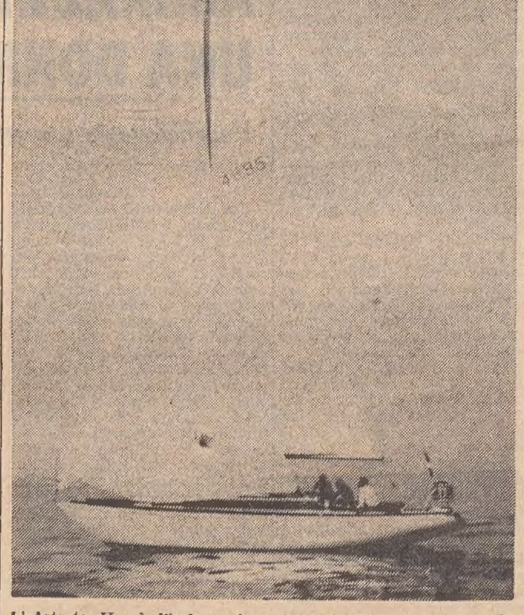
GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Domani a San Sergio la II corsa campestre

Il Gruppo sportivo San Giacomo comunica che, per cause tecniche sopravvenute, ha seconda prova delle corse campestri, valevole per i Giochi della gioventù, in calendario per domani nel rione di San Luigi, si svolgerà invece a Borgo San Sergio. Il ritrovo dei partecipanti resta fissato alle 16.30.

CALCIO: ALLENATORI

■ Anche quest'anno il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà un corso per allenatori dilettanti che si svolgerà nei mesi di aprile e maggio a Udine.



L'«Astarte II», è l'imbarcazione tutta triestina, disegnata da Carlo Sciarrelli e costruita da Mariano Craglietto per Rasini e Mandruzzato, dell'Adriaco, che con equipaggio tutto triestino ha vinto le regate internazionali di Genova per la Coppa Piccardo

IN POCHE RIGHE

Judo a Roma fra Italia e Polonia

Roma, 25

La squadra di judo italiana, confermando le previsioni, ha battuto quella polacca per 25-15 davanti a 3.000 spettatori al palazzetto dello sport di Roma. Si sono distinti particolarmente i fratelli Vismara e Veronese per gli azzurri.

Poulidor vince la «Settimana catalana»

Barcellona, 25

Italo Zilioli ha vinto la quinta e ultima tappa della «Settimana catalana» precedendo nell'ordine Bortensen, Ocana, Pintens e Poulidor. Quest'ultimo è risultato vincitore assoluto della «Settimana catalana».

R U G B Y I N T V

■ Domani verrà trasmessa in ripresa diretta da Parigi, sul programma nazionale della televisione, la partita di rugby Francia - Galles. L'incontro, che andrà in onda a partire dalle 14.55 ha un valore decisivo per il successo finale nel torneo delle «Cinque nazioni».

Il Cumini s'allontana dalla Serie A

Nuovo passo falso esterno del Cumini, il terzo consecutivo, nel campionato cadetto di rugby. Battuto a Napoli sul campo dell'Esercito, che continua a reggere il primato in classifica assieme al Brescia, il «quindici» friulano ha perso nuovamente contatto dalla vetta e si trova in quinta posizione a tre lunghezze dalle battistrada. Le speranze di promozione, per la compagine di Peron, si affievoliscono e la conquista di uno dei posti in Serie A diventa sempre più difficile. Domenica il Cumini giocherà con il Cus Venezia.

La Serie C vivrà l'ultima giornata. La Fiamma, che ha per unico traguardo la piazza d'onore, dopo il netto successo sul Feltre sarà impegnata in trasferta sul campo del Cus Ferrara.

L'altra squadra triestina il Cus, dopo aver sfiorato il successo nel turno precedente a Mestre, ritornerà a giocare in casa. Nella partita di congedo dalla Serie C e dai suoi tifosi, la squadra universitaria ospiterà il Cus Verona.

Calciatore belga: un anno di squalifica

Bruxelles, 25

Dieter Hentschel, ex-capitano del Rot-Weiss Oberhausen, da un anno passato al St. Truiden, militante nella massima divisione del campionato belga, è stato squalificato per un anno dalla commissione disciplinare della Federazione belga. Due settimane fa, nel corso della partita St. Ttruiden - Bruges, Hentschel, era stato espulso per aver protestato vivacemente in seguito ad un calcio di rigore assegnato dall'arbitro al Bruges, per un fallo commesso dallo stesso Hentschel, ed essere poi passato a vie di fatto nei confronti del direttore di gara. *(Italia)*

B E L T O I S E A G I U D I Z I O

■ Il consiglio direttivo della Federazione francese sport dell'automobile (FFSA), riunitosi sotto la presidenza di Bernard Consten, ha stabilito che Jean Pierre Beltoise venga nuovamente chiamato a comparire davanti alla commissione disciplinare federale convocata per il sette aprile.

LA TRIESTINA ATTENDE IL LEGNANO

NEI PIANI DI PISON IL RICUPERO DI CICLITIRA

Giornata di riposo per i titolari e rincalzi alabardati. I giocatori si sono ritrovati nella mattinata allo stadio, ma solo quattro hanno indossato gli indumenti da gioco e sono scesi sul terreno del «Grezar» per un leggero allenamento. Pison ha torchiato il portiere Colovatti, il terzino Rigo e gli attaccanti Fregonese e Ciclitira. Quest'ultimo, che per motivi precauzionali non ha disputato l'amichevole di mercoledì a Fossalon contro la Gradese, ha svolto un supplemento di lavoro.

Le condizioni fisiche dei centravanti non sono ancora perfette. Il giocatore, che ieri ha provato a calciare, anche se non con forza, risente ancora dei dolori all'alluce del piede sinistro infortunato alcune settimane fa. Giocherà domenica? Pison ha detto che verrà fatto il possibile per recuperare lo attaccante.

Per quanto riguarda la squadra che affronterà il Legnano lo schieramento è fatto praticamente per dieci undicesimi. La retroguardia sarà composta da Colovatti; Moretti, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri e Pestrin. Per l'attacco, a parte l'incognita Ciclitira, gli altri ruoli dovrebbero venir assegnati a Lopoli, Truant, Scala e Fregonese. Una decisione comunque verrà presa solo stamane a conclusione dell'ultimo allenamento.

L'incidente occorso mercoledì nell'amichevole di Fossalon a Tumiati è risultato meno grave del previsto. Il giocatore infatti lamenta solo una contusione alla coscia. Per quanto riguarda Braico, che si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra, il difensore sottoporrà stamane l'arto infortunato all'esame radiografico.

C. N.

PALLAVOLO C MASCHILE

Acegat lanciatissima

Il decimo turno della Serie «C» maschile di pallavolo ha riconfermato lo stato di grazia dell'Acegat vittoriosa sull'Olimpia e del CRDA impostosi sul campo della Torriana; positiva la prova del Kennedy di Adegliacco che è prevalso abbastanza agevolmente sul Breg.

Risultati: *Aurora-PAV 3-0, *Acegat-Olimpia 3-0, CRDA-*Torriana 3-0, *Kennedy-Breg 3-1.

LA CLASSIFICA: Acegat p. 20, CRDA e CSI p. 16, PAV e Aurora p. 12, Olimpia e Kennedy p. 8, Turriaco p. 4, Torriana p. 2, Breg p. 0. CSI e Turriaco una partita in meno.

CALCIO: DILETTANTI

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito di sospendere domenica 4 aprile i due maggiori campionati, quello di «Promozione» e quello di «Prima categoria», per la concomitante trasferta della Rappresentativa a Senigallia. I due tornei riprenderanno regolarmente la loro marcia l'11 aprile con l'ottava giornata di ritorno.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Questa sera alle ore 19, nella sala del Palazzo municipale di Largo Granatieri n. 2, avrà luogo la riunione di inserimento della commissione comunale dei «Giochi della Gioventù».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMPLETATO IL RIPIEGAMENTO DAL LAOS DELL'INTERO CORPO DI SPEDIZIONE

I NORDVIETNAMITI MINACCIANO UN'OFFENSIVA OLTRE CONFINE

L'aviazione americana ha distrutto alcuni carri armati che tentavano di penetrare nel Vietnam del Sud - Le perdite di Saigon ammonterebbero a circa 10 mila uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 25

Conclusa l'operazione nel Laos, le truppe americane continuano sotto i colpi dell'artiglieria nemica a smantellare la base di appoggio di Khe Sanh, nel territorio del Vietnam meridionale, a ridosso del confine laotiano. Centinaia di automezzi americani e sudvietnamiti, protetti da elicotteri armati, hanno attraversato stamane la valle del fiume Khe Sanh ripiegando verso le basi di Quang Tri e Dong Ha, mentre, una sessantina di soldati comunisti cercavano d'interrompere la camionabile 9, che collega Khe Sanh alla base di Vandegrift e lungo la quale il convoglio sarebbe di lì a poco passato. Di fronte al pericolo di eventuali imboscate è entrata in azione la fanteria americana che ha provveduto a tener sgombra la arteria senza peraltro entrare in contatto con il nemico.

Frattanto, nonostante l'ultimo fante sudvietnamita abbia da stamane abbandonato definitivamente il Laos — si calcola che al confine siano ammassati oltre 22.000 uomini — il comando di Saigon non ha definitivamente rinunciato ad una sua presenza nel territorio del piccolo regno del Sud-Est asiatico. Secondo quanto riferisce il cornispondente dell'Associated Press, Michael Putzel, altri marines vietnamiti raggiungeranno presto il rilievo Co Roc, che per la sua posizione dominante sul confine fra il Laos e il Vietnam meridionale, potrebbe consentire ai nordvietnamiti di martellare le basi alleate situate al di là del confine.

Le apprensioni del comando alleato appaiono chiaramente giustificate in base agli ultimi avvenimenti. Proprio stamane l'artiglieria nordvietnamita ha colpito con una ventina di granate l'avamposto governativo di Ham Nghi, proprio al di là del rilievo montuoso ed il comando americano è convinto che i colpi provenissero da Co Roc. Poche ore dopo questo attacco, il 54.o reggimento sudvietnamita in forza alla 1.a divisione di fanteria, fino a ieri nella riserva, veniva inviato nella zona.

24 ore prima il massiccio intervento dei cacciabombardieri e degli elicotteri americani aveva sconsigliato che forze corazzate nemiche penetrassero nel territorio del Vietnam meridionale. Avvistata una colonna di 24 carri armati, l'aviazione statunitense è immediatamente entrata in azione infliggendo pesanti perdite ai comunisti. Si calcola che per lo meno la metà dei mezzi corazzati di fabbricazione sovietica sia stata messa fuori uso dai razzi lanciati dagli elicotteri e dai caccia contro la colonna formata in gran parte da carri armati d'assalto anfibi tipo «PT-76».

Conclusa l'operazione nel Laos, si continua a fare un bilancio del prezzo pagato dalle truppe sudvietnamite per una offensiva che non ha certo dato i risultati sperati. Pur nel riserbo delle fonti ufficiali, si calcola che almeno 10.000 siano le «perdite» subite dai governativi dall'8 febbraio al 24 marzo, vale a dire quasi una metà degli effettivi impegnati nell'operazione. La notizia di fonti più che attendibili fissa a 3.800 il numero dei morti e 775 quello dei dispersi ed a 5.200 quello dei feriti. Un bilancio che è di dimensioni notevolmente più pesanti di quello «ufficiale» fornito dal quartiere generale di Saigon secondo cui vi sarebbero stati 1.146 morti, 245 dispersi e 4.235 feriti, e che è del resto anche più lieve di quello fornito dal colonnello Tran Van An, portavoce del quartier generale sudvietnamita.

Intrattenendosi con i giornalisti, il colonnello Tran Van An, dopo aver dato atto alla operazione nel Laos di aver compromesso per un buon anno le linee di rifornimento dei nordvietnamiti, ha detto che da 4 a 6 battaglioni, ognuno oscillante dai 500 agli 800 uomini, sono stati dichiarati fuori causa ed attualmente ci si sta adoperando per «rimpiazzarli e riorganizzarli». Secondo notizie dalle zone dei combattimenti, i battaglioni falcidiati dal nemico e comunque non più in grado di operare, sarebbero invece 8. Per contro i nordvietnamiti avrebbero perso 14.000 uomini, in gran parte ad opera dei cacciabombardieri e degli elicotteri americani. La cifra è però frutto di un calcolo approssimativo che potrebbe discostarsi dall'effettiva realtà.

Dell'operazione laotiana si è occupato stamane il Pathet Lao che in un comunicato rilasciato stamane ha definito «una completa sconfitta» l'operazione nel Laos ed ha fissato a 15.400 il numero delle truppe alleate «messe fuori causa». Definendo «storica, splendida e tremenda» la vittoria delle truppe comuniste, il comunicato che non cita per niente le truppe nordvietnamite impegnate nei combattimenti conclude: «Abbiamo difeso vittoriosamente le zone liberate, la città di Tchepone, la vita ed i beni del popolo, le nostre basi ed i nostri depositi. Abbiamo mantenuto sgombre le nostre vie di comunicazione e di trasporto».

A. P.

ACCUSE SOVIETICHE a quattro italiani

Mosca, 25

Il poeta sovietico Alexei Berdnikov ha raccontato di essere stato avvicinato varie volte negli ultimi anni da quattro italiani che si offrirono di pubblicare le sue opere all'estero e cercarono di persuaderlo a scrivere un articolo particolareggiato sulla letteratura clandestina moscovita.

Berdnikov ha detto che quando alcuni suoi poemi vennero pubblicati dalla rivista antisovietica «Grani» della Germania occidentale egli non disse nulla. «Non pensai nemmeno di rivelarlo ai miei più intimi amici perché ero troppo scosso», scrive il poeta sul giornale «Komsomolskaya Pravda».

Due delle quattro persone citate da Berdnikov — Giovanni Bensi e Lucio Santo — furono espulse dall'Unione Sovietica; Bensi nel 1963 per aver venduto l'impermeabile, il Santo nel 1968 per ragioni che non sono state rivelate. *(Ap)*

UN MILIARDO I DANNI per i disordini in Belgio

Bruxelles, 25

Il consiglio comunale della città di Bruxelles ha calcolato che i danni causati dalla dimostrazione di circa 100 mila agricoltori due giorni fa ammontino a 80 milioni di franchi (un miliardo di lire italiane). *(Ap)*

Disoccupati dopo il veto all'«SST»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seattle — Alcuni operai della «Boeing» ascoltano l'annuncio del veto posto dal Senato americano allo stanziamento di nuovi fondi per la costruzione del supersonico «SST». La decisione probabilmente porterà al licenziamento di alcune migliaia di dipendenti dell'industria

Berlino Est concederebbe lasciapassare per Pasqua

Bonn, 25

Il segretario di stato agli esteri della Germania orientale, Guenter Kohrt, ha invitato oggi il responsabile della cancelleria del governo di Berlino Ovest, Ulrich Mueller, a un terzo colloquio da tenere sabato prossimo a Berlino Est sulla questione dei lasciapassare.

La proposta, ha detto oggi un portavoce del Senato di Berlino Ovest, verrà accettata. Questa inaspettata iniziativa tedesco orientale ha fatto rinascere la speranza che a Pasqua i berlinesi occidentali potranno, dopo più di cinque anni, tornare a visitare i loro congiunti che vivono al di là del «muro». *(Ansa)*

NELL'IRLANDA DEL NORD

FAULKNER HA FORMATO il nuovo gabinetto

Belfast, 25

Con un'iniziativa chiaramente mirante a allentare la tensione, il nuovo primo ministro della Irlanda del Nord, Brian Faulkner, ha assegnato questa sera un ministero ad Harry West, uno dei maggiori esponenti della destra estremista protestante. West, che ha 56 anni, sarà ministro dell'agricoltura.

Faulkner, che succede a James Chichester Clark, dimissionario in seguito alle pressioni della destra estremista protestante, ha assegnato il ministero dello sviluppo a Roy Bradford, ministro del commercio sotto Chichester Clark, per cercare di stimolare lo sviluppo industriale. Al posto di Bradford ha nominato Robin Baillier, un avvocato di 36 anni. Al difficile posto di direttore delle relazioni nella comunità, il nuovo premier ha chiamato David Bleakley, un insegnante che non è nemmeno membro del parlamento. *(Ap)*

GIUNTI IN ISRAELE altri ebrei russi

Tel Aviv, 25

Un numeroso gruppo di immigrati ebrei, proveniente dall'Unione Sovietica, è arrivato questa mattina in Israele. La maggior parte dei nuovi immigrati sono coppie di 30-40 anni con figli. *(Ansa - Afp)*

†

Dio prenda in Cielo l'anima buona di

Ida Bianconi in Vernarecci

Inconsolabili la piangono il marito GIUSEPPE che per 45 anni l'ebbe ammirabile compagna; la figlia BRUNA con il marito CARLO OBLACH, i nipoti CRISTIANA, FULVIO e PAOLO; il fratello ANGELO, la sorella VITTORIA, le cognate e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

UNA PRECE

Trieste - Roma - Piegaro

I componenti del Sindacato C.I.S.L. partecipano al lutto del loro segretario per la perdita della moglie

Ida Bianconi in Vernarecci

†

Il 24 marzo è mancato ai suoi cari

Rodolfo Canziani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO, la nuora ANNA, la suocera ADA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Enrico Erba

ringrazio gli ex colleghi della Cassa di Risparmio, l'Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, parenti, amici e conoscenti.

La moglie MARIA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Tendella

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Furlan

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
FURLAN e DEGRASSI

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Ines Gramonte

La ricorda la figlia CARLA.

†

Il 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari l'insegnante a riposo

Ruggero Moraldi

Cavaliere al merito R.I.
Maggiore di Fanteria compl.
ex combattente

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio GUIDO, la madre OLGA, la zia NELLA, il fratello GUIDO con la moglie INES, la nipote RITA, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende il lutto

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Il DIRETTORE, gli INSEGNANTI ed il PERSONALE delle scuole del 12.o Circolo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del valente insegnante

Ruggero Moraldi

†

Il giorno 24 marzo si è spenta la nostra cara

Filomena Salò ved. Scrabole

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie CARLA, LIDIA, NERINA ed ANNAMARIA, il genero PIPPO, i nipoti, i pronipoti, le sorelle IOLANDA e MARIA, i cognati, i nipoti, i cugini PINO e PAOLA e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Sereni nonché i Sigg. medici, le suore ed il personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Prende parte al lutto la famiglia GOLIA.

†

Il 24 marzo ha cessato di vivere il nostro adorato

Ersilio Semeraro

Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie VALERIA, il figlio PINO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Giudici

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRA, la sorella NELLA con il marito VITTORIO CATTELANI, la suocera e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 25 marzo è mancata la nostra cara mamma

Bruna Vatta

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORINA e FABIO unitamente ai cari nipoti, al fratello, al genero ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il giorno 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Vallani ved. Rossi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia FLAVIA ed i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Profondamente commossi per le sincere manifestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Amalia Marcovigi

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della cara Estinta ed essere così vicine al nostro grande dolore.

Famiglie
MARCOVIGI - TAMARO
e parenti tutti

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Renato Pasco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mario Semprevivo

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Sabato 27 marzo, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Bartolomeo (Barcola) e alle ore 19 nella chiesa della B.V. del Rosario, verranno celebrate le SS. Messe in Suo suffragio.

Trieste, 26 marzo 1971.

Nel II anniversario della morte del mio caro marito

Carlo Lapel

la moglie ELISABETTA lo ricorda con profondo dolore ed immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 26 corr. alle ore 18 nella Chiesa San Pol X.

Nel I anniversario della morte del nostro adorato

Ottorino Zacchigna

la nonna, il fratello e la sorella Lo ricordano con il rimpianto di ogni giorno a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.

AUMENTA IL CLIMA DI TENSIONE FRA LE DUE PARTI DEL PAESE ASIATICO

DECINE DI MORTI IN PAKISTAN: I SOLDATI SPARANO SULLA FOLLA

Gli scontri sono iniziati nel porto di Rangpur quando 50 mila manifestanti hanno tentato di impedire uno sbarco di armi - Il Presidente Yahya Khan cederebbe alle richieste di Dacca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca, 25

Il generale Mohammed Yahya Khan, capo dello stato repubblicano, si è oggi deciso ad accogliere le quattro richieste formulate sabato scorso dallo sceicco Mujibur Rahman, capo della lega Awami, il partito dominante nel Pakistan orientale ma anche quello che detiene la maggioranza assoluta nel parlamento nazionale.

E' stata radio Dacca a dare l'annuncio, precisando che le quattro richieste accolte dal presidente della repubblica pakistana sono: revoca della legge marziale in tutto il Pakistan orientale, confinamento delle truppe in caserma, trasferimento dei poteri civili ai rappresentanti eletti dal popolo e svolgimento d'inchieste giudiziarie sulle sparatorie di militari contro la folla che nella prima parte di questo mese avrebbero provocato più di 300 morti, tutti nella parte orientale del vasto paese che — come è noto — è suddiviso in due parti da una fascia di oltre 1600 chilometri di territorio indiano.

In chiusura dell'annuncio, tuttavia, lo speaker di radio Dacca ha soggiunto che queste richieste erano state accolte solo in via di principio e che la loro pratica attuazione avrebbe fatto seguito «quanto prima». La decisione di Yahya Khan ha fatto seguito di poche ore alle allarmanti notizie dell'insorgere di nuovi disordini in due località non distanti da Dacca che avrebbero provocato non meno di 35 morti complessivamente.

Notizie di altre fonti, d'altra parte, insistono a far ascendere il tragico bilancio a 110 morti e a diverse centinaia di feriti. A quanto si apprende, gli incidenti più gravi hanno avuto inizio ieri l'altro sera a Rangpur, una città a 350 chilometri circa a Nord-Est di Dacca, e si sono poi estesi alla città portuale di Chittagong e alle cittadine di Saidpur e Joydebpu. In tutti i casi sono stati i militari che per ristabilire l'ordine hanno fatto fuoco sulla folla con mitragliatrici.

In particolare sugli incidenti a Chittagong si è saputo qui in serata che una folla di circa 50 mila civili aveva bloccato tutta la zona portuale di questo che è il principale sbocco al mare del Pakistan orientale, nel tentativo di impedire ai militari di scaricare un carico di armi e munizioni dalla nave «M. V. Swat». Si trattava di rifornimenti per i reparti dell'esercito di stanza appunto nella parte orientale del paese.

Ora le forze armate regolari sono notoriamente contrarie a una qualsiasi forma di autonomia per il Pakistan orientale, per cui sono comprensibili gli sforzi degli irredentisti bengalesi di cercare di evitare che i militari ricevessero ulteriori rifornimenti di armi. A tale scopo gli irredentisti avevano montato più di cinquanta barricate su tutte le strade che conducevano al porto, ma i soldati che evidentemente avevano previsto qualcosa del genere non avevano esitato ad aprirsi la strada facendo fuoco con mitragliatrici pesanti che erano già state installate, pronte ad ogni emergenza, sui camion di testa di tutte le autocolonne dirette appunto al potro.

Comunque a seguito di questi sanguinosi incidenti, stasera lo sceicco Mujibur Rahman si è deciso a lanciare un drammatico proclama per indire uno sciopero generale di protesta contro l'intervento dell'esercito in tutto il Pakistan orientale. Questo sciopero dovà avere luogo sabato prossimo escludendo però i servizi pubblici, con la sola eccezione delle scuole di ogni ordine e dei trasporti.

Tuttavia, benché lo sceicco Rahman abbia preso l'intervento dei militari a pretesto per indire lo sciopero generale, gli osservatori sembrano piuttosto inclini a ritenere che egli abbia voluto in pratica dare un nuovo drammatico avvertimento al presidente Yahya Khan per indurlo finalmente a proclamare con la maggior sollecitudine possibile una prima forma di autonomia per la provincia orientale del Pakistan.

Infatti Mujibur Rahman ha dichiarato stasera che la polizia è «completamente sopraffatta dagli avvenimenti e non è quindi in grado di far fronte al regno del terrore che si sta instaurando un po' dovunque».

Frattanto la tensione sta montando in tutto quanto il paese: infatti all'ultima ora si è avuto notizia che disordini si sono verificati anche a Lyallapur, un centro industriale tessile a 128 chilomentri a ovest di Lahore, nel Pakistan occidentale provocati da lavoratori in sciopero simpattizzanti con la causa del Pakistan orientale. Per ristabilire l'ordine più di cinquanta poliziotti sarebbero rimasti più o meno gravemente feriti.

U.P.I.

SOSPESE LE TRATTATIVE DI PACE IN MEDIO ORIENTE

JARRING FA RITORNO A MOSCA NUOVE ARMI RUSSE ALL'EGITTO

Con il rientro del diplomatico svedese cadono le speranze di una ripresa dei negoziati - Al Cairo «vigilia di guerra»

New York, 25

Le trattative di pace arabo-israeliane sono state sospese, almeno temporaneamente, in seguito alla partenza del mediatore di pace delle Nazioni Unite Gunnar Jarring, che ha lasciato oggi New York alla volta di Mosca. Come si sa, Jarring è ambasciatore di Svezia nella Unione Sovietica. Fonti diplomatiche hanno detto, prima che fosse comunicata la partenza, che Jarring si tratterrà a Mosca «fino a che non ci saranno prospettive di uno sblocco dei negoziati, attualmente senza apparenti possibilità di progresso».

A questo nuovo, ma non inatteso, colpo alle speranze di pace nel Medio Oriente si aggiungono, oggi, altre notizie di provenienza egiziane che segnalano nel paese un clima di vigilia di guerra. Fonti informate del Cairo hanno reso noto che grandi quantitativi di missili terra-aria, tra cui i modernissimi «SAM-3» sono stati forniti nelle ultime settimane all'Egitto dall'Unione Sovietica. Le fonti precisano che gli armamenti di fabbricazione sovietica recentemente consegnati all'Egitto comprendono anche pezzi di artiglieria contraerea e moderne attrezzature elettroniche per l'aeronautica.

Le nuove forniture militari avranno il duplice scopo, secondo le fonti, di proteggere la Valle del Nilo e di rinforzare le installazioni lungo il canale di Suez. Le fonti fanno rilevare che in caso di ripresa delle ostilità la valle del Nilo, lunga 800 chilometri, potrebbe costituire, come è già avvenuto in passato, un obiettivo di azioni in profondità dell'aviazione israeliana la quale potrebbe cercare di raggiungere la zona meridionale di Assuan, considerata la più vulnerabile del paese.

Mentre i missili «SAM-2» sono in grado di colpire obiettivi che si trovino tra i mille e i 20 mila metri di altezza, i «SAM-3» sono destinati alla copertura delle quote più basse e possono raggiungere un aereo che stia volando a soli cento metri dal suolo. Dei nuovi armamenti, che sono stati trasportati in Egitto con navi ed aerei da trasporto, è stata data notizia nel momento in cui l'Egitto sta intensificando i preparativi militari in vista di una ripresa della guerra che il paese sembra considerare possibile dopo il rifiuto dichiarato di Israele di ritirarsi da tutti i territori arabi occupati.

E' in questo contesto che il giornale governativo «Al Gumhuria» scrive oggi che le forze armate egiziane hanno eseguito negli ultimi giorni manovre che «hanno dimostrato che le truppe della RAU sono pronte fin da ora ad ingaggiare battaglia col nemico».

Che l'Egitto sia incline al pessimismo è testimoniato anche dal fatto che oggi il consiglio dei ministri egiziano si è riunito al Cairo in seduta straordinaria per esaminare «la preparazione della nazione alla guerra». Alla riunione, presieduta dal primo ministro Mahmoud Fawzi, hanno preso parte i 24 governatori provinciali del paese, ai quali sono stati conferiti poteri marziali con un decreto del Presidente Sadat, emanato nel corso della seduta del consiglio.

Fonti politiche hanno sottolineato che il decreto non istituisce direttamente la legge marziale nel paese e che i poteri extra-costituzionali concessi ai governatori saranno da loro usati solo in caso di ripresa delle ostilità con Israele. Come si ricorderà, la settimana scorsa il Presidente egiziano aveva già attribuito poteri presidenziali ai governatori, i quali pur nei limiti costituzionali, assumevano in tal modo poteri assoluti nelle zone da loro amministrate.

Continua intanto la missione del segretario di stato americano Rogers in Medio Oriente. Il rappresentante degli Stati Uniti ha conferito ieri a lungo con il ministro senza portafoglio egiziano Ashraf Ghorbal, nel tentativo continuo di ravvivare i negoziati per una pace nel Medio Oriente. *(Ansa - Ap)*

DOPO LA DESTITUZIONE DI LEVINGSTON

Il generale Lanusse presidente argentino

Entro pochi giorni il giuramento - Rimarrà fino alla convocazione delle elezioni generali

Buenos Aires, 25

Il generale Alejandro Lanusse, capo della giunta militare che, dopo il rovesciamento del presidente Levingston, regge le sorti dell'Argentina, a giorni probabilmente diverrà il nuovo presidente della repubblica. L'annuncio di alta fonte governativa, che appare nello sviluppo logico della dialettica politica argentina, dimostra che i militari non intendono demandare più a nessuno al di fuori della giunta il compito di governare nemmeno sotto l'aspetto formale per non correre altri rischi. I tre comandanti delle forze armate che compongono la giunta militare governeranno pertanto il paese fino al raggiungimento degli scopi della rivoluzione argentina.

Colui che tutti considerano ormai il nuovo presidente argentino, ha manifestato in ripetute occasioni l'intenzione di non prolungare «eccessivamente» l'attuale periodo di transizione fino alla convocazione di elezioni generali. Questo desiderio del settore chiamato «liberale» — del quale Lanusse è considerato il portabandiera — di riportare l'Argentina, a breve scadenza, sotto l'egida della costituzione è all'origine della crisi scoppiata lunedì fra forze armate e presidente.

Quest'ultimo si era schierato dalla parte dei «nazionalisti» con l'intenzione di prolungare la sua permanenza al potere per altri quattro o cinque anni per avere il tempo di modificare la tradizionale struttura politica argentina polarizzata fra peronisti e antiperonisti, sostituendola con una nuova «forza popolare» della quale stava cercando di creare le basi. Fonti generalmente bene informate affermano che l'attuale comandante in capo dell'esercito non intende prolungare la sua permanenza al potere più in là di un anno, o al massimo due.

Questo periodo dovrebbe servire per ristabilire la pace interna gravemente minacciata dalle tensioni sociali provocate dalla congiuntura economica che l'Argentina non è riuscita a superare negli ultimi anni. A questo scopo la giunta, dopo aver riaffermato l'indirizzo economico dato dal ministro Aldo Ferrer negli ultimi mesi (accelerazione dello sviluppo e nazionalizzazione dell'economia) ha abrogato la legge che fissava i limiti agli aumenti salariali.

Si spera che tale misura serva per ristabilire il dialogo fra governo e sindacati clamorosamente interrotto dai gravi incidenti scoppiati nelle scorse settimane a Cordoba come conseguenza degli scioperi attivi proclamati dalla confederazione generale. del lavoro e considerati dagli osservatori come l'elemento «detonante» dell'ultima crisi. *(Condensato Ansa - Ap)*

CHIEDE ASILO NEGLI S.U. un violinista polacco

Washington, 25

Fonti del dipartimento di stato hanno reso noto che il violinista polacco Ryszard Gabryel ha chiesto alle autorità statunitensi di poter restare negli Stati Uniti dove attualmente si trova per una serie di spettacoli con un balletto folcloristico polacco. *(Ansa - Upi)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

Dodicimila posti di lavoro saranno complessivamente perduti in America dopo il voto del Senato, contrario ad ogni prosecuzione di finanziamenti federali per l'aereo supersonico commerciale «SST». Ma per gli Stati Uniti, come ha detto Nixon, si tratta anche di un «severo colpo» al primato tecnologico dell'industria aerospaziale americana. Mentre i licenziamenti sono alle porte, in un'atmosfera di recriminazioni e di disagio sindacale, i sostenitori dell'«SST» ammettono oggi che il progetto è virtualmente morto e che l'Unione Sovietica da una parte e Gran Bretagna e Francia dall'altra hanno ormai via libera per affermarsi nel mondo come i soli paesi detentori — per ora — della nuova e discussa forma di rapidissimo trasporto aereo.

Ma non tutte le speranze sono perdute in America. Chi non le ha abbandonate sostiene che il progetto in cantiere è troppo importante per essere lasciato morire nell'indifferenza. Pur non arrivando ancora a conclusioni definitive, funzionari del governo riconoscono che sono poche le probabilità di trovare investitori privati disposti a sborsare il denaro necessario a salvare la notevole iniziativa tecnico-industriale.

Un portavoce della «Boeing» di Seattle, la maggiore interessata all'«SST», ha dichiarato che i piani per costruire l'aereo «non possono sopravvivere senza un forte e costante appoggio del Congresso» ed ha annunciato il licenziamento di settemila dipendenti al ritmo di mille la settimana. A New York la «General Electric» ha detto che dovrà licenziare 1600 operai specializzati nella sua fabbrica di Evendale (Ohio). Mentre in California dirigenti industriali e sindacali, hanno calcolato in 3100 il numero di specialisti che perderanno il posto in seguito al voto negativo del Senato.

Errori di calcolo economico, problemi tecnici, incomprensioni, notevoli resistenze dei «protettori dell'ambiente», acute polemiche sindacali hanno insieme concorso a creare intorno al progetto dell'«SST», negli ultimi due anni, un'atmosfera di incertezza che ha guadagnato, nella già caotica e intasata situazione del traffico aereo attuale, un crescente numero di oppositori al trasporto supersonico, ma l'argomento che avrebbe avuto maggior peso nella bocciatura senatoriale sarebbe stato quello della scarsa convenienza economica del progetto, ritenuto da molti contrario agli interessi nazionali.

La decisione del Senato ha segnato una sconfitta per il capo della Casa Bianca il quale, da tempo, aveva gettato tutto il peso della sua influenza personale per assicurare la sopravvivenza del progetto, scrivendo lettere, pronunciando discorsi e facendo, negli ultimi giorni, pressioni sui senatori indecisi con ogni mezzo lecito e possibile.

Quantunque tutte le parti interessate — Tokyo compresa — abbiano smentito le voci che i giapponesi intenderebbero rilevare una parte o tutto il lavoro fin qui svolto nella progettazione del supersonico americano, il dipartimento di stato ha resono noto oggi che una ditta nipponica ha manifestato interesse al progetto soltanto poche ore prima che il Senato lo bocciasse.

La società «Ataka Trading Co.» — si precisa — ha mandato un telegramma al dipartimento ieri mattina, chiedendo quali procedure dovrebbe seguire qualora desiderasse inviare negli Stati Uniti una delegazione per ulteriori accertamenti. Il portavoce del dipartimento ha tuttavia aggiunto di non ritenere che governi stranieri abbiano avvicinato gli Stati Uniti in merito all'«SST».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PITTORESCO INCIDENTE AI COMUNI AL TERMINE DELLA LUNGA SEDUTA SULLA LEGGE ANTISCIOPERO

«È ubriaco» grida un laburista al capogruppo dei conservatori

Ma il parlamentare era soltanto eccitato per la fine delle votazioni - Nessuno strascico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Al termine della snervante maratona alla Camera dei Comuni per la discussione sulla legge antisciopero che dovrà disciplinare i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, il deputato laburista William Molloy ha accusato il segretario del gruppo parlamentare conservatore, il cosiddetto «capo frusta» Francis Pym di comportarsi in modo scandaloso.

«E' ubriaco», ha detto Molloy, rivolto al presidente della Camera. La frase ha suscitato un'accesa polemica tra i parlamentari dei due partiti. Francis Pym si era alzato dal suo seggio e gesticolando vistosamente si era avvicinato al tronetto dello «speaker» urlando a squarciagola il voto affermativo del suo gruppo alla proposta di mettere ai voti in terza lettura il progetto di legge. Era passata da poco la mezzanotte e probabilmente lo strano comportamento del segretario del gruppo parlamentare era dovuto più a una naturale reazione di entusiasmo per la fine del dibattito-fiume che per i fumi dell'alcool, anche se stamane il «Daily express» ha fatto maliziosamente osservare che poche ore prima Francis Pym aveva partecipato ad un ricevimento in onore del corpo diplomatico tenutosi a palazzo reale.

L'incidente si è protratto per qualche minuto con urla di «ubriaco» dai banchi laburisti e qualche risatina nella galleria del pubblico. Lo «speaker» è quindi intervenuto a placare gli animi e a ridimensionare l'episodio: «Dopo una lunga nottata di discussioni che ha fatto seguito a una lunga giornata di dibattiti, possono avvenire tante piccole cose strane che è meglio far finta di non vedere», ha detto bonariamente.

Oggi il deputato Pym ha negato categoricamente di essersi presentato in parlamento in preda ai fumi dell'alcool, ma non ha neppure preteso che lo avversario Molloy ritirasse le sue accuse. «E' stata una cosa da nulla», ha detto Pym, «e sarà bene dimenticarla al più presto».

Dopo il singolare «incidente» il progetto di legge sulla disciplina delle relazioni industriali è stato approvato in terza lettura con 307 voti contro 269. Secondo la procedura inglese, dovrà essere ora discusso alla Camera dei Lords e tornare poi ai Comuni per l'approvazione definitiva.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE veramente capace prezzi modici. Tel. 94100. 43746 CC

A.A. ROLE' legno ripara vernicia cambia cinghia. Tel. 725397 orario negozio. 21928 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a telefono 755868. 42991 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 42921 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telefono 90497. 43093 CC

ARTIGIANO esegue lavori restauro facciate tetti pitturazioni appartamenti applicazione carta parati. Tel. 64950-767987. 22215 CC

CASALINGA cerca lavori da svolgere al proprio domicilio. Tel. 751562. 43724 CC

ELETTRICITA' impianti civili e industriali, riparazioni, interventi rapidi. Telefonare 62837.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

A TREVISO

a metà prezzo un sogno!

La Pellicceria MODA CLUB

CHIUSURA DEFINITIVA
MARTEDÌ 30 MARZO ORE 19.30

Sconti che superano il 50%

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

	Valore	Prezzo di vendita
PELLICCE PER UOMO	L. 280.000	95.000
PELLICCE PER GIOVANI	» 110.000	40.000
GUANACO	» 190.000	90.000
PAT PERSIANO	» 190.000	90.000
PERSIANO SWAKARA	» 300.000	150.000
RAT MOUSQUET	» 380.000	150.000
MONTONE LONTRATO	» 350.000	160.000
VOLPE ROSSA	» 450.000	180.000
GIACCA VISONE CANADESE	» 380.000	180.000
CASTORO LONTRATO	» 600.000	250.000
PERSIANO BUKARA	» 600.000	290.000
VISONE C.	» 450.000	260.000
VISONE GRANDI LAGHI	» 1.800.000	690.000
VISONE CANADESE ORIZZ.	» 950.000	395.000
OCELOT MESSICANO	» 1.300.000	680.000
ZIBELLINO CANADESE	» 2.500.000	990.000
LEOPARDO SOMALO	» 4.000.000	2.200.000

PELLI e COLLI di VISONE da L. 10.000

N.B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Orario di vendita: 9.15 - 12.30 - 15.15 - 19.30

Pellicceria MODA CLUB
CORSO DEL POPOLO 16 - TREVISO

ATTENZIONE! A tutti quelli che acquisteranno una pelliccia e presenteranno il ritaglio di questa inserzione, verrà rimborsata la spesa del viaggio.

PITTORE decoratore tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 747962. 42989 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

TRASPORTI con Ape sgombero cantine appartamenti servizio rapido. Tel. 722737. 21948 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. COMMESSA calzature presentarsi negozio scarpe in via Battisti n. 7. 1720 D

ACCONCIATORE Giorgio cerca lavorante, mezzolavorante e apprendista. Telefonare 755745.

ADDETTO lavaggio vetture cerca stazione Esso piazza Foraggi. 43732 D

A GIOVANI con attitudine vendita grande società offre attraverso corso istruzione professionale retribuito inserimento sua organizzazione produttiva. Età minima 22 anni buona cultura generale militesente referenze. A prescelti inquadramento sindacale con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Cassetta 21922 D, SPI.

A GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste e circondario. Offerte a cassetta SPI 43350 D

ALITALIA cerca stagionale aprile-ottobre conoscenza inglese e telex presentarsi via Milano 15.

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei via Matteotti 17. Tel. 741180. 43766 D

APPRENDISTA, lavorante anche mezze giornate cercansi sartoria Vasta Foscolo 16. Telef. 741658. 21940 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6, Telef. 31863. 21954 D

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO-TEL. 820331

ASSUMONSI operai apprendisti fabbri ed elettricisti. ICEM, d'Annunzio 53. 42929 D

AZIENDA vivaistica cerca salariato fisso agricoltura. Telefonare dopo le 19 al 412341. 43091 D

CERCANSI banconieri e banconiere. Tel. 414187. 72330 D

CERCANSI parrucchiere dimostratrici 17-20 anni per magazzini Coin Trieste. Telef. 983077 Venezia. 5562 D

CERCANSI commesse aiuto commesse conoscenza serbocroato. Tel. 31249 Rossini 8. 43069 D

CERCANSI laureati - laureandi per insegnamento primo pomeriggio Monfalcone - Grado. Telefonare Udine 64091 ore pasti. 5541 D

CERCANSI banconiera e apprendista Gran Bar via Carducci 8. 43730 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 21848 D

CERCASI urgente donna custodia bambino. Telef. 815362. 43736 D

CERCASI apprendista primo lavoro presentarsi via Gambini 25 ditta Welt. 43714 D

CERCASI apprendista ambosessi bar S. Anna. Telef. 813324. 72338 D

CERCASI lavorante per venerdì pomeriggio e sabato intera giornata presentarsi via Marconi 26 salone Tina. 72332 D

CERCASI aiuto commessa o apprendista per panetteria festa domenica. Tel. 96791. 21930 D

CERCASI pratica frutta-verdura via Combi n. 19. Telef. 96148. 21914 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Telef. 68980. 43029 D

COMMESSA confezioni pratica 24-30 anni cerca Beltrame, presentarsi corso Italia 25 ufficio personale, II piano, ore 11, oppure 19. 21916 D

GARAGISTA volonteroso cerca autorimessa Impero, via Cologna 11. 72336 D

GIOVANI cercansi lavaggio auto, via Battisti 22, mattinata. 21944 D

GUARDIANO notturno cercasi per autorimessa. Scrivere indicando occupazioni precedenti Cassetta 72310 D SPI.

INTERNISTA volonterosa cerca Venturi, passo Goldoni 1. 21896 D

INTERNISTA aiuto banconiera cercansi, bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 21952 D

PORTINAIO-A volonteroso cercasi. Retribuzione e trattamento ottimi. Inviare curriculum vitae. Cassetta 43019 D SPI.

PULITRICI giornaliere, con possibilità sistemazione in ruolo dopo periodo prova, assume Convitto «Nazario Sauro». Rivolgersi al Convitto, telefono 761263. 43083 D

SIGNORINA pratica ufficio con nozioni contabilità cercasi. Tel. 95511. 43049 D

SOCIETA' internazionale, con sede in Svizzera, ingaggio immediatamente collaboratori (trici) età indifferente, per lavoro a domicilio facile e ben rimunerato. Guadagni sono immediati ed in funzione del lavoro e della serietà. Rispondere a giro di posta a: I.W.S. Marketing, MTI Business Dept., 11, rue Voltaire, CH 1211-Ginevra 1 (Svizzera), accludendo un tallone risposta internazionale. 5534 D

HOTEL Savoy Grado cerca per subito, con impiego fino al 31 ottobre, camerieri di sala (età 18-25 anni). Telefonare: Grado 81171. 111 D

INSERVIENTE cercasi massimo 35.enne presentarsi alla Casa di cura Triestina via San Francesco 3 alle 12.30. 72322 D

OFFICINA altamente qualificata cerca personale meccanici specializzati auto per impiego duraturo, massima retribuzione. Offerte cassetta 42995 D, SPI.

STIRATRICE capace vestiti cerca pulitura Mayer, Martiri della Libertà 15. 43738 D

STIRATRICE pratica cerca ottima retribuzione, Pulitura Astra, Vergerio 1. 43718 D

STIRATRICI a mano e macchina per vestiti e biancheria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTO stanze ammobiliate. Tel. 722737. 21948 F

MOBILIATA zona tranquilla adatta studenti oppure coniugi occupati, affittasi. Tel. 61309. 43762 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO portafoglio Coroneo 38, prego onesto rinvenitore telefonare 820930. 43716 H

SMARRITO cucciolo volpino nero paraggi via Concordia San Giacomo. Lauta mancia, pregasi telefonare 78221. 43756 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq. panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42957 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42959 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 42955 I

AFFITTASI bellissimo due stanze cucina accessori, via Navali, 47.000 mensili. Telefono 29574. 43768 I

AFFITTASI negozio mq 52 completo di magazzino mq 55. Telefonare 755220 ore ufficio. 43113 I

AMMOBILIATO: stanza stanzetta cucina 35.000, affittasi. Telefonare 93090. 21898 I

APPARTAMENTO zona OBERDAN, 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43752 I

APPARTAMENTO VIALE, tre stanze stanzetta cucina bagno, affitta 32.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43754 I

APPARTAMENTO zona BESENGHI, vista mare, 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore affitta, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43754 I

APPARTAMENTO vuoto Madonna del Mare, 4 stanze cucina bagno riscaldamento, 40.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 43762 I

CENTRALISSIMO tre stanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento centrale affittasi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43772 I

DUE camere cucina gabinetto 27.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 43760 I

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Rii di S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San MARCO, Piazzale ROMA e le ZATTERE.

VENDONSI
nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.
■ Fondamenta S. Biagio, 786 Tel. 85 401 - VENEZIA
■ Via Meravigli, 12/14 Tel. 862 241 42 - MILANO

IN palazzina zona Besenghi affittasi appartamento salone 3 stanze cucina biservizi tutti comfort posto macchina. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 43772 I

LOCALE due fori mq 76, affittasi attività artigianale, via Galleria, rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 21902 I

MAZZINI, 3 stanze cucina bagno 28.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 21946 I

MOBILIATO moderno 3 stanze cucina tutti comfort, vista mare, affittasi, telefonare 61309.

SIGNORILE centralissimo quattro stanze cucina doppi servizi, riscaldamento, adatto professionista affitta Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 21946 I

VIA Ciamician stanza soggiorno cucinino accessori Rumor Donota 1. 72342 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A.A. CASETTA cercasi affitto. Telefonare 733085 pomeriggio. 21912 L

APPARTAMENTO o villetta cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 43752 L

CERCASI affitto urgentemente appartamento 2 stanze soggiorno bagno centralnafta. Telefonare 811345 ore 8-10. 21942 L

CERCASI affitto tristanze accessori poggiolo ultimo piano paraggi Montebello giardino. Cassetta 21932 L, SPI.

CERCASI in affitto appartamento cucinino accessori affittasi, Rumor, Donota 1. 72342 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere.

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci! 43758 M

PARRUCCHE Kanekalon lire 13.000 sconti speciali per quantitavi. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Tel. 31306 Trieste. 1721 M

SETTER inglesi bianco arancio mesi 18 iscritti, ferma riporto vendo. Tel. 0432/62093 Udine. Spedizione immediata contrassegno. 5540 M

VETRINA formica suste materassi suste tavolo vendo Bosco 12 magazzino. 43748 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 43764 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili giacenze ereditarie, telefonare 68657. 21924 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 43101 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie, telefonare 30358. 3085 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ARMADIO 5000 lettino letto matrimoniale baule spargherd occasione, vendo Bosco 12 magazzino. 43748 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INTRODOTTO bar anche se abbinamento suoi prodotti cerca esclusivista depositario rinomate marche birra estera whisky cognac buone condizioni da concordare tel. ore ufficio 95769. 72328 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. FIAT 1200 spider perfetta; Giulia 1300 TI '66 vendo Autocaravan via dell'Istria 155. 21950 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/A dispone assortimento vetture usate selezionate di recente fabbricazione. Potrete fare stupende permute anche dilazionando fino 30 mesi. Occasioni: 500 F, 500 L, 850, 850 special, 850 coupé sport, 850 pullmino, 128, 124, 124 special, 124 coupé, Opel Kadett, Volkswaben, Giulia 1300 TI junior, 1300 GT e GTA, 1600 GT, 1750 GT veloce. 72344 Q

CARRELLI per imbarcazioni ganci collaudi applicazioni. Derby piazza Scorcola 3. Tel. 24574. 72282 Q

GIULIA '65 cloche motore nuovo vendesi privato via Franca 4/1 autorimessa. 43744 Q

GIULIA 1300 '68, '65, 124 coupé, normale, 850 coupé, 1100 R. Artisti 9. 43742 Q

GIULIA super 1600 '70, Giulia TI 1300, Ford Escort 1300 GT '69, Peugeot 404, 850 Fiat '67, Bianchina giardiniera '67, VW 1200, Fiat 750, Fiat 1300, vendonsi anche ratealmente con garanzia servizio Peugeot, Torricelli 3. 21926 Q

TRICICLO 48 senza targa revisionato vendo L. 65.000, tel. 415022. 21910 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PARRUCCHIERE clientela propria assocerei mio negozio zona Barriera, telefonare 751121 ore 20. 43710 R

CERCASI gestori pratici caffè latteria, esclusi mediatori - Scrivere cassetta 21920 R, SPI.

FRUTTA verdura vastissima licenza trasformabile supermarket cedo tel. 764161. 21908 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 m anche adattabile per dancing-bar-ristorante vendesi 14.000.000 con possibilità favorevole mutuo telefonare Trieste 95050 1632 R

PRESTITI postali ovunque sino 500.000 rateazioni sino 18 mesi costo posticipato, scrivere ANPA - Grossi 32/A Como.

VENDESI causa malattia profumeria centrale. Avviatissima. Cassetta 22217 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP - Crispi 14. 42951 S

A. LOCALE Roiano Centro primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 42947 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5.50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina Prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 42949 S

A. SALONE bistanze, biservizi, garage, vista mare, zona Bonomea vendesi facilitazione. AGEP - Crispi 14. 42943 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno garage panoramicissimo vendesi forti facilitazioni Bonomea. ACEP - Crispi 14.

ACQUISTEREI appartamentino vuoto possibilmente piani alti pagamento contanti. Telefonare 763237. 43740 S

AFFARONE: due stanze, cucina doccia, in casetta 3.200.000 vuoto vendesi telefon. 93090. 21898 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama - vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi, finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21806 S

APPARTAMENTO saloncino 1 stanza tinello cucinino bagno ripostiglio tutti comfort vendesi (Settefontane) Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 43772 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso zona Flavia 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, posteggio, vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 43752/2 S

APPARTAMENTO via MILANO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 2.900.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. 43752/3 S

CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2 vende: ATTICI panorano, Commerciale, Montebello, micissimi 2-3 stanze, soggiorS. Giacomo. RUGGERO MANNA soleggiatissimo, 2 stanze, saloncino, confortevole, signorile. OSPEDALE MILITARE, occasione, salone, 2 stanze, doppi servizi, giardino. ROSSETTI salone, 4 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento, accessori. S. VITO - OCCASIONE salone, 3 stanze, comfort, 10.500.000. 13 S

INVESTIMENTO CAPITALE appartamenti vari Settefontane, Cumano, Tesa, S. Giovanni, CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 14 S

OCCASIONE vendesi quartiere causa partenza camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento centrale prelevando mobilio centro telefono 722913 ore 11. 43720 S

RIDENTE panoramica palazzina in costruzione 2-3 stanze comfort, giardino, garage; contanti da 3.500.000, mutui ventennali, regionali, vende, Immobiliare Oriani 2 telef. 767993. 21946 S

ROIANO palazzina 3 appartamenti nuovi prima entrata vendo tel. 415022. 21910 S

SEMINUOVO due stanze, cucina, bagno, poggiolo panoramico centrale. Vuoto 7.000.000 trattabili. Telefonare 93090. 21898 S

ZONA Università vendo appartamenti in costruzione da 68 mila al mq informazioni dalle 18-19 telefono 29570. 21 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

JESOLO LIDO 30017 - Hotel Portofino spiaggia privata, giardino con piscina, sauna, parcheggio, lift, camere con wc e doccia. Pensione completa: maggio 2500, giugno-sett. 3500, luglio-agosto 4500 tutto compreso. 5547 T

LIDO DI JESOLO - Hotel Cabimas, tel. 91760, comfortevole, ristorante bar, trattenimenti vicino al mare, familiare. Pensione completa 2200-2600-3200. 5545 T

TORREPEDRERA Rimini pens. Villa Calderoni, tel. 38024, confortevole. Maggio 1600-giugno-sett. 1800; luglio 2400, agosto 2800 tutto compreso. 5425 T

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

fino a 38 quintali

autocarri e furgoni in una gamma rinnovata e potenziata per trasportare fino a 38 quintali

ALFA ROMEO SAVIEM